Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 237 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Giovedì 29 Agosto 2024 • Martirio S. Giovanni Battista
IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il tariffario della Regione

L'Abruzzo apre la caccia ai cervi Per Bambi 50 euro

Paglia e Sgardi a pag. 14

Via Abraham, c'è Saelemekers

Roma a nervi tesi: lite in allenamento De Rossi-Cristante

Carina e Lengua nello Sport

Ricordi d'estate

Caprioglio: «L'amore ritrovato tra spiaggia e pronto soccorso»

Ravarino a pag. 19

L'editoriale

IL VALORE SOCIALE DELLA MANOVRA

Paolo Pombeni

La gestazione della legge di bilancio è sempre complicata, ma in questa fase lo diventa anche più del solito per una questione centrale nel nostro sistema politico occidentale: la tutela di quella che si può ben definire la democrazia sociale. Essa è stata la grande conquista del Novecento in due passaggi: il primo, l'incremento dei redditi disponibili alle classi meno abbienti, e poi a tutti, attraverso l'accollarsi da parte dello Stato delle spese per la qualità della vita (salute, istruzione, vecchiaia, ecc.); il secondo, l'espansione dei redditi da lavoro in modo che potessero consentire consumi anche non strettamente indispensabili, perché un consumo di massa è un veicolo di sviluppo economico.

Ora entrambe queste conquiste sono messe in discussione, se non a livello generale, certamente per quote crescenti della popolazione fino a coinvolgere anche quei ceti medi che sono considerati lo zoccolo duro delle cittadinanze democratiche. Il tema del cosiddetto "lavoro povero" non è una invenzione propagandistica: i salari sono per una ampia platea di occupati a livelli che non consentono più non diciamo i consumi dei tempi dell'abbondanza, ma neppure quelli che consideriamo la normalità di un tenore di vita accettabile (in alcuni casi si scende anche sotto questa soglia). Incide una spirale che in troppe contingenze vede l'aumento dei prezzi legato (...)

Continua a pag. 19

La guerra totale di Israele

▸Offensiva senza precedenti in Cisgiordania: 11 morti ed evacuazione dai campi profughi Hamas: torneremo agli attacchi suicidi. Condanna dell'Onu e gli Usa sanzionano i coloni

ROMA Dopo Gaza, il Libano, l'Iran, gli Houthi, il quinto fronte del conflitto in Medioriente sembra ormai aperto. Dopo mesi di singole ma continue operazioni militari israeliane, da lunedì in Cisgiordania è partita, prima in sordina e poi ieri con grande dispiego di uomini e mezzi, una nuova grande offensiva dell'Idf: 11 morti ed evacuazione dai campi profughi. Hamas: torneremo agli attacchi suicidi. Condanna dell'Onu, gli Usa sanzionano i coloni.

Genah, Miglionico e Troili alle pag. 2 e 3

Dialogo tra Conservatori e Popolari. E Giorgia sente von der Leyen

La nuova Ue, Meloni incontra Weber Un asse su migranti e politiche green

Francesco Bechis

Il leader dei Popolari Weber dalla premier Meloni a Palazzo Chigi: asse su green e migranti. L'intesa contro la «transizione ideologica», sul tavolo anche i negoziati per la Commissione. Weber ha incontrato anche il ministro Fitto e il vicepremier Tajani. Ultime ore di trattative per il portafoglio Ue. Roma chiede il Bilancio e una vicepresidenza. Contatto premier-von der Leyen.

A pag. 6

Salvini attacca

Autonomia e sbarchi la Lega ai vescovi «Siete contro di noi»

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, la Lega litiga con i vescovi. Salvini: «Sparano a zero». E il Papa punge sui migranti: «Respingerli è un peccato grave».

F. Sorrentino a pag. 7

Sorrisi con il film dark di Burton. Leone d'oro a Sigourney Weaver

Bellucci si fa Frankenstein per Venezia

Monica Bellucci e Tim Barton (al centro) a Venezia (LAPRESSE)

Alò e Satta alle pag. 22 e 23

Valditara: scuola, i precari in calo già da dicembre

▸Il ministro e il nuovo anno: «Numeri gonfiati Tornano i giudizi alle primarie, sono educativi»

Pietro Piovani

Mancano pochi giorni all'avvio del nuovo anno scolastico, e gli istituti italiani si apprestano a riaprire i cancelli tra innovazioni didattiche e sperimentazioni. «False le cifre sul precariato. Un piano per il sostegno» annuncia in una intervista a *Il Messaggero* il ministro Valditara. «Corsi per i docenti: le università non ne formano abbastanza». Alle primarie tornano i giudizi.

A pag. 5

Adinolfi a pag. 4

Paralimpiadi al via

Bebe Vio tedofora a Parigi

IL POLITICAMENTE CORRETTO DRIBBLATO DA BEBE

Moretti a pag. 19 e nello Sport

Nelle strade di Terno d'Isola si cerca il coltello con un "metal detective"

Sharon, in tre sulla scena del delitto

dalla nostra inviata
Claudia Guasco

TERNO D'ISOLA (Bg) Si scoperchiano 120 tombini, si setacciano i cespugli, quattro ore vengono dedicate alla perlustrazione del torrente Buliga e della zona verde attorno a via Rota, distante poche centinaia di metri dal punto in cui il 30 luglio è stata uccisa Sharon Verzeni. Il parco «potrebbe essere stato il punto di fuga dell'assassino», spiega il sindaco di Terno Gianluca Sala. A un mese dall'omicidio della barista di 33 anni si cerca il coltello con cui è stata colpita.

A pag. 13

Sotto accusa direttore macchine e vedetta

Veliero, ci sono altri due indagati ma ora l'equipaggio lascia la Sicilia

Da sinistra Tim Parker Eaton, Matthew Griffiths e il capitano James Cutfield

Valentina Errante
Mauro Evangelisti

La tragedia del Bayesian, altri due indagati. Sotto accusa il direttore di macchina, che non avrebbe "sigillato" il vano di comando e il marinaio che la notte del naufragio era di guardia in plancia.

A pag. 14

Il Segno di LUCA

BILANCIA, VIVA I SENTIMENTI

A metà giornata Venere entra nel tuo segno e porta con sé non solo l'amore ma tutti i suoi doni di armonia, serenità e buonumore. Ti senti al meglio delle tue capacità, guidato da una disposizione d'animo conciliante in cui la forza che prevale sulle altre è quella d'attrazione. Il piacere torna in auge e guida le tue scelte, in cui anche il senso di giustizia svolge un ruolo di primo piano. Ora puoi finalmente sedurre chi vuoi tu.
MANTRA DEL GIORNO
La forza di attrazione agisce per noi.

L'oroscopo a pag. 19

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

La guerra in Medio Oriente

Un soldato israeliano durante un raid nel campo per rifugiati palestinesi di Nur Shams, vicino alla città di Tulkarem, in Cisgiordania

Offensiva in Cisgiordania Israele apre un nuovo fronte

▸L'attacco di Tel Aviv è il più imponente dalla seconda Intifada: almeno 11 morti
Evacuata la popolazione dai campi profughi. Hamas: «Riprendiamo gli attentati suicidi»

IL CONFLITTO

Dopo Gaza, il Libano, l'Iran, gli Houthi, il quinto fronte del conflitto in Medioriente sembra ormai aperto. Dopo mesi di singole ma continue operazioni militari israeliane, da lunedì in Cisgiordania è partita, prima in sordina e poi ieri con grande dispiego di uomini e mezzi, una nuova grande offensiva delle Israel Defence Forces. Ufficialmente si tratta di un'operazione antiterrorismo in risposta al fallito attentato suicida a Tel Aviv il 18 agosto scorso rivendicato da Hamas e Jihad. Ma il rischio che questa nuova linea di scontro possa deflagrare e trascinare con sé il resto della regione è molto alto. In serata un alto funzionario di Hamas ha annunciato che nella zona riprenderanno gli attentati suicidi.

L'ATTACCO

È notte fonda quando centinaia di militari sigillano i campi profughi vicino a Jenin, città considerata dai palestinesi uno dei simboli della ribellione e dagli israeliani un pericoloso incubatore di gruppi terroristici. L'ospedale cittadino ha riferito che solo le ambulanze sono autorizzate ad accedere alla zona e che l'esercito sta controllando ogni ambulanza per individuare eventuali persone armate o ricercate nascoste al suo interno. Altri contingenti si dirigono a Tulkarem e verso il campo di Fara'a, nella valle del Giordano. Tutta la zona è presidiata dall'alto da elicotteri armati e droni, alcuni dei quali entrano velocemente in azione e uccidono quattro presunti terroristi a Fara'a , due a Jenin e altri tre in un villaggio vicino.

Gli scontri a fuoco sono durissimi: oltre ad un totale di 11 morti, al termine si contano una quindicina di arresti e una grande quantità di armi sequestrate. L'esercito israeliano fa sapere di aver disinnescato esplosivi piazzati sotto l'asfalto che sarebbero dovuti esplodere al passaggio dei militari. L'operazione ha interessato anche i civili: circondati gli ospedali, «per impedire ai terroristi di cercare rifugio al loro interno» controllate anche le ambulanze e istituiti numerosi posti di blocco per tracciare i movimenti considerati sospetti.

La temperatura in tutta la Cisgiordania si stava arroventando da diversi giorni e numerose erano state le segnalazioni e gli allarmi lanciati dallo Shin bet anche dopo le provocazioni dei "settlers", i coloni, che solo due giorni fa avevano portato a termine la loro ultima incursione vicino Betlemme conclusa con la morte di un abitante della zona. E poi altri segnali come la morte accidentale del terrorista proveniente da Nablus saltato in aria a Tel Aviv con il suo zaino carico di esplosivo prima che potesse raggiungere l'obbiettivo, probabilmente una sinagoga della città.

L'ESCALATION

La prima risposta a questo fallito attentato era arrivata lunedì quando a Nur a Shams in un complesso utilizzato come centro operativo erano stati uccisi cinque miliziani. Uno di loro, Jibril Ismail Jibril, era uscito dalle prigioni israeliane a novembre nell'ambito del primo accordo per lo scambio tra ostaggi detenuti a Gaza e detenuti palestinesi.

A renderepiù fosco il quadro ci sono poi le immancabili dichiarazioni politiche. Il ministro degli Esteri israeliano Katz: «Dobbiamo affrontare la minaccia terroristica come facciamo a Gaza anche con lo sgombero temporaneo degli abitanti delle città dove è impegnata l'Idf. E una guerra e dobbiamo vincerla». Il portavoce del presidente dell'Anp, Abu Rudeineh parla di escalation «che porterà a risultati terribili e pericolosi», mentre il braccio armato di Fatah informa che il suo gruppo prende parte ai combattimenti. Un'esortazione in questo senso era arrivata anche da Hamas. Ieri un alto funzionario dei miliziani e già vice di Ismail Haniyeh (ucciso il mese scorso in Iran) Khaled Meshaal ha chiesto la ripresa degli attentati suicidi in Cisgiordania. In un video Meshaal ha affermato: «Vogliamo tornare alle operazioni suicide. Questa è una situazione che può essere affrontata solo con un conflitto aperto. Ripeto il mio appello a tutti a partecipare su più fronti alla vera resistenza contro l'entità sionista».

TAJANI A COLLOQUIO CON BLINKEN: «PREOCCUPA ANCHE LA SITUAZIONE DEGLI HOUTHI SUL FRONTE DEL MAR ROSSO»

IL MINISTRO KATZ: «È UNA GUERRA COME QUELLA NELLA STRISCIA» LA CONDANNA DELLE NAZIONI UNITE

LA REAZIONE

Dura la condanna da parte dell'alto commissario dell'Onu per i diritti umani secondo cui l'operazione viola il diritto internazionale e rischia di infiammare una situazione già esplosiva. E il ministro degli Esteri Tajani esprime in un colloquio con l'omologo Usa Blinken le sue preoccupazioni per gli ultimi sviluppi nel Mar Rosso e ribadisce l'impegno italiano con la missione Aspides « di cui –ha detto- valuteremo un rafforzamento». Si cammina sul filo di una lama, tra sospetti e accuse reciproche. Israele intravede in queste violenze crescenti l'ombra di Teheran che continua a muovere le pedine su tutto lo scacchiere. Mentre sul capo del governo israeliano Netanyahu viene rilanciata l'accusa di voler dilatare i tempi di una guerra che si protrae ormai da quasi undici mesi per rinviare l'inevitabile resa dei conti sulle colpe del 7 ottobre.

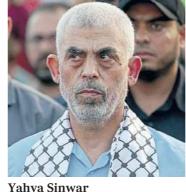
Raffaele Genah

Sinwar e gli ostaggi come scudi umani «Si circonda di 22 prigionieri vivi e legati»

IL PERSONAGGIO

Un fantasma che si aggira per i tunnel di Gaza, cambiando continuamente posizione, che qualche volta è perfino emerso alla luce del giorno, nella polvere di Gaza devastata dalla guerra, ma vestito da donna per non farsi riconoscere. Yahya Sinwar, 61 anni, il leader di Hamas subentrato al capo politico Ismail Haniyeh ucciso dagli israeliani in una residenza di governo a Teheran, capitale iraniana, avrebbe un suo personale scudo umano che è anche la sua assicurazione sulla vita, costituito da 22 ostaggi israeliani che verrebbero immediatamente uccisi se l'Idf, le forze di difesa di Tel Aviv, azzardassero un blitz. Per uccidere o arrestare Sinwar, verrebbero eliminati 22 dei 70 ostaggi vivi in mano a Hamas e alle altre sigle terroristiche nella Striscia. Ma quei 22, per il sito "Jewish Chronicle" sempre bene imbeccato dai servizi segreti israeliani, avrebbero impedito già più di una volta agli israeliani di condurre un'operazione mirata a uccidere o catturare Sinwar. Perché non ci sarebbe modo di salvare la loro vita.

LA CACCIA

Il "numero uno" di Hamas contro 22 vite di donne, uomini, anziani legati e tenuti in condizioni estreme. Il calcolo del danno minore avrebbe imposto ai generali di Netanyahu di non compiere l'attacco, per non causare una carneficina. Gli altri rapiti, vivi o morti, sarebbero in mano a gruppi minori come le Brigate Mujaheddin, le al-Nasser Alah al-Deen, le brigate dei martiri di al-Aqsa, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, o Fatah, che fa capo a Abu Mazen. Gli americani avrebbero dato supporto anche tecnologico per individuare il boss, compresi i radar in grado di scandagliare sottoterra.

Yahya Sinwar

IL NUMERO DEI MILIZIANI NON COMUNICA MAI CON MEZZI ELETTRONICI SEGUE SEMPRE I TG E I GIORNALI ISRAELIANI

GLI ESCAMOTAGE

Sinwar, intanto, per salvarsi la vita avrebbe abolito le comunicazioni elettroniche, tutti i suoi ordini e le informazioni che riceve passerebbero per una minuziosa e fidata rete di corrieri umani. E si sarebbero allungati a dismisura i tempi di risposta alle proposte che mediatori arabi, israeliani e americani offrono come possibili soluzioni per la firma del cessate il fuoco. Il sistema è un po' quello che usava Osama bin Laden, spiega il "Jewish Chronicle", con la differenza che Sinwar non si limita a nascondersi, ma dai suoi rifugi continua a esercitare un governo della Striscia e a condurre una guerra quotidiana contro Israele. Il suo nome non è ancora cerchiato da una "x" sulla parete dell'ufficio di Yoav Gallant, il ministro della Difesa israeliano che tiene il conto di tutti i capi e ufficiali di Hamas via via liquidati da blitz, raid e droni. Ma non Sinwar. Alcuni ostaggi hanno raccontato che lui in persona, il boss di Hamas, si sarebbe rivolto in ebraico a un gruppo dei "suoi" ostaggi, per rassicurarli sul loro destino. Tra le fissazioni, divorare i media israeliani ogni mattina e guardare il Tg delle 20 di Israele. Ma senza scudi umani, probabilmente sarebbe già morto. E finché non sarà catturato o ucciso, la guerra continuerà.

Sar. Mig.

Le strategie e i rischi

Così Netanyahu punta a una «vittoria totale»

▶Dopo il 7 ottobre il piano di Bibi è annientare i "terroristi" dal Libano alla West Bank
Ma l'operazione e i raid dei coloni rischiano di aggravare le tensioni con la Casa Bianca

I NUMERI

40.534
È il bilancio delle vittime della guerra nella Striscia di Gaza scoppiata il 7 ottobre dopo l'offensiva israeliana contro Hamas

70
È il numero degli attacchi aerei lanciati da Israele contro la Cisgiordania da quando è scoppiata la guerra nella Striscia di Gaza

11
È il bilancio delle vittime dopo la vasta operazione antiterrorismo dell'Idf in Cisgiordania contro le milizie. Evacuati i campi profughi

650
Il numero di vittime da parte palestinese nella zona della Cisgiordania dall'inizio del conflitto. Circa 30 i morti israeliani

327
I giorni della guerra in Palestina: secondo Hamas le vittime nella Striscia a oggi è di 40.534, 93.778 i feriti

LO SCENARIO

È guerra fino alla "vittoria totale". A ogni passaggio che poteva sembrare una concessione da parte di Israele al dialogo con i palestinesi, il premier Benjamin Netanyahu ha sempre voluto ribadire che la spirale d'odio e di orrore innescata dai massacri sui civili dei Kibbutz e del Rave Party del 7 Ottobre non può che concludersi con la sconfitta definitiva di Hamas e del "terrorismo" palestinese. L'obiettivo è quello di ricostituire le condizioni di sicurezza per gli israeliani, il ritorno degli sfollati dal Nord del Libano terrorizzati dai razzi di Hezbollah, e la garanzia che gli insediamenti a ridosso della Striscia non saranno mai più violati da pogrom all'interno dello stesso Israele. E questo vale anche per la Cisgiordania. L'annuncio da parte dell'ala militare di Fatah, il partito di Abu Mazen che è il presidente "moderato" dell'Autorità palestinese, di imbracciare le armi contro Israele conferma l'apertura del quinto fronte.

IL QUINTO FRONTE

Dopo Gaza, il Libano di Hezbollah, l'Iran, gli Houthi coi loro missili sulle navi del Mar Rosso dallo Yemen, ecco che comincia la "campagna di Cisgiordania", coi carrarmati israeliani che entrano nelle città a maggioranza palestinese e il ministro degli Esteri di Tel Aviv, il duro Israel Katz, annuncia che i tank non si ritireranno. Fino a quando non si sa. Jenin è uno degli epicentri della nuova crisi, per la sua storia evoca il simbolismo della seconda Intifada perché da lì partivano i kamikaze che si facevano saltare alle fermate dei bus o nelle discoteche in Israele. Non a caso l'operazione dell'Idf, presentata come spedizione anti-terrorismo, segue un tentativo di strage kamikaze in Israele. Dopo il 7.10 tolleranza zero, questo il messaggio di Netanyahu e del suo governo, che nonostante il fallimento di intelligence e difesa di quel 7 Ottobre beneficia secondo i sondaggi del sostegno della maggioranza degli israeliani. È in Cisgiordania che emerge la radicale differenza tra la posizione americana e quella israeliana. Tra Biden e Netanyahu.

I PALESTINESI IN FUGA DALLE BOMBE

I palestinesi sfollati durante le operazioni dell'Idf. Il raid antiterrorismo in Cisgiordania era nell'aria da settimane

LA POSIZIONE USA

La proposta della Casa Bianca per il dopoguerra a Gaza prevedeva un'assunzione di responsabilità nel governo della Striscia da parte dell'Anp di Abu Mazen, anche se rinnovata e resa presentabile (rispetto alle accuse di corruzione) da un cambio nella premiership. E questa ipotesi si accompagnava alla riaffermazione dei due Stati come assetto da perseguire dopo il 7 Ottobre. Sia la leadership di Abu Mazen, sia la soluzione dei due Stati, sono state però respinte fin dal primo momento da Netanyahu. Il ragionamento che sta dietro l'intransigenza di "Bibi" e degli israeliani è semplice: in Medio Oriente i meccanismi della politica e del rapporto di forze è diverso da quello che si può immaginare in Europa e negli Stati Uniti. Israele è un Paese piccolo, una democrazia occidentale - è l'argomentazione degli israeliani - circondato da dittature feroci che vorrebbero distruggerlo, guidate dall'Iran. E ha tutto il diritto di difendersi con ogni mezzo, perché in gioco non è un pezzo di territorio in più o in meno, ma la sua stessa sopravvivenza. Vincere è questione di vita o di morte. E la vittoria non può che essere "totale". Ecco perché viene ora applicato dai militari israeliani alla Cisgiordania, alla West Bank, lo stesso trattamento adottato nella Striscia: gli avvisi alla popolazione civile perché si allontani dai campi di battaglia (ormai l'85 per cento di Gaza).

IL PREMIER ISRAELIANO CONTRARIO ALLA PROPOSTA USA DI RICONOSCERE DUE STATI E LA LEADERSHIP ALL'ANP DI ABU MAZEN

GLI SFOLLATI

Ordini di evacuazione sempre più estesi, con pesanti conseguenze umanitarie. E un misto di azioni mirate contro i comandanti militari e i gruppi armati, e raid che colpiscono, insieme ai miliziani, le famiglie. A questo si aggiunge poi l'estremismo militante dei "coloni", che fanno raid nei villaggi palestinesi incendiando case e uliveti. E finiscono nel mirino della stessa magistratura israeliana. Lo psicodramma nazionale degli ostaggi che il leader di Hamas, Sinwar, tiene attorno a sé come scudi umani, e sottoposti a angherie di ogni genere come raccontano quelli che sono stati liberati, conferma per Netanyahu la legittimità della guerra. Se gli ostaggi fossero tutti rilasciati, scatterebbe forse la tregua. Che allenterebbe la morsa umanitaria ma non garantirebbe l'immunità a Sinwar. Per gli israeliani non può essere colui che ha ordinato il 7 Ottobre l'interlocutore di un dialogo. Per Netanyahu e i suoi generali, Sinwar è solo un "morto che cammina".

Sara Miglionico

La Caritas a Gaza per i vaccini anti-polio Sì alla tregua per immunizzare i bambini

L'EMERGENZA

Sono scampati finora agli attacchi, ma potrebbero morire non per le bombe, piuttosto di poliomielite, ricomparsa a Gaza dopo 25 anni. Sale l'allarme per il rischio epidemia tra i minori di Gaza, dopo un primo caso riscontrato in un bambino di 10 mesi non vaccinato a Deir Al-Balah, nel centro della Striscia. Anche la Caritas è pronta a partire con le vaccinazioni, ma come tutte le organizzazioni umanitarie in campo e come ha fatto l'Unione Europea, chiede una tregua, un cessate il fuoco che permetta di operare in sicurezza. Il rischio epidemia è alto, e qualcosa si muove: «Israele ha approvato tregue umanitarie temporanee - ha riferito Channel 13 sottolineando la mediazione del segretario di Stato Usa Antony Blinken - per facilitare la vaccinazione». L'ufficio del primo ministro nega, mentre conferma «la designazione di alcune aree nella Striscia», proposta presentata con successo al gabinetto di sicurezza. Il responsabile per il Medio Oriente della Caritas italiana, Danilo Feliciangeli, ricorda come la popolazione sopravviva in condizioni igieniche e sanitarie al limite, senza acqua potabile e corrente elettrica. Da qui il focolaio, a farne le spese potrebbero essere i più piccoli, malnutriti e non vaccinati. «Dalla prossima settimana, se tutto va bene da lunedì dovrebbe iniziare la vaccinazione per la poliomielite, a partire dai 50mila neonati, i bambini nati dopo il 7 ottobre. Il 60 per cento del totale, denutriti e mai vaccinati».

Operatori smistano i vaccini antipolio arrivati a Gaza

Poi il piano prevede di raggiungere gli altri minori, quelli che hanno ricevuto la prima dose e non hanno fatto i richiami. «Bisogna evitare il contagio ma sarà un'operazione complicatissima vista la situazione logistica, le strade impraticabili, la mancanza di corrente e acqua potabile. Se poi continuano i combattimenti e non ci sarà la tregua che chiediamo, sarà molto rischioso fornire il servizio in uno stato di continuo pericolo. Insomma, la tregua è assolutamente necessaria, immediata e che duri il più possibile: almeno che possa permettere una vaccinazione di tutti i 650mila bambini di Gaza. Altrimenti non sarà possibile raggiungerli tutti, altrimenti ci saranno altre vittime che si ammaleranno di polio, malattia che ha come conseguenze la paralisi permanente ma anche la morte».

LE OPERAZIONI

La Caritas ha già provveduto a ritirare dai magazzini dell'Oms di Nuseirat i vaccini antipolio e proceduto a un training sul personale medico che dovrà somministrarli. «Già da lunedì potremmo iniziare, dipende dalle condizioni di sicurezza, si comincerà nelle zone assegnate dove siamo operativi con 14 team medici, a Nuseirat camp, Deir Al Balah, Khan Younis, speriamo sia possibile raggiungere anche la postazione di Gaza city, nella parrocchia della Sacra Famiglia. La situazione lì è più complessa, vediamo se riusciremo a consegnarli».

Proteggere tutti i minori a rischio poliomielite. «Un obiettivo ambizioso, siamo uno dei tanti partner di Oms e Ministero della Salute di Gaza, diamo il nostro contributo. Come Caritas siamo presenti a Gerusalemme da prima del 7 ottobre con 70 operatori che operano soprattutto in ambito sanitario, ma ora solo sette centri sono attivi per motivi di sicurezza». Il poliovirus di tipo 2 (cVDPV2) è stato rilevato per la prima volta in campioni di acque reflue a Gaza a luglio. Il 16 agosto il primo caso confermato di poliomielite nell'enclave: il bimbo di 10 mesi non vaccinato, da allora è rimasto paralizzato ma si dice sia in condizioni stabili.

I PICCOLI NATI DOPO LO SCOPPIO DELLA GUERRA AVRANNO LA PRIORITÀ PERCHÉ PIÙ FRAGILI. «MA NON POSSIAMO INTERVENIRE SOTTO LE BOMBE»

Da allora l'Oms ha chiesto a tutte le parti di cessare le ostilità per consentire lo svolgimento delle campagne di vaccinazione. Lunedì, secondo le Nazioni Unite, Israele e le autorità sanitarie di Gaza, sono state fatte entrare nella Striscia più di 1,2 milioni di dosi, con la previsione di vaccinare quasi 650mila bambini. Ma l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, l'Unrwa, avverte che gli ordini di evacuazione da parte delle autorità di Tel Aviv stanno creando gravi problemi al sostegno umanitario. Le organizzazioni umanitarie intanto si muovono. Tra un mese dovrebbe essere attiva anche la missione di Emergency, che ha dato la disponibilità a vaccinare all'Oms come pure Save the Children che si è unita all'appello per un cessate il fuoco. «Con l'Unicef, l'Oms e i partner stiamo lavorando per far partire il più presto possibile a Gaza una campagna su vasta scala di vaccinazioni. Affinché questo accada, serve una pausa umanitaria» sollecita su X l'Unrwa. «Non possiamo vaccinare i bambini sotto un cielo pieno di bombe e raid - aggiunge il post - Abbiamo bisogno di umanità».

Raffaella Troili

Il rientro in classe

Scuola, tornano i giudizi anche per le primarie Più prof (da dicembre)

▶Sarà l'anno della nuova educazione civica e del debito da recuperare con il 6 in condotta. Continua l'aumento degli alunni con disabilità certificata

Il ritorno in aula degli studenti italiani è previsto a partire dal 5 settembre a Bolzano. Nel Lazio si riprende il 16

IL FOCUS

Mancano pochi giorni all'avvio del nuovo anno scolastico, e gli istituti italiani si apprestano a riaprire i cancelli tra innovazioni didattiche e sperimentazioni. Dal ritorno dei giudizi nella scuola primaria alle nuove linee guida sull'Educazione civica. Dalla riforma del modello 4+2 a quella del voto in condotta. Restano, però, anche i vecchi problemi che accompagnano ogni riapertura.

Tra tutti, quello della mancanza di docenti. Un tema mai risolto, per la scuola italiana, sul quale però il ministero dell'Istruzione e del Merito vuole fare chiarezza. Il dicastero di Viale Trastevere, infatti, smentisce la stima dei sindacati, che avevano parlato di 250 mila docenti precari. Un numero in cui confluiscono però anche le supplenze di poche ore. Per il Mim, invece, i precari sono "solo" 165 mila. Ma entro dicembre, grazie al concorso già bandito, diventeranno 155 mila.

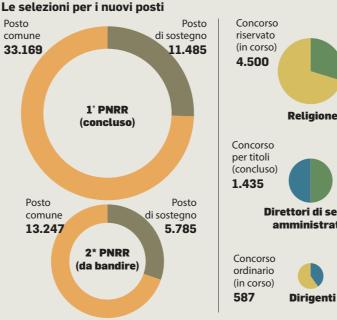
I CONCORSI

Nuovi insegnanti, direttori amministrativi e sostegno: a partire dal nuovo anno scolastico e ancora nei successivi, si vedranno i frutti dei concorsi banditi soprattutto con il Pnrr, che pone l'obiettivo di assumere, entro il 2026, 70.000 docenti. A marzo del 2024 si sono fatte le selezioni per 44.654 insegnanti (di cui 11.485 su sostegno) e le procedure di assunzione sono ancora in corso. Un secondo concorso, per 19 mila docenti, dovrebbe essere bandito tra novembre e dicembre.

Non solo docenti, però: si attende (per settembre 2025) anche l'ingresso di 587 dirigenti scolastici che stanno concludendo la fase concorsuale. Per il concorso riservato, invece, i vincitori dovranno attendere fino al 5 settembre, quando il Tar si pronuncerà in merito al ricorso presentato da alcuni candidati. Il ministero aveva tentato di anticipare i tempi per dare risposte certe alle scuole, ma il Tar del Lazio ha confermato l'udienza fissata per il 5 settembre. Sono in corso, invece, le immissioni in ruolo per i 1740 docenti di educazione motoria nella scuola primaria. E per 1435 Dsga (Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi). Altri 1535 direttori saranno selezionati tramite il nuovo bando in arrivo questo autunno. Assunzioni anche per gli insegnanti di religione cattolica: per 1.928 posti il concorso è stato bandito, mentre per altri 4.500 posti stanno per partire le procedure selettive. Infine, in autunno, si attende anche il concorso ordinario per 140 posti per dirigenti tecnici.

GLI STUDENTI CHE HANNO BISOGNO DI UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO SONO PASSATI DALL'1% AL 4%

IL SOSTEGNO

Ma sono soprattutto gli insegnanti di sostegno, a far lievitare il numero di docenti precari. Secondo i dati del Mim dei 165 mila contratti a tempo determinato, 106 mila sono docenti di sostegno. Molti dei quali, con una preparazione non adeguata al lavoro che sono chiamati a svolgere. Per questo il ministero sta pensando a programmi formativi specifici per le diverse tipologie di disabilità. Anche perché, negli ultimi anni, le diagnosi di disabilità sono passate dall'1 al 4,1%. Un documento del ministero dell'Istruzione fotografa il fenomeno: ad aumentare di più sono soprattutto le certificazioni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Se nel 2020 le certificazioni consegnate alle scuole primarie erano il 4,4% del totale, nel 2024 sono diventate il 5,4%. Stesso quadro anche per quanto riguarda le scuole medie, passate dal 4,5% di alunni disabili al 5,6% in soli tre anni. Ma a fonte dell'aumento delle richieste di assistenza in classe, l'Istat, osserva anche un miglioramento dell'offerta di insegnanti per il sostegno, che segna un +10% (riferito al 2022/2023, rispetto all'anno scolastico precedente). «Il rapporto alunno-insegnante, pari a 1,6, è migliore di quello previsto dalla legge, ma tra gli insegnanti 1 su 3 non ha una formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo», si legge nel report Istat.

I GIUDIZI

Tra le novità del nuovo anno, il ritorno dei giudizi sintetici nella scuola primaria: al posto di "livello avanzato", "intermedio", "di base" o "in via di prima acquisizione", gli alunni troveranno i classici "ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente". Il disegno di legge, già passato al Senato, è stato approvato in Commissione Cultura alla Camera. Nello stesso testo, anche la riforma del voto in condotta, che prevede la bocciatura se il voto è inferiore a 5, e lavori socialmente utili in caso di sospensioni lunghe dalla scuola. Anche le nuove linee guida sull'educazione civica faranno il loro ingresso nell'anno scolastico che si aprirà a settembre. Prevedono un focus sui valori costituzionali, l'identità nazionale e la cultura europea ma anche l'uso etico del digitale e la sicurezza stradale. Ieri è arrivato il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Cspi), che non ha approvato il testo del Mim e ha avanzato diverse richieste di modifica. Il ministero valuterà, ora, se accogliere le proposte e gli interventi suggeriti dall'organo di garanzia del sistema di istruzione.

IN ARRIVO ENTRO FINE ANNO UNA TRANCHE DI 10MILA DOCENTI ARRUOLATI CON IL CONCORSO PNRR

Chiara Adinolfi

Concorsi e assunzioni

Le selezioni per i nuovi posti

Le misure del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«False le cifre sul precariato Un piano per il sostegno»

▶Il ministro: «Corsi per i docenti, le università non ne formano abbastanza. I giudizi alle primarie? Per un bambino un "insufficiente" può essere un aiuto a migliorare»

LE NOVITÀ DEL 2024-25

1 L'esordio del prof tutor

Il docente tutor entra a pieno titolo nelle scuole superiori, dal triennio. Il suo compito è quello di guidare e orientare gli studenti nella scelta dei loro percorsi formativi. Saranno anche dei. Il tutor può seguire dai 30 ai 50 alunni per scuola

2 Un mentore per i presidi

Poi arriva il mentor: un dirigente scolastico o un professionista esperto che affiancherà i nuovi presidi, offrendo loro supporto e guida nelle prime fasi dell'incarico. Viene chiamato su base volontaria

3 Al via anche il modello 4+2

Al via il modello formativo 4+2 per la filiera tecnico professionale: 4 anni di scuola superiore seguiti da 2 anni di istruzione terziaria presso gli Istituti tecnici superiori (Its). È un percorso che garantisce ottime possibilità di trovare lavoro

4 Condotta e bocciature

Nel caso in cui uno studente dovesse ricevere un voto insufficiente in condotta (quindi inferiore al 6) alle medie è prevista la bocciatura. Alle superiore, con il 6 in condotta, l'alunno è rimandato a settembre in educazione civica

Una ampia strategia, la definisce Giuseppe Valditara, per curare una volta per tutte la piaga del precariato. O quantomeno per ricondurre il fenomeno a dimensioni accettabili, fisiologiche per una struttura gigantesca come la scuola italiana. A partire dal sostegno: bisogna trasformare progressivamente gli attuali contratti a tempo determinato in posti di ruolo, innalzando il numero degli specializzati. Un cambiamento i cui primi effetti si potranno cominciare a vedere dal 2025-26. Ma anche nell'anno scolastico che parte fra tre settimane di cambiamenti se ne prevedono tanti, compreso il ritorno dei giudizi sintetici per gli alunni delle primarie, perché - dice il ministro dell'Istruzione e del Merito - «anche per un alunno della scuola primaria avere un giudizio chiaro come "buono" o "insufficiente" è utile per capire il proprio grado di preparazione e quindi eventualmente per migliorare il proprio impegno scolastico».

Ministro Valditara, ogni anno scolastico parte con i numeri sconcertanti delle cattedre assegnate a docenti precari. Questa volta è stato stimato addirittura il record di 250 mila insegnanti a tempo determinato.

«Facciamo chiarezza: si tratta di numeri del tutto gonfiati. In nessun modo si raggiungono queste cifre, anche mettendo insieme le supplenze a orario pieno, cioè le cattedre affidate per un anno o fino al 30 giugno a un docente precario, con le supplenze su spezzoni di cattedre, spesso di appena due o tre ore. Per risolvere il problema degli spezzoni di poche ore servono soluzioni incisive che devono passare necessariamente dal contratto collettivo e quindi avere il consenso dei sindacati: ne discuteremo con le organizzazioni della scuola e vedremo la loro disponibilità a ragionare».

E dunque il vero numero dei precari qual è?

«Le vere supplenze, quelle coperte con contratti a orario pieno, a inizio anno saranno 165 mila. Entro dicembre arriveranno ulteriori 10 mila nuovi assunti con il concorso già bandito, e quindi il numero scenderà a circa 155 mila supplenze. L'anno scorso erano 160 mila, pertanto quest'anno ci sarà una prima riduzione».

Ma perché questi 165 o 155 mila supplenti non possono essere assunti?

«Guardiamo ancora i numeri. Dei 165 mila contratti a tempo determinato, ben 106 mila sono di insegnanti di sostegno. E la stragrande maggioranza, anzi quasi tutti, sono insegnanti di sostegno che non hanno la specializzazione e che ricoprono posti di organico di fatto. Ed è innanzitutto per questo che non possono essere assunti in ruolo».

Come si supera questo ostacolo?

«Visto che le università, soprattutto al Nord, non formano insegnanti di sostegno in misura adeguata alle esigenze della scuola, abbiamo deciso di coinvolgere Indire, ente di ricerca deputato alla formazione degli insegnanti. Insieme all'Osservatorio per la disabilità, studieremo percorsi di specializzazione approfonditi e di grande qualità, da affiancare all'offerta formativa delle università così da colmare il deficit formativo che esiste da tempo. Stiamo anche riflettendo se si possono formare i docenti avendo maggiore attenzione alle diverse tipologie di disabilità che devono essere ben conosciute dagli insegnanti di sostegno: c'è una grande differenza tra saper insegnare a un ragazzo con disturbi dello spettro autistico e a un ragazzo non vedente, per fare solo due esempi».

E alla fine del periodo di formazione il precario verrebbe assunto?

«Intendiamo chiedere la graduale trasformazione dei posti di organico di fatto in organico di diritto quando avremo un numero di specializzati adeguato. L'iniziativa darà quindi una opportunità concreta anche agli 85.000 docenti ad oggi privi di specializzazione che hanno alle spalle almeno 3 anni di insegnamento di sostegno. Ovviamente ci sarà una procedura selettiva».

Al di là di questa operazione, perché è sempre così difficile assumere a tempo indeterminato un maestro o un professore di ruolo? Perché è così difficile fare i concorsi?

«Questo è il governo che ha fatto più concorsi in assoluto. Il primo concorso Pnrr per 44.654 docenti, il secondo per 19.032. Poi quelli per 587 dirigenti, 1740 docenti di educazione motoria, 2870 direttori amministrativi, 4.500 insegnanti di religione più un altro concorso già bandito per altri 1.928...»

Eppure gli idonei che hanno superato i concorsi degli anni passati non riescono ancora a trovare posto.

«Senza il nostro intervento vincitori e idonei dei concorsi precedenti non avrebbero avuto alcuna chance di essere assunti in base alle prove già sostenute. Noi abbiamo invece deciso di avviare un percorso di graduale assunzione di tutti i vincitori e degli idonei dei concorsi 2016, 2018, 2020. Solo per quest'anno scolastico tra vincitori e idonei assumeremo 5 mila docenti. Tutto questo nonostante gli stringenti vincoli del Pnrr assunti dal precedente governo con la Commissione europea».

Quali vincoli?

«Il Pnrr prevede come "milestone" inderogabile che entro il 2026 si assumano esclusivamente dai nuovi concorsi 70.000 docenti assorbendo la quasi totalità delle facoltà assunzionali disponibili. Se non rispettassimo questo obiettivo, giudicato dalla Commissione europea come fondamentale, metteremmo a rischio il pagamento dell'ultima rata Pnrr pari a 24 miliardi per l'intero sistema Paese».

Il parlamento sta approvando la norma che reintroduce il giudizio sintetico per le classi primarie. Già nelle prossime pagelle dovrebbero tornare gli "ottimo", "buono", "insufficiente" eccetera. È una misura molto controversa, lo sa.

«È un atto che semplifica l'attività dei docenti, e che credo abbia una funzione educativa. Se sulla pagella scrivo "In via di prima acquisizione" cosa capisce un bambino? Meglio tradurre con "insufficiente": gli alunni hanno diritto di comprendere il proprio grado di preparazione in modo da poter orientare al meglio il loro impegno. La valutazione analitica in ogni caso resta, anzi viene potenziata perché ora ci sarà il portfolio, che traccerà tutto il percorso dello studente».

Pietro Piovani

PARTIAMO CON 165 MILA SUPPLENZE, MA DA DICEMBRE SARANNO 155 MILA VALE A DIRE MENO DELLO SCORSO ANNO

SIAMO IL GOVERNO CHE HA FATTO PIÙ CONCORSI E GLI IDONEI CHE HANNO SUPERATO QUELLI DEGLI ANNI PASSATI AVRANNO TUTTI IL POSTO

L'ALUNNO HA DIRITTO DI SAPERE IL SUO GRADO DI PREPARAZIONE. COSA CAPISCE SE IN PAGELLA SCRIVO "IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE"?

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

IL CASO

Bolzano, italiani e immigrati in classi separate dai tirolesi «Tuteliamo i bimbi tedeschi»

ROMA Una scuola elementare del centro storico di Bolzano ha deciso di formare una delle tre prime classi solo con bambini immigrati. Anzi, per essere precisi: ne faranno parte solo alunni che non parlano tedesco, dunque anche piccoli di madre lingua italiana. Questa decisione ha causato molte critiche, sia dal Pd sia da Fdi perché si rischia di creare delle «classi ghetto» e di non favorire l'integrazione. Christina Holzer, è la preside della scuola elementare Goethe e giustifica in questo modo la scelta: «In una classe tutti gli alunni partono da zero, nessuno infatti parla tedesco. Devo garantire l'insegnamento, ma non devo neanche perdere di vista i bambini di madrelingua tedesca».

La preside Holzer, sentita dal quotidiano Dolomiten, mostra di non essere scossa dalle critiche: «I corsi di tedesco sono previsti solo per i migranti e non per i bambini italiani, che spesso però non lo parlano. Di 500 alunni, solo 47 hanno una cittadinanza straniera, ma il 40 per cento ha difficoltà linguistiche».

SEPARAZIONE

Quanto possa servire creare due percorsi separati tra bimbi di madre lingua tedesca e tutti gli altri, causando così delle divisioni già all'inizio del percorso scolastico che rischiano di sedimentarsi nella società anche in futuro, non viene chiarito. Il presidente di Svp (Südtiroler Volkspartei), Dieter Steger, sostiene che comunque «questa è l'unica strada che non è a svantaggio dei bambini tedeschi». Ma il governatore altoatesino Arno Kompatscher la pensa diversamente: «La scuola deve essere inclusiva per avere successo. Creare classi speciali non porterebbe comunque ai risultati sperati. E tra l'altro non sono previste né dalla legge né dall'accordo di coalizione». Il capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione affari costituzionali della Camera, Alessandro Urzì, osserva: «Separare fisicamente le persone e, in particolar modo, i bambini, crea un allontanamento anche culturale. E ciò è pericoloso. Esattamente l'opposto di ciò di cui abbiamo bisogno». Sara Ferrari e Irene Manzi, deputate del Pd, ricordano: «La decisione della dirigente scolastica è contraria alla Costituzione, è evidente la discriminazione razziale».

M.Ev.

IL GOVERNATORE ALTOATESINO KOMPATSCHER: «LA SCUOLA DEVE ESSERE INCLUSIVA» CRITICHE DA PD E FDI

Alcuni bambini immigrati mentre fanno il loro ingresso a scuola

Per il secondo anno

Pioltello, scuola chiusa per il Ramadan

Lezioni sospese per il Ramadan. Per il secondo anno. L'istituto comprensivo statale Iqbal Masih di Pioltello (Milano) chiuderà anche nel 2025 (il 31 marzo), così come avvenuto nel 2024, per la fine del Ramadan: il Consiglio d'istituto ha votato all'unanimità la decisione. Nell'istituto oltre il 40 per cento degli iscritti è musulmano. Critiche da Riccardo De Corato, parlamentare di FdI: «Gli insegnanti stano sfruttando il loro ruolo di istruttori per far propaganda politica». Silvia Sardone, eurodeputata della Lega, parla di «modello pericoloso».

Meloni incontra Weber asse su green e migranti

▶Il leader dei Popolari ricevuto a Palazzo Chigi. I faccia a faccia con Fitto e Tajani
L'intesa contro la «transizione ideologica». E la premier sente von der Leyen

IL RETROSCENA

ROMA Una tregua interessata. Di più: *entente cordiale*, in vista di un autunno caldo a Roma come a Bruxelles. Se si trattengono ben novanta minuti a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni e Manfred Weber, è perché ne hanno di cose da discutere, il leader dei popolari e la premier italiana, che ieri ha sentito al telefono Ursula von der Leyen per un confronto sulla nomina al fotofinish di Raffaele Fitto a Commissario europeo - l'annuncio domani in Cdm - e cercare di strappare una delega economica rilevante e la vicepresidenza esecutiva. Menù ricco nel bilaterale con Weber. In cima c'è la convivenza forzata ma necessaria che attende all'Eurocamera di Strasburgo popolari e conservatori, l'impegno a non sbandare troppo a destra - con i "patrioti" di Salvini e Le Pen contrari agli aiuti all'Ucraina - né troppo a sinistra, con i Verdi che tifano la «transizione ideologica».

I DOSSIER

Sono le tre del pomeriggio quando il bavarese a capo del Ppe attraversa a grandi falcate Piazza Colonna e si accomoda sul divanetto dell'ufficio della premier. Ha cercato lui l'incontro, con la moral suasion di Antonio Tajani, leader di Forza Italia e prima fila dei popolari, con cui si attovaglia a cena con vista sul Tevere al Circolo degli Esteri. Sono ore delicate sull'asse Roma-Bruxelles. E per quanto Palazzo Chigi presenti la tappa di Weber come visita di cortesia - «quando viene a Roma si vedono sempre», ricorda lo staff - i dossier sul tavolo sono un mucchio. C'è un cruccio chiamato Fitto, il ministro-braccio destro di Meloni in Ue con le valige semi-chiuse per Bruxelles, in odore di nomina a commissario. Già, ma a fare cosa? Su questo prosegue lo stallo nella trattativa tra le donne forti al comando in Ue. Ieri Meloni ha avuto un nuovo confronto con "Ursula". E ha tenuto il punto: chiede un segnale tangibile, la vicepresidenza per l'Italia, ma anche un portafoglio economico rilevante, Bilancio, Pnrr e Coesione, per smentire i "gufi" delle opposizioni che le rinfacciano il niet all'Ursula-bis un mese fa. Da Palazzo Chigi filtra ottimismo, ma la partita è ancora lunga: c'è tempo fino a ottobre per limare i dettagli. Sono ore complicate, si diceva. Lo sa anche Weber che per conto suo assicura a Meloni, e allo stesso Fitto a cui fa visita per una mezz'ora negli uffici della Galleria Colonna, il tifo convinto per il ministro di Maglie in rampa di lancio. Ma i piatti forti sono tanti, nel vis-a-vis fra capi-partito a Chigi. Li unisce un dedalo di interessi incrociati. A ottobre, se confermato come candidato, Fitto dovrà superare la "graticola" del Parlamento Ue. Contando, spera, sui voti dei popolari. Che a loro volta hanno ben 15 commissari nazionali da sottoporre al durissimo test dell'aula di Strasburgo: farà comodo, eccome, una sponda dei Conservatori al seguito di "Giorgia". Meloni e Weber si soffermano sull'Ue che sarà. Parlano di industria, competitività. C'è l'intenzione di avviare la nuova legislatura europea in un clima di reciproco fair play, ma a precise condizioni.

ULTIME ORE DI TRATTATIVE PER IL PORTAFOGLIO UE ROMA CHIEDE IL BILANCIO E UNA VICEPRESIDENZA

Il presidente del Ppe Manfred Weber e Giorgia Meloni

I PALETTI

«Non possiamo snaturarci», è il senso del messaggio consegnato dalla premier che tutt'oggi rivendica la scelta di coerenza con il voto contrario di FdI all'Ursula-bis. Tradotto: i conservatori terranno la barra dritta contro i falchi del green deal e le politiche pro-migranti. Non hanno scelta, o rischiano di scoprirsi a destra, esporre il fianco ai "patrioti" euroscettici. Ursula avvisata. Weber, che incarna l'anima destra del Ppe, è il primo a capire. Ma teme, lui come i popolari, la saldatura dei Conservatori con la destra euroscettica e contraria agli aiuti a Kiev messa ai margini delle nomine europee.

Riceve rassicurazioni, il bavarese: sui fondamentali, a partire dal sostegno ucraino, nessuna sbandata. Esulta Tajani per il vis-a-vis che rilancia il dialogo con i popolari dopo i mesi di maretta, lo strappo a Strasburgo, il niet a Ursula che ora fa trattenere il fiato a Palazzo Chigi: si vendicherà sulle scelte per la Commissione? No, certo che no, giurano in coro ai vertici del governo, scacciando anche solo l'idea. Weber fa tappa dal leader Udc Lorenzo Cesa, cena con Tajani, qui e lì, con teutonica prudenza, si informa sulla maretta in maggioranza, le mosse dell'arcirivale Salvini. Ma con gli amici italiani scherza, pensando alla burrasca in cui naviga Scholz: «Voi almeno avete un governo stabile..».

Francesco Bechis

Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto

«Amatrice una priorità» La premier vede il sindaco

Il sindaco Giorgio Cortellesi

LA GIORNATA

ROMA Meloni incontra Amatrice. Ieri pomeriggio la premier ha infatti ricevuto a palazzo Chigi il sindaco del paese laziale Giorgio Cortellesi che nei giorni della commemorazione per il sisma del 2016 le aveva inviato una lettera. Un breve a faccia a faccia in cui Meloni ha rinnovato al primo cittadino l'impegno del governo «per completare la ricostruzione e per restituire sicurezza e sviluppo ai territori colpiti dal sisma», oltre a stabilire l'assoluta «priorità» assegnata alla rinascita economica e sociale dell'Appennino. Un gesto di attenzione che Cortellesi ha apprezzato, sottolineando come il suo sia stato «tra i primi appuntamenti dopo la pausa estiva».

Numerosi i temi affrontati nell'incontro, tra i quali «regole certe per la ricostruzione, la creazione di una zona con fiscalità agevolata per le aree maggiormente colpite». Si è parlato anche di burocrazia: il sindaco poi chiesto incentivi economici per le figure tecniche che lavorano in comune, visto i numerosi abbandoni.

Balneari, indennizzi e mini-proroghe la legge per evitare sanzioni europee

LO SCENARIO

ROMA Chiudere bene, chiudere in fretta. Alla fine anche Giorgia Meloni si è convinta: l'Italia non può più seguire i pasdaran anti-Bolkestein e, a meno di nuovi colpi di scena, è in arrivo la legge quadro che porterà all'adozione della normativa Ue. Come anticipato sarà all'interno del Dl Salva-infrazioni che andrà in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Con buona probabilità non domani, anche per evitare di sovrapporre il tema alla nomina di Raffaele Fitto a candidato italiano per un posto nella seconda Commissione europea a guida Ursula von der Leyen. È lo stesso Fitto infatti, in qualità di ministro per gli Affari Ue, che sta portando avanti in queste settimane un negoziato sottotraccia.

Per di più, prima di poter mettere nero su bianco una versione definitiva dell'intesa con Bruxelles, Meloni vuole accertarsi con Antonio Tajani e Matteo Salvini che non vi siano in Parlamento colpi di coda dell'ala anti-bolkestein che è corposa in tutti i partiti. Prima di lasciare che il nome buono di palazzo Chigi per Rue de Berlaymont ci metta la faccia, la premier vuole insomma delle rassicurazioni dagli alleati. Timori, quelli di Meloni, comprensibili. Anche di fronte alla minaccia di un deferimento davanti alla Corte di Giustizia europea per non aver applicato la normativa Bolkestein, una fetta della maggioranza continua a scommettere sulla possibilità di tirarla per le lunghe. E cioè di traccheggiare ancora per un altro mese nella speranza che all'insediamento della prossima Commissione (che dovrebbe esserci più o meno a novembre), a Bruxelles il vento sia lievemente cambiato e gonfi le vele di chi si oppone all'applicazione della normativa. Una possibilità che, a sentire alcuni degli ufficiali di collegamento che operano tra l'Italia e l'Ue, sarebbe in realtà piuttosto remota. In primo luogo perché l'assetto della squadra di governo, sul punto, pare destinato a non spostarsi più di tanto (con Thierry Breton ancora al suo posto). E in seconda istanza perché si tratta di «materia squisitamente tecnica» in cui la capacità di mediazione politica rischia di scivolare nelle retrovie.

Una situazione che avrebbe spinto il pur conciliante Fitto a sbattere più volte i pugni sul tavolo rifiutandosi di sottoporre alla Commissione delle soluzioni che sono già informalmente state indicate come irricevibili. Non per una questione di principio - non solo quanto meno - ma per una motivazione piuttosto semplice: una nuova bocciatura rischi di accelerare il lento percorso che porta ad una nuova procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

LA MEDIAZIONE CON BRUXELLES PRONTO IL TESTO MA SERVE IL VIA LIBERA DI LEGA E FORZA ITALIA

7.244
Le imprese che gestiscono stabilimenti balneari

1.052
I lidi in Emilia-Romagna, al top per l'affluenza

50%
Le spiagge libere e gratuite in Italia

IL DIALOGO

Se è vero che il dialogo nero su bianco tra Roma e Bruxelles è stato infatti interrotto a gennaio scorso cedendo il passo a trattative sotto traccia, lo è pure che bollinare una nuova proposta inaccettabile dal punto di vista dell'Unione europea, vorrebbe dire porre la parola fine su qualunque tentativo di mediazione. Ovvero, data la probabile condanna, l'Italia finirebbe con il dover accettare capestro l'applicazione della normativa, seguendo pedissequamente le indicazioni della Corte di Giustizia europea. Per di più con il peso di centinaia di milioni di euro di ammenda e indisponendo il Quirinale che già si è esposto in maniera piuttosto eloquente sulla necessità di un intervento. Uno scenario che al di là delle resistenze di alcuni, assieme al far west normativo che già va aprendosi dopo le sentenze di Tar e Consiglio di Stato, ha smosso la volontà di Giorgia Meloni. Ed è su questo binario che le trattative procedono, con Roma in attesa di capire quali siano realmente i margini lasciati da Bruxelles sugli indennizzi e su eventuali mini-proroghe circoscritte.

Le linee guida per una conciliazione insomma ci sarebbero, e prevedono risarcimenti per le proprietà uscenti calibrati sui fatturati e riconoscimenti degli investimenti fatti basati su perizie asseverate. Al massimo, solo per alcuni casi specifici, lo slittamento dell'avvio delle gare per riassegnare le concessioni scadute a fine 2024. Una ricetta con cui si potrebbe porre finalmente fine ad un'impasse iniziata ormai più di quindici anni fa e che già da qualche mese sta portando ad un veloce aumento del conto delle decine e decine di amministratori locali che stanno applicando già la direttiva europea per timore di costosi ricorsi.

Francesco Malfetano

Tra autonomia e sbarchi la Lega litiga con i vescovi Salvini: «Sparano a zero»

▶Il vicepremier contro la Cei che prospetta il «far west» con la riforma: «È riconosciuta dalla Costituzione». E il Papa punge sui migranti: «Respingerli è un peccato grave»

LA POLEMICA

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, tra Lega e Chiesa è ormai scontro totale. Salvini è su tutte le furie, teme l'accerchiamento, dopo i tradizionali avversari ora si sente attaccato sui capisaldi della sua azione politica pure Oltretevere. Prima le critiche del vicepresidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) Francesco Savino sull'autonomia differenziata, sostenuta dalla Lega e invisa ai vescovi perché «è un pericolo mortale per il Sud», «un cavallo di Troia per creare due Italie: una prospera e l'altra abbandonata a se stessa». Poi l'apertura dello stesso Savino allo Ius scholae voluto da Forza Italia: «Un atto di giustizia», secondo i vescovi. Infine il monito di Papa Bergoglio, che durante la tradizionale udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro è tornato a parlare di immigrazione, ha predicato l'accoglienza e si è scagliato contro «chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingerli». Chi lo fa «con coscienza e responsabilità compie un peccato grave. Dio è coi migranti, stop a respingimenti e leggi restrittive».

Davvero troppo per il leader della Lega, che nel tardo pomeriggio ha affidato il suo sfogo ai social: «I vescovi italiani (tutti?)

LA REPLICA SOCIAL DEL LEADER: «LA LEGGE PORTERÀ EFFICIENZA, MODERNITÀ, PIÙ SERVIZI AI CITTADINI E MENO SPRECHI»

sparano a zero contro l'Autonomia, approvata in Parlamento e riconosciuta in Costituzione. Con tutto il rispetto ma non sono assolutamente d'accordo: l'Autonomia porterà efficienza, modernità, più servizi ai cittadini e meno sprechi. Voi che ne pensate degli attacchi dei vescovi?».

LA REPLICA

Sembrano dunque lontani i tempi dell'ostentazione del crocifisso, ora Salvini parla nitidamente di «attacchi dei vescovi». «Sono rammaricato, la Chiesa approfondisca la legge», replica Luca Zaia in suo sostegno. È viene a questo punto naturale pensare come le esternazioni del Vaticano possano fare il gioco di Forza Italia, che sta cercando di accreditarsi come principale forza di centro e di intercettare l'elettorato cattolico. Le opposizioni intanto ne hanno approfittato per affilare le armi. Per il capogruppo IV al Senato Enrico Borghi, «l'escalation leghista contro la CEI raggiunge il suo acme. Ora è direttamente il suo leader, che deve ancora accorgersi evidentemente di essere vicepresidente del Consiglio, ad aprire un fronte diretto contro il mondo cattolico e le sue gerarchie».

Particolarmente forti le parole del papa sui migranti, a rimarcare nitidamente la distanza di vedute con la Lega: «Nelle testimonianze che ricevo da parte dei migranti e di chi si impegna per soccorrerli - ha detto il pontefice - ritornano sempre due termini, mare e deserto. Siamo d'accordo che in quei mari e in quei deserti mortali i migranti non dovrebbero esserci». Eppure, sostiene il pontefice, «non è con leggi più restrittive, militarizzazione delle frontiere o respingimenti che otterremo questo risultato».

Ricette dunque lontane rispetto a quelle della Lega, Papa Francesco consiglia infatti di ampliare «le vie di accesso sicure e regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, violenze, persecuzioni e da varie calamità», favorire «in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà», unire «le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui».

È la conferma che la Chiesa sta entrando con decisione sulle questioni sul tavolo del governo. Solo cinque giorni fa, per la prima volta, un'imbarcazione della Cei - la barca a vela Migrantes - aveva partecipato direttamente alle operazioni di salvataggio di 182 persone in mare, tra la Sicilia e il Nord Africa, insieme all'ong Mediterranea. La Lega a questo punto vuole vederci chiaro e ieri, per bocca di diversi parlamentari, ha puntato il dito contro i vescovi. «La Cei dovrebbe essere chiara coi fedeli - ha detto il deputato Igor Iezzi - e dire quanti migranti intende ospitare il Vaticano. Le critiche costruttive sono sempre apprezzate, siamo certi che i vescovi sapranno proporre soluzioni concrete. Non vogliamo credere che la Cei possa essere influenzata in alcun modo dalla politica».

La senatrice Tilde Minasi ha chiesto se il Vaticano intenda investire sul tema i soldi dell'8 per mille, mentre il deputato Rossano Sasso ha preteso chiarezza su presunte missioni Ong finanziate anche con le risorse provenienti dai fedeli.

Infine, i giudici del Tribunale di Palermo non hanno convalidato la detenzione di cinque migranti che si trovavano nel nuovo centro di Porto Empedocle. Alla base della decisione c'è l'illegittimità del decreto del governo sull'immigrazione. «Uno spiacevole déjà-vu», secondo il capogruppo FdI alla Camera Tommaso Foti che ha ricordato la decisione già assunta dal giudice Iolanda Apostolico che a settembre 2023 non convalidò il fermo di un tunisino nel centro di Pozzallo. La giudice fu poi ripresa a manifestare contro il governo per le politiche sull'immigrazione.

Federico Sorrentino

E IL PONTEFICE RICEVE IL CAMPIONE OLIMPICO

A sinistra il ministro Matteo Salvini al Meeting di Rimini. A destra, Papa Francesco mentre benedice le scarpe da corsa di Letsile Tebogo, campione olimpico dei 200 metri e argento nella 4x400 con il Botswana. Tebogo è stato ricevuto ieri in Vaticano

E IL CARROCCIO ATTACCA ANCHE IL VATICANO SUI PROFUGHI: «VOI QUANTI NE ACCOGLIETE OLTRETEVERE?»

Manovra, nomine Rai e Regionali I nodi al vertice del centrodestra

LO SCENARIO

ROMA L'appuntamento è quasi per l'aperitivo: ore 17, a palazzo Chigi. Il menu? Variegato. Senza poter peraltro escludere che qualcuno degli invitati porti qualcosa da casa. Quando Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini domani si incontreranno per l'attesissimo vertice di centrodestra (non è escluso possa prendervi parte alla fine anche Maurizio Lupi), sul tavolo non ci sarà infatti solo il piatto forte dell'indicazione di Raffaele Fitto a Commissario europeo, ma soprattutto un lungo elenco delle differenze di vedute da sviscerare.

LA ROTTA

In primis bisognerà tracciare la rotta che porta alla prossima legge di Bilancio, passando per il nodo pensioni che già alla vigilia del termine delle rendicontazioni ha creato più di qualche scompiglio tra aumenti delle minime e quota 41. Un po' come lo Ius Scholae su cui ha battuto forte Forza Italia nelle ultime settimane, suscitando le ire della Lega.

Un asse, quello tra azzurri e Carroccio, su cui in realtà si muovono diverse recriminazioni su cui Meloni è sostanzialmente chiamata a fare da paciere. Un altro esempio? L'autonomia differenziata. Al di là delle rassicurazioni offerte a più riprese da Tajani sulla fedeltà del partito al centrodestra, il fronte di FI in tal senso è caldissimo. In particolare per la fronda guidata dai governatori del Sud. Non è un caso infatti che ieri, dopo Manfred Weber e prima del sindaco di Amatrice, sia stato ricevuto a palazzo Chigi anche il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto. Al "dissidente" azzurro, secondo quanto riporta chi lavora gomito a gomito con Meloni, la premier ha chiesto di regolare verso il basso i toni dello scontro. «Non serve agitarsi così tanto» è il senso di una conversazione che è durata quasi un'ora e mezza, si è occupata anche di temi più strettamente locali legati alla sanità calabrese ed è stata favorita da Tajani stesso. Ad Occhiuto insomma, si è chiesto di non esagerare con il contro canto, garantendo che i sistemi di pesi e contrappesi inseriti all'interno della norma (in primis le coperture economiche preventive) non consentiranno nessuna fuga in avanti ai leghisti. Un tema spinoso, quindi, da affrontare domani. Per di più con Salvini che non ha ancora rinunciato a pressare gli alleati affinché concedano procedure più rapide per le materie non Lep. Magari in tempo per poter poi rivendicare questo risultato sul palco di Pontida del 6 ottobre.

I DOSSIER

Qui c'è il rischio che la conversazione si animi, con il leader leghista alle prese con il malcontento di una parte del partito per il limite al terzo mandato dei governatori, introducendo l'importante capitolo delle Regionali. Se è vero che manca ancora un candidato univoco per la Liguria, lo è anche che è già cominciata la rincorsa per Campania e Veneto, con FI in grande spolvero che ha già reclamato per sé entrambe nonostante il voto sia previsto nel 2025.

Tra gli altri dossier caldi da affrontare ci sono poi le concessioni balneari (su cui la premier chiederà sostegno parlamentare a Forza Italia e Lega alla proposta che il ministro Fitto sta mediando con l'Unione europea per recepire la direttiva Bolkestein) ma pure sulla governance Rai, dove uno tra Meloni e i suoi due vice dovranno cedere per sbloccare un'impasse che comincia a farsi fastidiosa per le parti in causa. Un po' come tutto il resto.

F. Mal.

LA PREMIER TEME L'INNALZAMENTO DELLA TEMPERATURA INTERNA E RASSICURA GLI AZZURRI SULLA LEGGE LEGHISTA

Palazzo Chigi. Domani alle 17 si terrà il vertice di maggioranza. Tra i temi sul tavolo, la questione balneari e le lezioni in Liguria

IL NUMERO UNO DELLA LEGA CHIEDE GARANZIE SULLO IUS SCHOLAE E SUGLI «ECCESSI» DI FORZA ITALIA

Renzi torna sul palco dem «No al fuoco amico su Elly»

▶L'ex premier alla Festa dell'Unità di Pesaro: gelo iniziale, poi gli abbracci dei militanti nostalgici. «Sì a una coalizione a guida Pd. Nessuno può porre veti su di me»

LA GIORNATA

PESARO «Non sono venuto alla Festa del Pd Marche da figliol prodigo: non mi sento un figliol prodigo e non chiedo che si sacrifichi il vitello grasso. Dal Pd sono uscito e ora sono da un'altra parte, Italia Viva. Spazziamo via gli equivoci, se sono a Pesaro è perchè penso che il centrosinistra abbia una chance per ripartire, non per rientrare io nel partito. O si vince uniti o governerà ancora la Meloni, non c'è una terza via». Matteo Renzi sceglie il Campo di Marte di Baia Flaminia e non il Campo Volo di Reggio Emilia per tornare tra il popolo dem che lo accoglie con il sold out del pratone (tutti in piedi) ma con titubanza, almeno all'inizio, e un interrogativo di fondo: che si fa? Facciamo a fidarsi o no? Applausi timidi, stentati quando si palesa Con juicio.

L'ACCOGLIENZA

Renzi arriva in scioltezza molto prima del canonico orario da dibattito delle 20.30: scortato dall'amico Matteo Ricci, ex sindaco e oggi europarlamentare, che l'ha voluto, di più, praticamente imposto alla segreteria regionale organizzatrice della kermesse, ne approfitta anche per salutare i volontari, anzi sono i primi a cui tende la mano. Poi qualcuno lo abbraccia, una stretta calorosa quanto gioiosa di quelle dal gusto un po' revival e un filo nostalgico, ma che serve a rompere il ghiaccio prima di iniziare il dibattito e di andare a ruota libera, riavvolgendo giocoforza il nastro. Non fa ammenda ma qualcosa concede. «Venire via dal Pd è stata una scelta che mi è costata molto. Ho deciso di andarmene un minuto dopo aver fatto nascere il governo Conte Due. Io sono il bersaglio dei grillini, mi hanno sempre massacrato e continuano a farlo, ma in quel momento sapevo che l'accordo andava fatto. Poi ho salutato. Comprendo che, prima ancora di me, arrivano le voci su di me: Renzi non va bene, Renzi fa cadere i governi. Ebbene sì è vero: se potessi fare cadere il governo Meloni lo farei cadere subito". Ipse dixit. E si becca il primo applauso più deciso,. Come un imbonitore che deve convincere una platea fin troppo guardinga e sospettosa della bontà del prodotto. «Io voglio un'alternativa. E con chi si fa l'alternativa? Con quelli diversi. Io ed Elly Schlein non siamo best friends ma riconosco che ha vinto le primarie e sa che io voglio stare nella coalizione guidata dal Pd. Per cui caro popolo dem questo vi chiedo: se credete nell'alternativa mettete Elly nelle condizioni di costruire un'alleanza. E io ci sono. Non dentro nel Pd, ma a fianco, da alleati. Questo governo non funziona e bisogna mandarlo a casa. E un'altra raccomandazione: non fate a Elly quelli che hanno fatto a me: non fate fuoco amico sulla segretaria come è già successo anche con gli altri segretari, da Zingaretti a Veltroni». A ruota libera: salario minimo, ius soli, guerra, le elezioni in Liguria.

IL SENATORE DI RIGNANO: «IO E SCHLEIN NON SIAMO "BEST FRIENDS", MA HA VINTO LE PRIMARIE E ORA SIA LA LEADER»

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi, ieri ospite politica del Pd la dà Elly Schlein io ci sto, se la linea la dà Travaglio fate da soli» ha affermato ieri dal palco durante il suo intervento

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi, ieri ospite alla Festa dell'Unità a Pesaro. «Se la linea politica del Pd la dà Elly Schlein io ci sto, se la linea la dà Travaglio fate da soli» ha affermato ieri dal palco durante il suo intervento

Allora signò che facciamo? Lo prendiamo? Ci prova anche l'altro Matteo (Ricci), con cui in comune c'è parecchio: «Perché ci si può fidare di Renzi? Perché siamo ancora qua. Il pd sopravvive ai suoi leader perchè è una comunità di valore che sa costruire una prospettiva. Potremo diventare il primo partito ma abbiamo bisogno di un partito di centro. Su questo voglio confrontarmi con Renzi». E l'applausometro sale con più brio.

UNA DONNA PREMIER

C' è tempo anche per soffermarsi su quando è nata l'intesa, non il 16 luglio sull'abbraccio galeotto sul campo della partita di beneficenza. «Schlein ha detto - attacca Renzi - che non mette veti e pretendo che anche gli altri non mettano veti su di me. Schein vuole vincere e per vincere ha capito che dobbiamo metterci insieme. Guardiamo alla Francia, alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti. Sanno che Trump deve essere sconfitto e si sono uniti su Kamala». Non ce l'ha ordinato il dottore ma l'hanno proposto e io ho detto ok, sarà difficile ma ci proviamo. Ma patti chiari: se la linee la dà la da Schleen ci sto ma sa dà Travaglio anche no, fate da soli".

«SE MI SENTO FIGLIOL PRODIGO? NO, OGGI STO DALL'ALTRA PARTE SE NON CI ALLEIAMO MELONI VA AVANTI»

Applausi, finalmente, decisi. Prossimo appuntamento il 28 settembre. Con l'assemblea di Italia Viva: «Iniziamo a costruire questa casa mattone dopo mattone. Amici del Pd non fate gli avari, facciamo politica con la P maiuscola e facciamola insieme». Ps, c'è anche l'indicazione del futuro presidente del consiglio: una donna, leader del partito di maggioranza.

Simonetta Marfoglia

Liguria, Pd e 5Stelle trattano su Orlando

Andrea Orlando

IL CASO

ROMA Un rebus chiamato Liguria. Sono ore decisive per sciogliere il nodo più intricato delle prossime elezioni regionali. E cioè chi sceglierà il centrosinistra per andare alla conquista della regione governata fino a quest'anno da Giovanni Toti, il presidente finito agli arresti e dimessosi dopo un terremoto giudiziario. A breve potrebbe arrivare una fumata bianca dal "campo largo": il prescelto è e resta Andrea Orlando, già Guardasigilli e prima fila dem in regione. La conferma è attesa per domani. Ma tutto può succedere in 24 ore: i Cinque Stelle puntano i piedi e minacciano di rompere il patto se il partito di Elly Schlein dovesse allearsi in Liguria con Matteo Renzi e Italia Viva. Se la segretaria Elly Schlein - finora in silenzio - dovesse aprire all'ex premier di Rignano, i pentastellati sarebbero pronti allo strappo e a ripresentare la candidatura di Luigi Pirondini. Il clima è teso, a sentire il capogruppo M5S al Senato Stefano Patuanelli: «Renzi?Non fa conquistare voti, li fa perdere».

Un inno, la tv e un premio a chi va di più in piazza: le proposte della base M5S

IL FOCUS

ROMA Megafono: la base del Movimento 5 Stelle è stata richiamata all'appello. «Siete tutti invitati a suggerire bisogni e obiettivi strategici su cui il M5s dovrebbe concentrare la propria azione politica negli anni a venire», scriveva il partito sui social il 21 agosto dando avvio alla prima fase del processo Costituente. «Una bellissima sfida» a detta del leader Giuseppe Conte, «un'occasione di vero confronto e partecipazione per rinnovare l'azione politica del Movimento». In breve, iscritti e simpatizzanti hanno tempo fino al sei settembre per esprimere "bisogni e obiettivi strategici" in un'apposita sezione del sito pentastellato, prima che si tenga l'assemblea vera e propria a fine ottobre, che promette di essere un momento di forte cambiamento.

LE PROPOSTE DAL BASSO

Le richieste sono arrivate a cascata: in pochi giorni hanno superato le diverse migliaia. E, come in tutte le iniziative che partono dal basso, è normale che, accanto alle proposte più ponderate e impegnate, ci si imbatta anche in affermazioni "di pancia", a tratti farsesche. «La grande novità: punteggio d'attivismo», scrive un utente. La curiosità, spinge immediatamente alla lettura: «Vorrei che per essere eletti o candidati alle votazioni si accedesse tramite un punteggio di attivismo - continua - Gli attivisti, una volta pilastri del Movimento, sono sempre più rari nelle piazze. Perciò, perché non rendere l'attivismo un requisito fondamentale anche per le candidature interne? Come? Accumulando punti per ogni attività svolta e stabilendo un punteggio minimo necessario per potersi autocandidare». Proposta bocciata subito da un sostenitore: «Ma per favore. A noi serve un punteggio di qualità non di presenza!» esclama.

Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle

SUL SITO DEI 5STELLE LE IDEE LANCIATE DAL POPOLO PENTASTELLATO «ABOLIAMO TUTTI GLI AUTOVELOX»

LA TV PENTASTELLATA

In questo continuo e incessante flusso di proposte "dal basso", che alla fine si autoregola come il letto di un fiume che evita lo strabordare delle acque, tante altre attirano l'attenzione. Una tra tutte, quella che propone la Tv pentastellata: scrive un utente anonimo «bisogna unificare le forze umane con una televisione pentastellata, canale satellitare». Ma va oltre, e propone di creare dei «prodotti vendibili a garanzia cinque stelle» come «negozi, attività formative e ricreative, attività non lucrative, volontariato, scuole, mense, attività è sviluppo, artisti, insegnanti, e tanto altro», insomma, chi più ne ha più ne metta. Anche abbigliamento.

C'è chi si preoccupa della "rappresentanza", dando particolare attenzione al lato musicale: «Può sembrare stupida l'idea - avverte un sostenitore - ma non abbiamo una canzone che lasci la nostra impronta». Arrivano subito le indicazioni di un grillino: «Evitiamo di creare qualcosa del tipo "meno male che Grillo c'è" o "meno male che Conte c'è". Per me andrebbe bene l'inno dell'Unione Europea».

Un tema ricorrente è quello della massoneria, formalmente vietata dal partito per chi si candida. Ma c'è chi osa andare controcorrente, scrivendo: «Bisogna togliere il divieto di essere iscritto o candidato per il MsS a chi è massone». «No!», «Mai!» o «Qualcuno qui ha voglia di scherzare», scritto con un urlato Bloc maiusc che fa tremare lo schermo. Puntualizzano: «Non va permessa la candidatura a chiunque sia stato eletto in altre liste anche se facenti parte della stessa coalizione, perché magari, oltre ai massoni e ai condannati, ci ritroveremmo un Renzi o un Calenda».

C'È CHI CHIEDE DI APRIRE AI MASSONI CHI L'ELIMINAZIONE DEL CONTANTE. E UNA CANZONE PER IL MOVIMENTO

Tra le idee più radicali «bisogna riformare e aggiornare il codice della strada: basta autovelox» o «Eliminiamo il contante» o «Bisogna abolire Regioni e Province, devono rimanere solo Stato e Comuni», le richieste più numerose (e moderate) sono quelle sulla modifica al tetto dei due mandati, che impone agli eletti del partito di non ricandidarsi al termine del secondo mandato di una qualunque carica elettiva interna al partito. Tanti anche gli utenti che propongono di far fuori il garante del M5S, Beppe Grillo «Ma i due mandati di Grillo quando finiscono? Facciamo che 13 anni se li è già fatti e può andare a casa», come chi, al contrario, richiede un ritorno alle origini «Era meglio il Movimento di Beppe e Casaleggio, non sta buffonata di Conte. Svegliaaaa».In ogni caso, a pochi giorni dalla scadenza, fissata per il 6 settembre, sorprende l'enorme partecipazione all'iniziativa popolare, la cui essenza potrebbe essere riassunta dalle parole di un utente: «Ritroviamo la strada giusta! Vogliamo più voci e meno chiacchiere!».

Ginevra Alberti

Manovra, tagli ai bonus l'ipotesi di detrazioni ridotte in base al reddito

▶Oggi gli sconti fiscali diminuiscono gradualmente a partire da 120 mila euro: la soglia potrebbe scendere a 80 mila. Escluse le spese sanitarie e i mutui

LE MISURE

ROMA La riduzione degli sconti fiscali sarà uno dei capitoli principali della prossima manovra. E probabilmente anche uno dei più complessi e politicamente delicati. Dietro ogni detrazione o deduzione c'è una categoria di contribuenti non di rado agguerrita nel difendere i propri privilegi.

Per ora il governo sta lavorando di cesello, cercando di individuare tutti gli sconti minori, quelli che hanno pochi beneficiari e per i quali si spendono cifre ridotte: fino a 10 milioni di euro. Gli incassi che si riuscirebbero a conseguire in questo modo, qualche centinaio di milioni, non risolleverebbero le sorti della manovra. Sul tavolo dei tecnici, dunque, ci sono ipotesi di intervento più incisive. Alla base ci sarebbe una sorta di prosecuzione di alcune strade già battute in passato per ridurre il beneficio degli sconti fiscali sui redditi considerati più alti. In che modo? Abbassando l'asticella a partire dalla quale un determinato reddito si considera, appunto, "alto".

Oggi il taglio delle detrazioni fiscali parte da 120 mila euro e a 240 mila euro di reddito, gli sconti fiscali si azzerano. Sono fatti salvi quelli per le spese sanitarie, gli interessi sui mutui e il lavoro, che il governo ha più volte sostenuto di voler comunque tutelare (anche se per importo si tratta degli sconti più alti). Il calcolo funziona così: da 240 mila si sottrae il reddito e lo si divide per 120 mila e si moltiplica per 100. Ne viene fuori una percentuale. A

SI LAVORA ANCHE A UNO SFOLTIMENTO "MIRATO" DEGLI SGRAVI MINORI QUELLI CHE COSTANO MENO DI 10 MILIONI

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Nella prossima manovra è previsto un nuovo pacchetto fiscale

120 mila euro di reddito, questa percentuale è, per esempio, il 96% circa. Vuol dire che chi dichiara 120 mila euro avrà diritto solo al 96% di una certa detrazione e non al 100%. Una delle idee sul tavolo sarebbe quella di abbassare la soglia di reddito dalla quale le detrazioni non sono più conteggiate al 100%. Ma fin dove potrebbe essere portata l'asticella? Centomila euro di reddito, o anche più giù, fino a 80 mila. Non è un importo casuale. Già oggi la soglia degli 80 mila euro è quella massima consentita per la detassazione dei premi di produttività e per le altre agevolazioni legate al welfare aziendale.

IL MECCANISMO

Questo meccanismo di taglio delle detrazioni fiscali, ha però una controindicazione. Azzerando a 240 mila euro gli sconti fiscali, rende quasi impossibile "ribilanciare" per i redditi più alti eventuali riduzioni delle aliquote fiscali. Se il governo confermasse per esempio, l'intenzione di ridurre di due punti la seconda aliquota Irpef, quella oggi al 35 per cento, chi guadagna oltre i 240 mila euro avrebbe un beneficio fiscale che non potrebbe essere ridotto attravero un taglio alle detrazioni, visto che queste ultime sono già azzerate. A meno di non voler agire sulle uniche voci oggi escluse: mutui e sanità.

IL PASSAGGIO

Un anno fa, quando con la delega fiscale è stato deciso di ridurre da quattro a tre le aliquote Irpef, per "sterilizzare" l'aumento in busta paga che avrebbero ottenuto i dipendenti con redditi oltre i 50 mila euro, è stata decisa una franchigia sulle detrazioni di 260 euro per pareggiare i conti. Anche questa potrebbe essere una strada da battere di nuovo per il taglio delle detrazioni. Aumentando la franchigia, ma magari rivedendo il reddito di partenza portandolo oltre i 60 mila euro, visto che nella prossima manovra l'intenzione del governo è comunque quella di aiutare la classe media individuata nei contribuenti con guadagni annui tra i 35 e i 55-60 mila euro. Una terza via, pure studiata dai tecnici, sarebbe quella di assegnare ad ogni contribuente, in percentuale del suo reddito, un massimale alle detrazioni. Se per esempio, si fissasse una soglia del 4 per cento, un contribuente che dichiara 100 mila euro potrebbe detrarre al massimo spese per 4 mila euro. L'impatto finanziario di tutte queste misure dipende dal perimetro delle spese coperte. Sarebbe rilevante se, per esempio, ci rientrassero anche le detrazioni delle ristrutturazioni immobiliari che già sono state tagliate dal 50 al 36 per cento il prossimo anno. Ma, come detto, si tratta di temi delicati. Più che tecnica, la scelta dovrà in ogni caso essere politica.

Andrea Bassi

TUTTI I BENEFICI AZZERATI PER I CONTRIBUENTI CHE DICHIARANO AL FISCO OLTRE 240 MILA EURO

Il cantiere della manovra

Quanto costano le misure che scadono a fine anno?
TOTALE 18 miliardi

Misura	Costo
Taglio del cuneo contributivo	10.790
Sostegno a investimenti ZES	1.900
Missioni internazionali	960
Detassazione premi	832,9
Sostegno agli indigenti	650
Taglio IRPEF	615,8
Riduzione canone RAI	430
Bonus mamme con due figli	368,1
Fondo garanzia prima casa	282
Sostegno profughi Ucraina	274
Nuova quota 103 e opzione donna	260,5
Gestione emergenze	239,8
Strade sicure	149,8
Fondo occupazione e formazione	140
Altre misure	279,3

Fonte: UPB

Withub

I medici: più risorse o pronti allo sciopero

LE RICHIESTE

ROMA Alla vigilia dei primi incontri del governo sulla legge finanziaria, il sindacato dei medici della sanità pubblica Anaao Assomed lancia un avvertimento all'esecutivo. «La sanità ha sempre più bisogno di risorse umane e finanziarie per garantire la sicurezza delle cure». Se non arriveranno risposte, l'unica strada sarà la mobilitazione della categoria «fino alla proclamazione di più giornate di sciopero».

LE ISTANZE

«Le nostre richieste - ribadisce il Segretario Nazionale Anaao Assomed, Pierino Di Silverio - sono note da tempo. Alla legge di bilancio chiediamo maggiori risorse per il Servizio sanitario nazionale e per adeguare gli stipendi dei professionisti a quelli degli altri paesi europei nonché la defiscalizzazione dell'indennità di specificità». Ma per la sanità nel suo complesso e in particolare per migliorare le condizioni di lavoro dei professionisti c'è molto altro da fare, sottolinea Di Silverio. Tra le priorità, depenalizzare l'atto medico, una nuova organizzazione dei servizi; strumenti per tutelare gli operatori sanitari dalle aggressioni; riforma della formazione medica e la cancellazione dell'autonomia differenziata in sanità.

«Le spese obbligate si mangiano il 41,8% dei consumi delle famiglie»

LO STUDIO

ROMA L'inflazione è in calo ma il decollo dei prezzi, negli ultimi mesi, ha messo gli italiani spalle al muro costringendoli a investire quasi la metà dei loro stipendi in spese obbligatorie. Vale a dire, in particolare, casa e carburanti. Confcommercio analizza i bilanci delle famiglie e, nonostante un leggero calo negli ultimi 12 mesi, le voci di spesa incomprimibili restano comunque troppo alte perché si mangiano il 41,8 per cento dei consumi.

LA MAPPA

Secondo i dati dell'ufficio studi della confederazione, «su un totale di circa 21.800 euro pro capite di consumi all'anno, oltre 9.000 euro se ne vanno, appunto, per il complesso delle spese obbligate (348 euro in più rispetto al 2019)». Tra queste spese, la principale è la voce abitazione (4.830 euro), al cui interno un peso rilevante - anche se costantemente in calo dal 1995 ad oggi - viene dall'aggregato energia, gas e carburanti con 1.721 euro.

«Le spese obbligate, soprattutto quelle legate all'abitazione, penalizzano sempre di più i bilanci delle famiglie e di conseguenza riducono i consumi. Consumi che sono la principale componente della domanda interna. Per sostenerli occorre confermare l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale», ha detto il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Le spese obbligate comunque non sono salite quest'anno, anzi, hanno avuto una "moderata riduzione" secondo Confcommercio, dal 42,2 per cento del 2023 al 41,8 per cento. Nel 2019 erano 40,6 per cento, nel 1995 36,6 per cento. Il calo quest'anno c'è stato anche per i beni commercializzabili (dal cibo ai libri, dalle auto agli elettrodomestici): sono scesi a 38,3% dal 38,7 per cento dell'anno scorso.

LO STUDIO CONFCOMMERCIO: PER CASA, LUCE, GAS SI SBORSANO IN MEDIA 9.000 EURO ALL'ANNO

In compenso aumentano i servizi commercializzabili (dai trasporti al telefono, dall'istruzione alle vacanze): dal 19,2% del 2023 al 19,9% del 2024. Secondo Confcommercio, «ad amplificare la dimensione e, quindi, il peso delle spese obbligate è anche la dinamica dei prezzi che mostra una notevole difformità rispetto a quella degli altri beni e servizi: tra il 1995 e il 2024, infatti, l'indice di prezzo degli obbligati (+122,7%) è cresciuto più del doppio rispetto a quello dei beni commercializzabili (+55,6 per cento), dinamica influenzata anche da un deficit di concorrenza tra le imprese fornitrici di beni e servizi obbligati"».

LA PREOCCUPAZIONE

L'indagine di Confcommercio è stata accolta con una certa preoccupazione dalle associazioni dei consumatori. Uno, in particolare, ha suggerito di rilanciare i consumi delle famiglie, che rappresentano il 60 per cento del Pil, tagliando le tasse. Ma in maniera selettiva, partendo dalle famiglie a basso reddito.

Carlo Sangalli

Per ridare capacità di spesa ai ceti meno abbienti - ha ammonito Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la proposta di Confcommercio di accorpare le aliquote Irpef - con un peso sul debito pubblico che sta raggiungendo i 3.000 miliardi di euro non possiamo pensare di ridurre il carico fiscale a tutti, ma dobbiamo concentrare le poche risorse disponibili sugli italiani che faticano ad arrivare a fine mese, sia per un fatto di equità, sia per una ragione economica, dato che il primo quintile della popolazione, ossia il 20% più povero, ha una propensione marginale al consumo che è doppia rispetto all'ultimo quintile, ossia al 20% della popolazione più benestante.

GLI EFFETTI

Se si riducono le tasse anche a chi non ha comunque problemi a spendere - ha argomentato Dona - gli effetti sul Pil saranno minimi. Serve poi una legge sulla concorrenza completamente rinnovata rispetto a quella presentata dal governo e che abbia come scopo quello di ridurre le spese obbligate degli italiani».

Michele Di Branco

Kiev svela gli obiettivi in Russia La Nato: «Intensificheremo gli aiuti»

IL PIANO

ROMA Basi, depositi di carburante, centri di comando, centri logistici, aeroporti militari, stazioni per le comunicazioni. Una cintura di fuoco con cui Mosca ha circondato l'Ucraina. Ma che adesso, se gli Stati Uniti danno il via libera a Kiev, può anche diventare il bersaglio degli Atacms. I micidiali missili forniti da Washington all'Ucraina e che Volodymyr Zelensky vorrebbe utilizzare per colpire in profondità la «fortezza Russia».
Per l'Institute for the study of war, sono 245 i potenziali obiettivi nel raggio di azione dei missili made in Usa. La maggior parte, 209, non sono basi aeree, che dovrebbero rappresentare invece il principale obiettivo del presidente ucraino. Ma secondo gli analisti, nei comandi di Mosca sarebbe già scattato l'allarme, tanto che le immagini satellitari indicano che i russi, per evitare il peggio, hanno iniziato a spostare i caccia, i bombardieri e i mezzi più pregiati. Distanti abbastanza per non essere colpiti né dagli Atacms né dagli Storm Shadow britannici.

L'ANALISI

Per molti esperti (ma anche per diversi funzionari preoccupati dall'eventuale escalation con la Russia) questo ridispiegamento da parte di Mosca sarebbe una giustificazione sufficiente per non dare alcun ok all'uso dei missili. Troppi i rischi di una crisi ancora più profonda con Putin, messo alle corde dall'invasione del Kursk. E se non posso essere colpiti gli aerei, dicono da Washington, sarebbe inutile sprecare i (pochi) Atacms forniti finora a Kiev. Ma la pressione su Joe Biden aumenta, non solo da parte di Zelensky ma anche degli alleati più intransigenti.
Ieri, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha annunciato che di fronte gli ultimi attacchi alle centrali elettriche, i Paesi dell'Alleanza «hanno riaffermato che stanno aumentando il loro aiuto militare all'Ucraina».
«Dobbiamo continuare a fornirle l'equipaggiamento e le munizioni di cui ha bisogno per difendersi dall'invasione della Russia, è vitale per la capacità dell'Ucraina di continuare a combattere», ha detto Stoltenberg. E da Londra, il premier Keir Starmer ha fatto intendere di essere disposto a sdoganare l'uso dei suoi Storm Shadow. Finora il governo britannico non ha spinto sull'acceleratore. Il leader laburista vuole evitare attriti con Biden. E la Difesa britannica sa anche che quelle armi hanno bisogno del supporto dei sistemi Usa. L'approccio deve essere corale, dicono gli inglesi. Ma sono in molti a credere che prima o poi le resistenze di Washington cadranno. Come sono già cadute quelle sull'invio dei missili e dei caccia F-16.

LA DELEGAZIONE UCRAINA A WASHINGTON CON LA LISTA DEI 245 TARGET PER CONVINCERE IL PRESIDENTE BIDEN ALLA NUOVA OPERAZIONE

LA REAZIONE RUSSA

La Russia guarda con preoccupazione a queste trattative. E la tensione con l'Occidente resta alta. Ieri il governo ha vietato l'ingresso in Russia a 92 cittadini Usa, tra cui giornalisti del Wall Street Journal, del Washington Post e del New York Times. Ma mentre alza ancora di più il muro intorno a Mosca, Putin deve capire come respingere gli ucraini nel Kursk e continuare l'avanzata in Donbass. Nell'oblast russo, la situazione non è semplice. Tanto che secondo il vicedirettore della Cia, David Cohen, la controffensiva russa «sarà una dura lotta». Mentre in Ucraina orientale, l'Armata continua a rivendicare conquiste (l'ultima è il villaggio di Kamishevka, sulla strada per Pokrovsk). Gli hacker russi, ieri, hanno rivelato i nomi e i numeri di telefono di settemila membri del battaglione Azov.
«La più grande fuga di dati sui nemici», dicono dal gruppo. E Putin sa che la posta in gioco è altissima. Minimizzare l'invasione è solo una parte del piano. E mentre il Cremlino ha ribadito anche ieri che non ci sono le condizioni per una pace, Kiev e Washington lavorano per neutralizzare una controffensiva che appare sempre più vicina.

GLI USA TEMONO UN'ESCALATION INTANTO LA RUSSIA INIZIA A SPOSTARE CACCIA E BOMBARDIERI

I soccorsi dopo il bombardamento di un hotel a Kryvyi Rig

Lorenzo Vita

Durov rilasciato su cauzione ma deve restare in Francia Spunta la cena con Macron

▶ Dovrà presentarsi due volte a settimana in commissariato e pagare 5 milioni
Oltre alle contestazioni sull'utilizzo di Telegram, anche accuse di violenza sul figlio

IL CASO

PARIGI L'amministratore delegato Durov e il signor Pavel: aumentano i capi di imputazione e si infittisce il mistero sull'arresto del Ceo di Telegram a Parigi. Non solo complicità per i reati che agilmente si compiono sulla sua app di messaggistica, ma anche accuse di violenza sul figlio di sette anni. Ieri Pavel Durov ha lasciato in un'auto coi vetri scuri i locali dell'Ufficio nazionale francese antifrode a Issy les Moulinaux dove ha passato quattro giorni in stato di fermo. Nel pomeriggio è stato convocato davanti al giudice per le indagini preliminari al palazzo di Giustizia, dietro a Notre Dame. Proprio mentre si accendevano le luci in place de la Concorde per la cerimonia inaugurale dei Giochi paralimpici, dall'altra parte della Senna Durov subiva il primo interrogatorio. In serata la decisione dei due giudici istruttori: «incriminato e rimesso il libertà con un pesante controllo giudiziario che prevede una cauzione di 5 milioni di euro e di presentarsi in commissariato due volte a settimana con un divieto di lasciare il Paese», come si legge nel comunicato della procuratrice di Parigi Laure Beccuau.

DURANTE UN INCONTRO NEL 2018 IL PRESIDENTE GLI CHIESE DI SPOSTARE LA SEDE DEL SOCIAL IN FRANCIA L'IMPRENDITORE RIFIUTÒ

LE ACCUSE

Oltre all'inchiesta relativa a dodici infrazioni («rifiuto di comunicare informazioni necessarie alle intercettazioni autorizzate dalla legge», complicità in delitti e crimini che si organizzano sulla piattaforma come «traffico di stupefacenti, pedopornografia, truffa e riciclaggio», e «fornitura di prestazioni di cifrature per assicurare funzioni di confidenzialità senza dichiarazioni conformi»). Durov è anche nel mirino della giustizia francese per "violenze gravi" su uno dei tre figli avuti dalla ex compagna Irina Bolgar, avvenute quando il bambino frequentava una scuola a Parigi. L'inchiesta sarebbe stata appena aperta in Francia dall'Ufficio per la lotto contro le violenze sui minori (Ofmin). Un'inchiesta simile è in corso dal 2023 in Svizzera, a Ginevra, dove risiede Irina Bolgar, che ha sporto denuncia per cinque atti di violenza sul figlio più piccolo tra il 2021 e il 2022. Il bambino, che aveva 4 e 5 anni, avrebbe sofferto anche di una commozione cerebrale e traumi che hanno provocato crisi d'ansia e problemi di sonno. Irina Bolgar e Pavel Durov si erano incontrati nel 2012. I due hanno avuto tre figli nati tra il 2013 e il 2017. Non si sono mai sposati, ma Durov ha riconosciuto i tre bambini, due maschi e una femmina. Anche per andare a trovarli quando madre e figli vivevamo ancora a san Pietroburgo, Durov ha spesso viaggiato in Russia dopo il presunto «esilio» cui si era sottoposto dal 2014, per non sottomettersi, così aveva raccontato più volte, alle richieste del Cremlino, che chiedeva i dati di utenti Telegram considerati particolarmente «sensibili per la sicurezza nazionale».
In realtà secondo il sito IStories, Durov ha sempre continuato tranquillamente ad andare in patria, con una pausa tra il 2018 e il 2020, quando le autorità russe hanno cercato - invano - di bloccare Telegram.

L'imprenditore russo dell'Hi-tech Pavel Durov a Parigi

La parola
TELEGRAM

Telegram è un'app di messaggistica istantanea tra le più usate per il suo livello di riservatezza. È in grado di condividere tanti tipi di file diversi tra loro, anche i più pesanti in termini di byte. È stata creata nel 2013 e ha circa 900 milioni di utenti attivi. Viene molto usata negli ambienti militari.

I VIAGGI

Non è chiaro se in questi viaggi Durov avesse contatti diretti con il Cremlino. Di sicuro li ha avuti con Emmanuel Macron, come ha rivelato il Wall Street Journal e poi il francese Le Monde. Secondo il giornale americano Durov incontrò Macron nel 2018: il presidente francese gli chiese di spostare la sede di Telegram a Parigi ma lui rifiutò. Il giornale ha anche rivelato che nel 2017 il patron di Telegram fu al centro di un'operazione di spionaggio organizzata dai servizi segreti francesi, in collaborazione con quelli degli Emirati, in particolare per fare luce sull'uso della App da parte di organizzazioni terroriste islamiche. Secondo Le Monde Macron e Durov si sono incontrati «a più riprese» a Parigi. Questi appuntamenti sarebbero menzionati anche nel dossier di «naturalizzazione» di Durov, che ha avuto il passaporto francese nel 2021 con una procedura riservata alle personalità «emerite» che «contribuiscono all'influenza della Francia nel mondo».
I servizi del ministero degli Esteri francese che hanno esaminato per primi la richiesta di naturalizzazione di Durov avevano espresso parere negativo. Nel corso degli incontri con Macron, che non sono mai stati segnalati nell'agenda ufficiale dell'Eliseo, Durov avrebbe chiesto al presidente di aiutarlo a diventare cittadino francese. In questi anni Durov è stato regolarmente in Francia. Secondo il settimanale "Le Canard Enchainé" quando sabato sera gli agenti sono venuti ad arrestarlo sulla pista dell'aeroporto del Bourget, dove era appena atterrato col suo jet privato, Durov avrebbe detto che «era atteso all'Eliseo».
Appuntamento smentito della presidenza, che ha anche precisato che sabato Macron non si trovava a Parigi ma nella sua casa al mare al Touquet. Lo stesso Macron è un utente di Telegram, anche se l'applicazione è teoricamente vietata ai ministri francesi, cui viene chiesto di ricorrere alla app nazionale Olvid.

Francesca Pierantozzi

La Madonna con il vaiolo Charlie Hebdo nella bufera

LA POLEMICA

PARIGI Torna al centro delle polemiche il giornale satirico Charlie Hebdo, questa volta accusato da due associazioni cattoliche per «incitamento e provocazione all'odio religioso» dopo la pubblicazione di una vignetta sulla Vergine Maria il 16 agosto, all'indomani della festa religiosa dell'Assunzione. La vignetta incriminata, dal titolo "Vaiolo delle scimmie: prima comparsa del virus in Europa", raffigura la Madonna con i sintomi della malattia che piange a mani giunte mentre riceve vari insulti da persone esterne alla scena. Un'immagine che ha fatto scattare la denuncia contro il vignettista Pierrick Juin e Riss, pseudonimo di Laurent Sourisseau e direttore del giornale. Dopo la pubblicazione della vignetta, Tribune chrétienne l'ha subito denunciata come «incitamento gratuito all'odio verso i cattolici in Francia», lanciando una petizione per farla ritirare e raccogliendo quasi 25.000 firme.

L'INCHIESTA

Sharon, erano in tre sulla scena del delitto

▶Per gli investigatori l'uomo in bici è il testimone chiave: «Vicini all'identificazione»
Controllati 120 tombini per trovare il coltello. Le perlustrazioni riprendono oggi

dalla nostra inviata

TERNO D'ISOLA(Bergamo) Si scoperchiano 120 tombini, si setacciano i cespugli, quattro ore vengono dedicate alla perlustrazione del torrente Buliga e della zona verde attorno a via Rota, distante poche centinaia di metri dal punto in cui il 30 luglio è stata uccisa Sharon Verzeni. Il parco «potrebbe essere stato il punto di fuga dell'assassino», spiega il sindaco di Terno Gianluca Sala. A un mese dall'omicidio della barista di 33 anni si cerca il coltello con cui è stata colpita, i dodici reperti (lame e cocci di bottiglia) spediti al Ris nell'immediatezza dell'aggressione non sono l'arma del delitto. E così via Castegnate e le aree circostanti diventano una specie di "Csi-scena del crimine". Strade chiuse, carabinieri che bloccano l'accesso, squadre di esperti dotati di metal detector.

LA MAPPA

Si muovono mappe alla mano. Gli inquirenti hanno tracciato tre ipotetiche vie di fuga del killer, che dopo avere sferrato quattro fendenti contro Sharon è svanito nel nulla. Potrebbe essersi infilato sotto il porticato di un complesso di case verso piazza VII Martiri, da qui nascondersi nel cortile e poi imboccare un viottolo che conduce a un parcheggio. Oppure avere raggiunto via Rota attraverso un condominio di via Castegnate, o ancora essersi diretto verso la parallela via Casolini. E su queste direttrici che si concentrano le ricerche dell'arma del delitto. I residenti osservano con interesse misto a preoccupazione, il sindaco Sala prova a rassicurare: «Terno d'Isola è tranquillo, cittadini violenti qui non ce ne sono, in questo momento subisce una situazione che non gli appartiene». Eppure nessun possibile testimone si fa avanti. A cominciare dall'uomo in bicicletta ripreso dalle telecamere mentre gironzolava in zona prima del delitto, per poi pedalare a tutta velocità contromano in via Castegnate subito dopo. In quel momento lì c'erano solo tre persone: lui, Sharon e l'assassino. Per dare un nome alla sagoma del testimone intercettato dalle telecamere gli investigatori hanno esaminato gli abiti e il modello della bicicletta, incrociando gli elementi con l'analisi del traffico telefonico. Il fatto che non si sia presentato ai carabinieri ha alimentato il dubbio che possa essere stato lui a uccidere Sharon, tuttavia la cronologia degli impianti di videosorveglianza derubricherebbe il ruolo a quello di testimone. Il suo nome rientra nella lista di una decina di soggetti da rintracciare, operazione complicata dal fatto che alcune non si trovano. Nelle scorse ore i carabinieri hanno identificato e interrogato nella caserma di Calusco un uomo dal passato turbolento, domiciliato in un paese limitrofo, altri invece risultano irreperibili.

UN ESTRANEO

«Spero che trovino, se esiste, chi abbia il coraggio di dire quello che ha visto - la speranza del papà di Sharon, Bruno Verzeni - Non per vendetta, ma perché non faccia male a qualcun altro». Come tutta la famiglia, Bruno difende il compagno Sergio Ruocco: «Siamo sicuri che non sia stato Sergio. Tra lui e Sharon non c'erano attriti». E allora chi? «Un estraneo o un pazzo incontrato per caso», azzarda Ruocco. Martedì è tornato al suo lavoro di idraulico, non è indagato, l'analisi dei conti della coppia non ha evidenziato problemi economici: gli importi versati da Sharon per il corso di Scientology sarebbero irrisori. Sergio Ruocco propende per la pista di uno sconosciuto del bar, ma tra le oltre cento persone ascoltate dai carabinieri nessuna avrebbe fornito informazioni a sostegno della tesi di un molestatore. E c'è anche chi ha mentito. Fabio Delmiglio, sosia di Johnny Deep, ha messo a verbale di avere conosciuto Sharon qualche giorno prima dell'omicidio e scambiato alcuni messaggi. «Mi sono inventato tutto, speravo in un ritorno pubblicitario grazie alle interviste», ha ammesso. È stato denunciato per favoreggiamento personale.

Claudia Guasco

SONO UNA DECINA LE PERSONE "SOSPETTATE" CHE DEVONO ANCORA ESSERE RINTRACCIATE E INTERROGATE

Sopra la vittima, Sharon Verzeni Nell'altra foto i rilievi dei militari nelle strade di Terno d'Isola (Bergamo)

LA VICENDA

1 UCCISA IN STRADA CON 4 COLTELLATE

Sharon viene colpita alle spalle con tre fendenti (il quarto al petto) la notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi mentre era andata a camminare. Al 112 dice: «Mi hanno accoltellato», poi perde i sensi e muore

2 ANALIZZATI 40 DNA DAL RIS DI PARMA

I carabinieri del Ris hanno isolato e stanno analizzando 40 Dna di vicini di casa, familiari e persone del paese che potrebbero far perdere le tracce. Il fidanzato della vittima ha un alibi: non è uscito di casa in quelle ore

3 A CACCIA DI INDIZI DALLE TELECAMERE

Il tratto di via Castegnate dove il killer è entrato in azione è privo di telecamere. Nella zona ci sono oltre 60 dispositivi che hanno immortalato 40 persone, tra cui il ciclista che potrebbe aver assistito all'omicidio

LE RICERCHE

Il paese come il set di un reality spunta anche il metal-detective

dalla nostra inviata

TERNO D'ISOLA Dodici ore filate di ricerche, per ora senza successo. Come in ogni inchiesta, anche in quella per scovare l'assassino di Sharon Verzeni tecnologia e genetica sono fondamentali, ma arriva un certo punto in cui bisogna per forza affidarsi alle indagini vecchio stile. Cioè esplorare Terno d'Isola un metro alla volta alla ricerca del coltello da cucina che ha ucciso la barista. Il killer magari l'ha portata con sé, oppure se ne è liberato gettandolo in un tombino, nel torrentello dietro via Rota o tra le frasche. «Certo potevano anche pensarci un po' prima, anziché aspettare un mese», osserva perplesso la scena il signor Giuseppe.

L'ESPERTO

Il dispiegamento di mezzi è notevole. Alle otto del mattino, con ordinanza del sindaco diramata la sera precedente, via Castegnate e le strade circostanti vengono bloccate al traffico. Per trovare l'arma, e qualsiasi altro elemento utile, gli inquirenti hanno chiamato i migliori: i volontari del Mu.Re., il Museo recuperanti 1915-1918 Alto Garda bresciano, impegnati nella salvaguardia del patrimonio della Grande Guerra. La loro specialità è la caccia ai reperti bellici e militari con il metal detector, quel che cercano qui è un coltello da cucina di media lunghezza o un pugnale, entrambi compatibili con le ferite al petto alle schiena inferte a Sharon. Un'operazione spettacolare, che già da sola pare un film e ha avuto anche un attore d'eccezione: sabato scorso il sosia di Johnny Depp, al secolo Fabio Delmiglio, si è presentato alla caserma dei carabinieri salvo poi rivelarsi un millantatore ed essere denunciato per favoreggiamento personale. Ora ad aggiungere curiosità c'è la presenza di Paolo "Gibba" Campanardi nel ruolo di coordinatore. È il protagonista della serie televisiva "Metal Detective" e un'autorità del settore: fa parte di un gruppo che da anni perlustra i fronti di guerra, tra fortificazioni, trincee e accampamenti, a caccia di oggetti che raccontano la vita al fronte e che poi vengono esposti al Museo recuperanti, uno dei punti di riferimento di livello internazionale in questo ambito. La presenza di Campanardi non sfugge ai residenti e aggiunge ulteriore interesse all'attività.

Paolo "Gibba" Campanardi

SICUREZZA

Se ci sono disagi, nessuno se ne lamenta. «Massima collaborazione, come quando ci hanno chiesto il dna. La nostra preoccupazione è che, se non trovano presto l'assassino, diventi un caso come quello di Yara Gambirasio», il timore di Mario. L'ansia diffusa è che ci sia un killer in libertà: «Evito di uscire la sera. Finché non lo prendono non mi sento sicura», lo stato d'animo della ventiquattrenne Chiara. C'è chi addita la piazza principale come luogo di ritrovo per piccoli spacciatori e clienti, un negoziante che monitora l'area riferisce: «Prima dell'omicidio si radunava una decina di persone, da allora non lo vedo più». Anche la signora Paola, 84 anni, patisce l'atmosfera: «Qui hanno tutti paura. Anch'io. Perché questa non sembra l'azione di un pazzo, ma di qualcuno che voleva uccidere».

C.Gu.

AL LAVORO IL PROTAGONISTA DI UN PROGRAMMA TV MENTRE IL SOSIA DI JOHNNY DEPP FINISCE INDAGATO

IL DRAMMA

Lecce, violentata a 14 anni I medici: «Uno scricciolo»

LECCE «Era uno scricciolo di ragazza, tremava e piangeva nelle nostre mani. Abbiamo un ricordo bruttissimo di quel giorno. Sono episodi che devono far riflettere noi adulti». Immagini ancora impresse negli occhi e un dolore vivido per i sanitari nel ricordare i soccorsi prestati il 28 luglio scorso alla 14enne in lacrime, portata in ospedale dalla madre, perché vittima di violenza sessuale. Un iter delicato che ha richiesto anche il trasferimento nella stanza rossa per le vittime di violenze, per il supporto di psicologi e specialisti. Sono stati gli stessi medici del "Veris delli ponti" ad allertare le forze dell'ordine e la procura dei minori per dare il via alle indagini e far luce su una vicenda dai diversi lati ancora da svelare. Episodio che ricorda quanto avvenuto un mese prima a San Foca, marina di Melendugno, dove una turista 13enne denunciò di esser stata vittima di abusi sessuali da un animatore turistico nel villaggio in cui era in vacanza con la famiglia.

A.Taf.

La clinica Villa Margherita di Roma apprende con dolore la scomparsa del caro

Prof.
ORESTE MORESCHINI

medico stimato che fin da giovane e per tanti anni ha svolto la sua attività privata, di eccellenza ortopedica, presso la struttura.
Sentite e sincere condoglianze alla moglie CHIARA DE MARCHIS, e ai due figli, MATTEO e ARIANNA.

Roma, 29 agosto 2024

Lo studio De Filippo Scandurra e Partner si unisce tutto al dolore della cara MARINA e dei suoi familiari per la dolorosa perdita dell'amato padre

Generale
GIUSEPPE SCANDURRA

Roma, 29 agosto 2024

Veliero, altri due indagati L'equipaggio lascia l'isola

▶Sotto accusa il direttore di macchina, che non avrebbe "sigillato" il vano di comando e il marinaio che la notte del naufragio era di guardia in plancia

LE INDAGINI

ROMA Al comandante James Cutfield della Bayesian è stata consegnata una copia del passaporto perduto nel naufragio: si appresta a lasciare l'hotel di Santa Flavia per tornare a casa, a Palma di Maiorca, come il resto dell'equipaggio. Ma il capitano, che da indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere, non è più l'unico accusato di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo. Da ieri ci sono altri due nomi al centro dell'inchiesta: il primo è l'ufficiale di macchina Tim Parker Eaton, 56 anni, britannico, che deve spiegare come mai non abbia attivato il sistema di chiusura dei portelloni della sala macchine, che sarebbe stata invasa dall'acqua quando lo yacht ha cominciato a scarrocciare in balia del downburst. Un errore che potrebbe avere causato prima il black-out e poi l'affondamento dell'imbarcazione; il secondo è un ventiduenne anglo-francese, Matthew Griffiths, che ha già lasciato l'Italia: era l'uomo incaricato quella notte tra il 18 e il 19 agosto a restare di guardia in plancia: il procuratore Ambrogio Cartosio e il pm Raffaele Cammarano vogliono capire se abbia dato in modo tempestivo l'allarme quando il maltempo ha investito la zona. Al vaglio dei pm c'è anche la posizione del primo ufficiale Tijs Koopman, olandese di 33 anni. Nessuno di loro è obbligato a rimanere in Italia.

LE CONTESTAZIONI

L'inchiesta giudiziaria prende forma, anche se i tempi saranno lunghi perché devono essere visionati i filmati realizzati dal robot subacqueo della Guardia costiera e delle telecamere utilizzate dai sommozzatori dei Vigili del fuoco e al contempo bisognerà ispezionare il lato invisibile dell'imbarcazione adagiato sul fondale, capire se c'è qualche falla non ancora vista. Dai tracciati registrati dal sistema Ais (Automatic identification system) emerge che alle 3.50 la Bayesian era ancora ormeggiata in rada, a circa 600 metri dalla costa di Porticello. Da quel momento si registrano gli effetti della tempesta e qui la procura deve capire se Griffiths sia stato tempestivo nel dare l'allarme (tenendo conto che comunque quella notte, quella tra il 18 e il 19 agosto, c'era un allerta temporali) e soprattutto come sia possibile che, nei 16 minuti che trascorreranno fino al naufragio e all'abbandono della nave su una zattera, Cutfield non abbia ordinato di andare a recuperare i sei passeggeri che si trovavano ancora nelle cabine. Cinque di loro sono stati trovati nella stessa cabina, non è chiaro se stessero cercando una via di fuga, ma comunque secondo tutti gli esperti di navigazione non c'è una spiegazione logica sul mancato recupero di tutti i viaggiatori. Alla fine tutto l'equipaggio si è salvato (escluso il cuoco), mentre sei passeggeri hanno perso la vita. Ancora non c'è l'incarico ufficiale per le autopsie sui sette cadaveri recuperati. Il primo corpo ad essere trovato, nelle ore successive al naufragio, è stato quello di Recaldo Thomas, il cuoco con doppia cittadinanza di Antigua e Canada; gli esami il magnate Mike Lynch, proprietario de facto dello yacht, la figlia diciottenne Hannah, l'ultimo cadavere recuperato, il presidente di Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e la moglie Judith, l'avvocato di New York Chris Morvillo e a moglie Neda, designer di gioielli. A rallentare la procedura per l'assegnazione dell'incarico relativo all'esame autoptico c'è la necessità di tradurre gli atti da inviare ai familiari delle vittime.

LA PROCURA VALUTA ANCHE LA POSIZIONE DEL PRIMO UFFICIALE RINVIATE PER MOTIVI BUROCRATICI LE AUTOPSIE

Da sinistra l'ufficiale di macchine Tim Parker Eaton, il marinaio Matthew Griffiths e il capitano James Cutfield

RISCHIO AMBIENTALE

Intanto un'imbarcazione antinquinamento sta operando da questa mattina a scopo precauzionale nella zona del naufragio del Bayesian. Il mezzo, dotato di panne galleggianti e messo a disposizione dalla proprietà del veliero su richiesta della Guardia Costiera, è in grado di intervenire immediatamente in caso si rilevasse la presenza di idrocarburi. La nave si va ad aggiungere alle imbarcazioni e ai sub della Guardia Costiera che stanno coordinando le operazioni di monitoraggio ambientale in tutta l'area del naufragio per controllare eventuali sversamenti di carburante dai serbatoi del mega yacht.

Valentina Errante
Mauro Evangelisti

L'intervista **Alexej Paladino Florio**

«Le condizioni meteo sottovalutate Poi potrebbe essere esploso il panico»

«Potremo sapere cosa è accaduto realmente solo quando il Bayesian sarà tirato a secco, ma che ci sia stato un errore umano, con la sottovalutazione delle condizioni meteo, mi sembra certo». Nel 2019, quando era manager alle Bahamas della Dream Yacht Charter, una delle più grandi società al mondo che noleggia catamarani di lusso, Alexej Paladino Florio, erede della storica dinastia di imprenditori, aveva salvato 30 catamarani e gli equipaggi dall'uragano Dorian. Per 20 anni è stato comandante di grandi barche a vela in giro per il mondo: ai Caraibi e nell'Oceano Indiano. Poi è diventato manager in Florida e anche oggi gestisce uno yacht di 50 metri.

Pensa che l'equipaggio del Bayesian abbia commesso degli errori?

«Sicuramente alcuni errori sono stati commessi, la verità è che tutti sapevano che sarebbe arrivata una perturbazione sin dal pomeriggio e normalmente in barca ci si prepara. La notte non la vedi arrivare, ma è un evento prevedibile, quindi bisogna mollare molta ancora e mettere la barca in sicurezza. Non è stato fatto».

In plancia c'era un marinaio, non è bastato

«Davanti a un evento del genere avrebbe dovuto subito chiamare il capitano, che è responsabile di ogni manovra. Avrebbero dovuto essere chiusi tutti i portelloni, in particolare quello del garage a poppa».

Anche il direttore macchine è indagato

«Il direttore di macchina è responsabile della chiusura del vano motori, che è collegato al garage».

Il manager nautico Alexej Paladino Florio. Nel 2019 sfidò l'uragano "Dorian"

L'EREDE DELLA FAMIGLIA FLORIO, CHE SALVÒ 30 CATAMARANI DA UN URAGANO: I MOTORI DOVEVANO ESSERE ACCESI SUBITO

Secondo lei cosa potrebbe essere accaduto?

«Penso che la barca abbia scarrocciato di poppa. E questo non è avvenuto quando nel tracciato Ais si vede uno scarabocchio, che è normale: in quei momenti l'ancora stava tenendo, lo scarrocciamento avviene quando si vede una linea dritta. È allora che la prua è rimasta al vento e la barca è stata spinta di poppa e, avendo il portellone aperto, ha imbarcato molta acqua. A meno che non ci sia stato un problema strutturale, ma questo si saprà dopo il recupero. Era un esemplare unico, le altre barche simili hanno tutte due alberi, ma aveva attraversato l'Atlantico. E d'altra parte tutte le imbarcazioni vengono periodicamente sottoposte a test molto severi».

Con che frequenza?

Dipende dalla bandiera e da come sono omologate. Con una frequenza annuale o biennale si controlla tutto: dai sistemi radio alla stabilità. Il Bayesian era sicuramente una barca stabile che non si inclina a 45 gradi, ma anche se si fosse inclinata, gli oblò sono fissi ai lati, non avrebbe imbarcato acqua. Il portellone a poppa, per carico e scarico, abitualmente si tiene chiuso. Molte cose non tornano».

Perché nei 16 minuti non sono stati chiamati gli ospiti in plancia?

«Questo può saperlo solo il comandante. Sembra inspiegabile. Forse è esploso il panico e l'equipaggio non è stato in grado di gestire la situazione».

Come avrebbero potuto evitare che una tempesta passeggera si trasformasse in tragedia?

«Avrebbero dovuto accendere i motori e agevolare l'ancora che non può lavorare a strapiombo, con un fondale di 20 metri si mollano almeno 80 metri di catena. Oppure avrebbero potuto andare via».

Valentina Errante

In Abruzzo il tariffario dei cacciatori cinquanta euro se spari a Bambi

IL CASO

L'AQUILA Sparate a Bambi. E come al tiro a segno, al lunapark, si paga il biglietto. Per ogni cucciolo tremante, straziato dalle fucilate, il cacciatore dovrà sborsare 50 euro. E se l'autorizzazione della caccia al cervo, in Abruzzo, aveva scatenato polemiche (la petizione online del Wwf per fermare le doppiette ha già raccolto oltre 60mila firme), ora il via libera al massacro dei piccoli fa montare l'indignazione. Così come fa ribrezzo il tariffario per ogni capo abbattuto in nome della salvaguardia delle colture. No, nei parchi no. Nella regione verde d'Italia, lo scempio nei santuari della natura sarebbe stato troppo. Con il risultato però di avere cervi di serie A e cervi di serie B, alcuni salvi e altri destinati a morire.

LA STORIA

L'8 agosto la giunta regionale dell'Abruzzo approva la delibera che autorizza l'abbattimento di 469 cervi, in due aree dell'aquilano. Questo perché, nel giro di dieci anni, il numero degli animali è raddoppiato provocando gravi danni alle coltivazioni di montagna. Una misura che, oltre a determinare chi e come potrà partecipare alla selezione, prevede l'introduzione di contributi economici definiti "premi" che i cacciatori dovranno versare all'Ambito territoriale di caccia di riferimento. Si paga una tariffa in base all'età e al sesso degli erbivori abbattuti. Per i cuccioli di cervo (minori di 12 mesi), il prezzo è 50 euro, per le femmine di tutte le età 100 euro, per i maschi giovani 150, per i maschi adulti 250. Inoltre, per i cacciatori non residenti in Abruzzo, le tariffe arriveranno fino a 600 euro.

LE REAZIONI

La futura mattanza dei cervi ha scatenato la rivolta degli ambientalisti, che hanno avviato la petizione online. «Consideriamo questa misura una delega eccessiva della gestione di una specie, simbolo della regione, ai cacciatori. Il numero degli esemplari presenti, non giustifica una tale strage» si legge nel documento con cui si chiede alla Regione Abruzzo di sospendere la delibera e di aprire un dialogo per sviluppare un piano di gestione faunistica, che possa equilibrare la necessità di contenere i danni e prevenire incidenti stradali con la conservazione della fauna selvatica.

Il tono è abbastanza conciliante, ma la Regione non sembra voler far marcia indietro. «L'abbattimento dei cervi è una dolorosa necessità, per ripristinare l'equilibrio ambientale – commenta il presidente della Regione Marco Marsilio (FdI).- Dovunque si cacciano questi animali, di tutte le età, anche in regioni rosse.

POLEMICHE PER LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE AUTORIZZA L'ABBATTIMENTO DI 469 CERVI

Un cervo fotografato al lago di Scanno, nell'aquilano

Questo piano si è reso necessario perché la popolazione dei cervi è raddoppiata. Noi abbiamo preso questa decisione sulla base delle indicazione dell'Ispra e abbiamo uno studio molto completo. Dobbiamo fidarci degli esperti. Il problema è che questa specie in particolare invade il territorio e crea danni anche ad altri animali. I recinti in alta montagna non sono possibili e i cervi si moltiplicherebbero anche fuori dai recinti stessi».

LA POLITICA

La questione sta diventando politica, con fibrillazioni all'interno della stessa maggioranza. Contro la caccia al cervo si è schierato il deputato di Forza Italia Nazario Pagano: «Non sono per principio contro il contenimento della specie, ma a mio giudizio andrebbe fatto con altri sistemi. Niente uccisioni, penso a recinti elettrificati o a un sistema di rimborso agli agricoltori per i danni subiti». Marsilio da parte sua schiva l'affondo: «Non è una questione politica, ma di sensibilità individuale». Concludono ancora gli ambientalisti: «La Giunta regionale non resti sorda a questi appelli non si può far finta di non capire che la decisione presa non accoglie il favore dei cittadini abruzzesi, ma solo di un piccolo gruppo di cacciatori. È inutile, inoltre, esasperare la contrapposizione tra il mondo ambientalista e quello agricolo che non serve a risolvere un problema che è complesso e come tale va trattato e non ricorrendo alla scorciatoia dei fucili» dice Filomena Ricci, delegata Wwf Abruzzo. Sulla stessa posizione il centrosinistra regionale. Insomma, è corsa per salvare Bambi. Ma, per adesso, le doppiette restano pronte a sparare.

Giovanni Sgardi
Sonia Paglia

Economia

Borse del 28/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.880	+0,30% ▲	Londra (Ft100)	8.343	-0,02% ▼	NewYork (Dow Jones)*	41.068	-0,44% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.344	+0,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.577	+0,16% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.589	-0,99% ▼
Francoforte (Dax)	18.789	+0,57% ▲	Tokio (Nikkei)	38.376	+0,12% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.692	-1,02% ▼

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

TASSI			
Spread Btp-Bund	139 ▲		
Euribor	3,5% (3m)	3,3% (6m)	3,0% (12m) ▼

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,11	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	160,88	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,91	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,656%
3 m	3,175%
6 m	3,272%
1 a	3,068%
3 a	2,797%
10 a	3,648%

METALLI	Gr
Oro	72,37 €
Argento	0,84 €
Platino	27,07 €
Litio	9,35 €/Kg
Silicio	1.436,66 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	549
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	78,06 € ▼
Petr. WTI	75,05 $ ▼
Energia (MW)	140,68 € ▼
Gas (MW)	38,70 € ▲

Casse previdenziali in campo «No al taglio delle agevolazioni»

▶Il grido d'allarme: la detrazione sugli investimenti in titoli potrebbe scendere dal 10 all'8 per cento
Cresce il rischio di bloccare le iniziative a supporto dell'economia reale con un freno ai nuovi progetti

IL CASO

ROMA In arrivo una norma, nel Ddl Concorrenza, che sta già mettendo in allarme le casse di previdenza, istituti che gestiscono il welfare e pagano le pensioni ai medici, avvocati, commercialisti, agenti di commercio e nello stesso tempo investono nell'economia reale. Questa disposizione, se venisse approvata, potrebbe abbassare i risparmi sui titoli fiscalmente agevolati dal 10 all'8%, si tratta di investimenti *Pir compliant*. I titoli fiscalmente agevolati sono quelli nel private market, comprendenti private equity (investimenti in aziende in crescita), private debt (strumenti di debito sottoscritti tramite canali non bancari) e venture capital (attività di investimento capitalistico per finanziare l'avvio o la crescita di un'attività in settori ad elevato potenziale di sviluppo, innovazione e attrattiva, anche se l'investimento è rischioso). La norma potrebbe consentire il ripristino delle agevolazioni al 10% nel caso in cui le casse dovessero mettere soldi nelle attività più rischiose, appunto quelle di venture capital e proprio per questa natura, pericolosa, lontane dal raggio di azione di questi istituti. Tutti gli investimenti nel private market, per beneficiare della deducibilità, hanno l'obbligo di essere conservati per almeno cinque anni. Quindi per questo periodo sono capitali immobilizzati.

IN BASE ALLA NORMA PER GODERE DEI VANTAGGI OCCORRE TENERE PER CINQUE ANNI LE SOMME BLOCCATE

Nel private market qualcuno include anche infrastrutture, real estate e anche commodities (rame, zinco, litio, ferro), i cosiddetti beni reali.

Non è chiaro se la disposizione possa avere natura retroattiva e se dovesse applicarsi al passato, oltre al profilarsi i dubbi di costituzionalità, sarebbe un danno e una beffa al quadrato. Solo i primi tre enti per patrimonio - Enpam con 27 miliardi, Cassa Forense 18 miliardi, Inarcassa 14 miliardi - potrebbero subire una penalizzazione di circa 6-8 milioni in tutto.

Queste nubi si avvicinano alla ripresa delle attività di settembre con le casse che sicuramente sono chiamate a partecipare a varie iniziative a partire dal Fondo dei fondi, rientrante nel Progetto rilancio guidato dalla Cdp. Secondo l'ultima relazione al Parlamento, nel 2022 le casse hanno investito nell'economia domestica circa 37 miliardi, di cui 9,2 miliardi in titoli di stato, 2,7 miliardi in immobili, 6,1 miliardi in titoli di capitale.

GLI STRUMENTI FINANZIARI

Tornando alle origini va ricordato che gli enti di previdenza obbligatoria in base alla legge di bilancio del 2017, possono destinare risorse, nei limiti del 5% del proprio attivo patrimoniale nei seguenti investimenti qualificati: azioni o quote di imprese residenti in Italia o negli Stati Ue o appartenenti al See (spazio economico europeo) purchè dotate di stabile organizzazione in Italia (investimento diretto); Oicr residenti in Italia o Stati Ue o appartenenti al See che investano prevalentemente negli strumenti finanziari precedenti (per questo investimenti indiretti); quote di prestiti, di fondi di credito cartolarizzati erogati od originati per il tramite di piattaforme di prestiti a favore di soggetti finanziatori non professionali, gestite da società iscritte all'art. 106 del Tub o da soggetti vigilati operanti sul territorio italiano in quanto autorizzati in altri Stati Ue (cosiddetti peer to peer lending).

Rosario Dimito

Food Il clima impazzito fa salire i costi delle materie prime

Caffè, i prezzi vanno alle stelle: verso i due euro a tazzina

Prima era stata la siccità in Vietnam, poi la crisi del Mar Rosso che ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime. Ora la mancanza di piogge in Brasile. Risultato: i prezzi dei chicchi 'verdi' all'origine, quindi prima della torrefazione, stanno crescendo senza sosta e hanno toccato i massimi, che non intendono abbandonare. Non è detto che questi aumenti si trasferiscano immediatamente nella tazzina al bar o nell'acquisto del caffè per casa, ma l'allarme è già stato lanciato da Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè, che vede il costo al bancone verso i due euro medi.

Acea-Orascom puntano su Africa e Medio Oriente

L'INIZIATIVA

ROMA Acea, gruppo industriale leader in Italia nel settore idrico e tra i primi operatori dell'ambiente e dell'energia, e Orascom Construction, un'impresa di servizi di ingegneria e di costruzione che opera nella realizzazione di grandi progetti industriali e infrastrutturali in Medio Oriente, Africa e negli USA, hanno firmato un Memorandum of Understanding («MoU») per lo sviluppo congiunto di opportunita di business nel settore idrico in Africa e Medio Oriente.

Il Mou, spiega una nota della società, da avvio ad un'attività di approfondimento su possibili collaborazioni in merito a opere di comune interesse, come la progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di impianti e di reti per il servizio idrico, sistemi di depurazione e riutilizzo, oltre alla realizzazione di impianti di desalinizzazione.

LA STRATEGIA

Per Acea l'intesa siglata è coerente con la sua presenza all'interno della cabina di regia del Piano Mattei che la vede impegnata nella ricerca e nello sviluppo di progetti infrastrutturali per la gestione della risorsa idrica in Africa. Orascom Construction ha concluso e sta eseguendo alcuni tra i piu importanti progetti a livello mondiale in diversi settori, tra cui quello idrico.

F. BIS.

Controlli semplificati sulle imprese si lavora a un maxi-censimento

LA RIFORMA

ROMA Stanno per partire i nuovi controlli semplificati da parte degli organi di vigilanza nelle aziende. Da quelli sulla sicurezza dell'Inl o l'Inail, a quelli previdenziali dell'Inps e quelli sismici e ambientali della Protezione civile e dell'Ispra. Le regole, con lo stop a due verifiche assieme da parte degli enti pubblici negli stessi uffici e un periodo di dieci mesi senza controlli dopo uno passato indenne, sono già entrate in vigore lo scorso 2 agosto. Quel che manca è uno schema standardizzato per tutte le Pubbliche amministrazioni che faccia da guida per il censimento dei controlli sulle attività economiche. Sul punto, ieri, si è tenuta una riunione tecnica di coordinamento tra gli enti coinvolti a Palazzo Vidoni, sede del Dipartimento della funzione pubblica. L'obiettivo è rendere operativi i nuovi controlli in autunno.

IL MODELLO

Lo schema è stato sviluppato dagli uffici del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo. Le amministrazioni, secondo una nota del ministero, avrebbero manifestato «consenso unanime» all'adozione di un modello standardizzato che faciliti la ricognizione dei controlli previsti, anche tenendo conto dei diversi ambiti di competenza delle amministrazioni e dei diversi livelli di governo nel settore dei controlli. Dopo l'elaborazione dello schema standardizzato (entro qualche settimana), le amministrazioni procederanno alla mappatura di tutti i controlli di loro competenza. Il governo punta a una conoscenza piena, diretta e puntuale degli obblighi e degli adempimenti per le attività economiche, individuando eventuali sovrapposizioni.

Ci potranno essere due o più controlli assieme da parte di più organi di vigilanza solo se questi si mettono d'accordo per un'ispezione congiunta. Ogni impresa, poi, dovrà ricevere almeno dieci giorni prima di un controllo pianificato (fatta eccezione per i casi di urgenza o per i quali c'è l'esigenza di accessi ispettivi senza preavviso) l'elenco della documentazione necessaria alla verifica. Per i controlli su sicurezza, igiene e salute, invece, le aziende considerate «a basso rischio», con certificazioni sul rispetto dei principi Esg (sulla sostenibilità sociale, economica e ambientale), non possono subire più di un controllo ordinario all'anno. Critiche Cgil e Uil, secondo cui le nuove norme «riducono i già insufficienti controlli, garantendo periodi franchi e avvisando le aziende prima delle verifiche».

Giacomo Andreoli

Sede dell'Inps a Roma

LE PA AVVIERANNO A SETTEMBRE UNA MAPPATURA DELLE VERIFICHE PER DIMEZZARE LE ISPEZIONI

L'Ilva prova il rilancio via al secondo altoforno

▶Scatta la procedura per la riaccensione di un impianto fermo da un anno
L'obiettivo è raddoppiare la produzione di acciaio nel 2025 riducendo la Cig

IL CASO

ROMA L'Ilva di Taranto prova a ripartire. Lo fa accelerando sul fronte della produzione, lo snodo cruciale per ogni azienda siderurgica, allo scopo di recuperare il tempo perduto e in vista del bando di gara per aprire il capitale a nuovi soci. L'ingresso dei privati, dopo la gestione Arcelr-Mittal, è considerato decisivo per ridare slancio all'impianto e di fatto all'intera filiera dell'acciaio.

LE TAPPE

Dopo che l'altoforno 4, unico fino ad ora in marcia nel siderurgico di Taranto, ha ripreso quota e viaggia su una produzione giornaliera superiore alle 5mila tonnellate di ghisa, adesso toccherà all'altoforno 1. Una operazione non facile quella della riapertura sotto il profilo tecnico, ma che è partita in questi giorni e che richiederà tempo per andare a regime. I tecnici stimano fine ottobre.

Inizialmente doveva essere l'altoforno 2 a ripartire. Invece ci si è accorti che l'accensione era complicata in quanto la precedente gestione, quella Mittal-Morselli, non ha provveduto a svuotare l'impianto.

Va ricordato che l'altoforno 1 è stato fermato quasi un anno fa e il 2 a gennaio di quest'anno. Per manovre di riavvio dell'altoforno 1, i commissari, guidati da Davide Tabarelli, si sono mossi velocemente, ordinando l'acquisto dei pezzi di ricambio a partire dal crogiolo dell'altoforno. Un intervento che costa intorno ai 60-70 milioni di euro.

I COMMISSARI ACCELERANO ANCHE IN VISTA DELLA VENDITA ENTRO IL 20 SETTEMBRE LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

L'impianto dell'Ilva a Taranto

LE SCADENZE

Il piano di riavvio è strettamente legato anche alla nuova proprietà. Assetto che, salvo imprevisti, sarà definito dopo la gara per la vendita degli asset prevista per il 20 settembre, con la conclusione dell'operazione nel 2025.

Insieme ad altre manutenzioni, la sostituzione dei crogioli è stata decisa dai commissari per continuare a produrre con i due altiforni nella massima sicurezza in attesa di avere i due forni elettrici. Investire nel rifacimento degli altiforni non solo sarebbe costato molto di più, ma, sempre secondo i commissari, sarebbe anche stato un investimento non ammortizzato. Non solo perché la configurazione futurA della fabbrica sarà focalizzata sui forni elettrici, ma soprattutto perché la Ue ha stretto i freni sulle quote gratuite di Co2 che sinora hanno accompagnato la produzione di acciaio. Tant'è che, all'orizzonte del 2030-2031, a meno che il nuovo Commissione Ue non cambi le regole, non ci saranno più quote gratuite per gli altiforni. Le quote occorrerà comprarle, ovviamente a caro prezzo proprio per seguire il "green deal" imposto da Bruxelles. Il calcolo è che per ogni tonnellata di acciaio, se ne emettono due di Co2, la cui previsione di costo per tonnellata è intorno ai 100 euro. Questo significa caricare di un onere aggiuntivo la produzione rendendola non più competitiva. La stessa ragione che da mesi ha portato i commissari a scartare il rifacimento dell'altoforno 5, che sarebbe costato alcune centinaia di milioni e richiesto alcuni anni (4-5) per essere rifatto. In pratica, sarebbe entrato in attività quando, con la revisione delle quote di Co2, non sarebbe stato più sul mercato.

LA VENDITA

Ora l'attenzione si sposta al 20 settembre quando dovranno essere presentate le manifestazioni d'interesse. Sono sei i gruppi che hanno visitato gli impianti in questi mesi. Si tratta delle indiane Vulcan Green Steel e Steel Mont, quindi gli ucraini di Metinvest che a causa dell'invasione russa hanno visto distrutta l'acciaieria Azovstal di Mariupol, i canadesi di Stelco Holdings, oltre alle italiane Sideralba e Marcegaglia che aveva già partecipato alla prima vendita in accoppiata con ArcelorMittal. Anche Arvedi potrebbe essere della partita.

L'Ilva, secondo il piano industriale, chiuderà il 2024 con non più di 2,2 milioni di tonnellate di acciaio prodotto, record negativo nella storia degli impianti. Ma – secondo le previsioni dei commissari – dovrebbe compiere un grande balzo nel 2025 arrivando a 4,5-5 milioni. Il raddoppio della produzione dovrebbe far scendere i numeri degli operai in Cigs dai 4mila autorizzati dal recente accordo con i sindacati fino a 1.220.

Umberto Mancini

Fabi: bilanci 2024 delle banche con quasi 50 miliardi di profitti

LA STIMA

ROMA Grazie ai tassi di interessi della Bce, si profila un 2024 d'oro per i bilanci delle banche italiane. Partendo da rendiconti da record degli istituti conseguiti nei primi sei mesi del 2024 che alimentano le aspettative che anche l'intero anno corrente sarà coronato da numeri da capogiro per gli azionisti che potrebbero sfiorare i 45-50 miliardi di utili lordi.

I COSTI

Si tratterebbe di una crescita tra i 5 e 10 miliardi rispetti ai 40,6 miliardi di profitti messi insieme nel 2023 (perfettamente in linea con la stima Fabi diffusa nell'autunno scorso).

Per i primi sei gruppi bancari, il primo semestre del 2024 fa registrare un'ondata di segnali positivi, centrando l'obiettivo di 35 miliardi di euro per i ricavi e di utili a due cifre che toccano quasi i 13 miliardi. A rendere più tondo il conto economico delle banche non è la sola crescita del "fatturato", ma anche un'attenta gestione dei costi che, affiancata a una robusta patrimonializzazione, rende il sistema attraente nella galassia finanziaria europea. L'esistenza di tassi di interesse estremamente positivi, molto favorevole al sistema nel corso degli ultimi anni, non è la sola leva economica di cui ha beneficiato il settore. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i ricavi dei primi 6 gruppi sono in crescita del 9% circa, superando quasi la cifra di 35 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 3 miliardi. A rendere florida la voce delle entrate non sono i soli ricavi da tassi di interesse, che passano da 18,3 miliardi di euro a fine giugno 2023 a 20,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024 (+11%), ma anche la parte commissionale e gli altri proventi che crescono rispettivamente del 6,5% e del 3,9%. Se i ricavi da commissioni toccavano quota 11,2 miliardi nei primi sei mesi del 2023, le banche accumulano ben 11,9 miliardi di euro nel 2024 attingendo dalle attività non strettamente creditizie. Se a ciò si aggiunge il compenso complessivo della gestione delle attività finanziarie, che passano da 2,6 miliardi di euro a giugno del 2023 a 2,7 miliardi di euro nello stesso periodo del 2024, il conto economico è ben solido per coprire una scarsa crescita dei costi. In tutto, i costi aumentano in un anno di circa il 2,4%, passando da 13,9 miliardi dello stesso periodo dello scorso, a 14,2 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una crescita di sotto del mezzo miliardo di euro. Gli utili complessivi incassati dai primi grandi gruppi sfiorano quota 13 miliardi a giugno 2024, con una crescita raddoppiata rispetto a quella dei ricavi e pari al 19,5%. Sull'ammontare totale, il grosso del guadagno è quello dei primi tre ma gli altri seguono a ruota, con risultati altrettanto positivi e con una crescita media del 7,1%.

LA PROIEZIONE SI FONDA SULLA PERFORMANCE DI 35 MILIARDI DI UTILI REALIZZATI NEI PRIMI SEI MESI

LE TASSE PIÙ ALTE

Con questi numeri e con l'anno d'oro appena chiuso alle spalle, i bilanci degli istituti spiegano che sono pronti a difendersi dall'inversione della politica monetaria - già peraltro avviata – in virtù di uno stato di benessere del settore che favorisce anche il soddisfacimento dei bisogni di famiglie e imprese e sostiene la crescita dell'economia. Comunque come ripete il presidente dell'Abi le banche da un lato sostengono imprese e famiglie, dall'altro pagano più tasse degli altri, come il 3,5% di Ires.

r. dim.

Un aereo della Scandinavian Airlines (Sas)

Riparte il risiko dei cieli Air France si prende Sas

L'OPERAZIONE

BRUXELLES Continua il risiko nei cieli europei dopo il via libera Ue alle nozze Ita-Lufthansa. Stavolta al centro dei grandi movimenti che puntano verso un maggiore consolidamento del mercato aereo del Vecchio continente c'è il competitor Air France-Klm: il gruppo franco-olandese ha annunciato, ieri, di aver perfezionato l'acquisizione di una partecipazione minoritaria del 19,9% nella danese Sas, la Scandinavian Airlines che è il vettore di bandiera di Danimarca, Norvegia e Svezia. Ma potrebbe essere solo l'inizio.

L'ingresso di Air France-Klm nel capitale sociale di Sas lascerebbe presagire, infatti, ulteriori mosse per espandere la partecipazione: in base agli accordi, dopo un periodo minimo di due anni l'operatore dei cieli franco-olandese potrà incrementare la propria quota fino a diventare azionista di controllo (una volta ricevute le necessarie autorizzazioni Antitrust). Air France-Klm ha definito l'acquisizione del 19,9% di Sas come un elemento della sua «tabella di marcia strategica» verso un maggior consolidamento di mercato.

GLI EFFETTI

L'ampia cooperazione commerciale tra i due vettori europei comincerà già domenica 1° settembre, con la condivisione dei codici di volo, l'integrazione dei rispettivi programmi fedeltà e, fondamentalmente, l'ingresso degli scandinavi nell'alleanza globale SkyTeam, che fa perno attorno a Air France-Klm. Finora, Sas era stata membro fondatore e "presidio" nordico di Star Alliance, di cui fanno parte, tra gli altri, Lufthansa, Turkish Airlines e United Airlines (e a cui aderirà pure Ita Airways, in seguito all'acquisizione da parte della compagnia tedesca).

L'operazione che ha portato all'ingresso dei franco-olandesi nell'azionariato di Sas fa parte della ristrutturazione finanziaria del vettore danese che, con anche l'intervento pubblico del governo di Copenaghen autorizzato dalla Commissione Ue in base alle regole sugli aiuti di Stato, ha contribuito a salvare la società scandinava da una situazione di difficoltà finanziaria. Il consorzio di investitori detiene insieme una partecipazione aggregata dell'86,4% di Sas e ha realizzato un investimento complessivo di poco più di 1 miliardo di euro, circa 130 dei quali messi da Air France-Klm. La compagnia aerea nordica è, così, uscita dalla procedura fallimentare del Chapter 11 negli Stati Uniti e oggi, si legge in un comunicato, «si presenta come una società solida, con una struttura di capitale rafforzata e una notevole liquidità». La prossima indiziata per l'espansione dei franco-olandesi potrebbe essere Tap Portugal, oggi controllata dallo Stato, ma che fa gola per la sua rete in America Latina e Africa; di recente, il governo di Lisbona ha infatti segnalato la volontà di cedere alcune partecipazioni.

LA COMPAGNIA ENTRA NEL CAPITALE CON IL 19,9% MA TRA DUE ANNI POTRÀ ASSUMERE IL CONTROLLO

Gabriele Rosana

Costruirà la seconda nave Ocean Energy

A Vard (controllata Fincantieri) maxi commessa da 100 milioni

La controllata norvegese di Fincantieri, Vard, costruirà una seconda Ocean Energy Construction Vessel a propulsione ibrida sulla base del contratto siglato a maggio con l'armatore norvegese Island Offshore. Stime di mercato parlano di una commessa superiore ai 100 milioni di euro. Il nuovo accordo riguarda l'esercizio di un'opzione prevista nel contratto per una Oevc e l'opzione per due unità gemelle. La nuova unità, la cui consegna è prevista per il primo trimestre del 2027, sarà basata sul progetto Vard 3 25, sviluppato in stretta collaborazione con l'armatore. La nave - lunga 120 metri e larga 25 e dotata di una gru sottomarina offshore da 250 tonnellate - verrà adattata per supportare diverse operazioni sottomarine, tra cui ispezione, manutenzione e riparazione, posa di tubi, costruzione di infrastrutture sottomarine, installazione e supporto alle immersioni. Vard ha già consegnato 41 navi al gruppo Island Offshore che opera sul mercato dell'oil&gas e delle rinnovabili. La Ocean Energy Construction Vessel di Vard avrà poi un sistema di stoccaggio di energia da 1,7 mewgawattora per la propulsione ibrida, un sistema di recupero del calore per l'efficienza energetica e la predisposizione a combustibili poco inquinanti. La nave sarà dotata di due sistemi di lancio e recupero per operazioni con veicoli sottomarini a controllo remoto e predisposta per l'uso con una passerella "walk-to-work", rendendola versatile per progetti di energia rinnovabile, come la posa di cavi e lo scavo di trincee. La nave potrà ospitare 130 persone a bordo.

Conti record per Nvidia i ricavi volano a 30 miliardi

▶Il colosso americano dei chip aumenta le vendite nel trimestre e batte le attese gli utili balzano a quota 16,5 miliardi (+12%) ma a Wall Street il titolo chiude in calo

LA PERFORMANCE

ROMA Trimestre d'oro, superiore alle attese per Nvidia, il colosso americano produttore di chip, protagonista assoluto della rivoluzione AI: il colosso californiano di Santa Clara ha chiude il secondo quarter (aprile-giugno) dell'esercizio fiscale, con ricavi in aumento a 30 miliardi di dollari (26,99 miliardi di euro), sopra le attese degli analisti. E con un risultato del periodo di 16,59 miliardi di dollari, il 12% in più rispetto ai tre mesi precedenti e il 168% sullo stesso periodo dello scorso anno. La società annuncia anche ulteriori 50 miliardi di dollari di buyback.

ATTESA POSITIVA

Per il terzo trimestre c'è un'aspettativa di vendite so sui 32,5 miliardi di dollari (26,29 miliardi di euro) - con una variazione di più o meno il 2% - , ben oltre le stime. Ieri il titolo di Nvidia ha chiuso in negativo del 2,10% recuperando alla fine rispetto al -6% di metà seduta, influenzando gli indici di Wall Street con i settori tecnologico e dei servizi di comunicazione in deciso calo (-1,3% e -1%): Dow Jones ha perso lo 0,39%, Nasdaq l'1,12%. Le Borse europee invece hanno chiuso tutte positive con il Ftse Mib + 0,3%.

I conti della Big Tech americana scattata ai vertici dello S&P 500 in termini di performance e anche di capitalizzazione di mercato in questo 2024 – nella breve parentesi in cui è diventata la società più capitalizzata al mondo con più di 3 mila miliardi di dollari – sono stati definiti di fatto dagli strategist tra i principali market mover di questa settimana.

La guidance uffficiale di Nvidia puntava a ricavi per 28 miliardi di dollari nel secondo trimestre, ma il consensus di Wall Street era più ottimista a 28,7 miliardi. Nel primo trimestre i ricavi erano stati pari a 26 miliardi, due miliardi in più rispetto alle attese. L'altro aspetto sottolineato dagli analisti di The Motley Fool è la centralità dei dati trimestrali sul segmento dei data center, con ricavi stimati tra 24,5 e 25,2 miliardi di dollari. Inutile ricordare che aziende come Microsoft, Alphabet e Meta stanno investendo massicciamente su data center progettati per l'Intelligenza Artificiale e Nvidia è praticamente l'unico beneficiario degli investimenti per i suoi avanzatissimi GPU (H100, H200 e la nuova architettura Blackwell).

Goldman Sachs l'ha definita «l'azione più importante del mondo». E in effetti l'attesa per la pubblicazione della trimestrale di Nvidia è stata spasmodica, al punto che alcuni siti americani l'hanno paragonata a quella per il Super Bowl, la finale del campionato di football. Ma cosa si aspettavano gli analisti dai conti di Nvidia? Lo hanno scoperto quando sono stati scoperti i numeri dopo la chiusura di Wall Street (erano le 22,25 ora italiana). Infine alcune ultime curiosità.

Innanzitutto, va ricordato che dall'inizio del 2023, in coincidenza con l'esplosione dell'Intelligenza Artificiale, il titolo di Nvidia è cresciuto del 765% e oggi la società ha un valore enorme. Dopo aver battuto le stime, nel primo trimestre, le azioni di Nvidia il giorno dopo hanno guadagnato il 9,3%.

Alla luce di questa performance stellare, l'attesa dei mercati oggi è positiva.

Rosario Dimito

Una delle sedi di Nvidia a Santa Clara, in California (Usa)

Oltre mille miliardi

Buffet, capitalizzazione record per la holding

Warren Buffett si regala per il suo 94mo compleanno una Berkshire Hathaway che vale 1.000 miliardi di dollari. La sua holding infatti a toccato per prima volta la fatidica soglia, finora appannaggio solo delle grandi società tecnologiche, quali Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Meta e Nvidia. Tesla ha superato il tetto dei 1.000 miliardi, ma stenta a mantenerlo.

PIAZZA AFFARI

Bene Diasorin e Recordati Tenaris e Saipem in negativo

Seduta in chiaroscuro, ieri, per le Borse europee. Gli investitori hanno guardato con cauto ottimismo alla trimestrale di Nvidia, arrivata poi a mercati chiusi. Così, nonostante i cali di Wall Street, le piazze del Vecchio Continente hanno chiuso in positivo o lieve calo. Sullo sfondo rimangono le tensioni in Medio Oriente e le mosse delle banche centrali, con i dati chiave sull'inflazione negli Usa e in Europa in arrivo domani. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dello 0,3%. Tra i titoli in evidenza Diasorin e Recordati (entrambe a +2,6%, nella foto il ceo della prima, Carlo Rosa). Bene anche Leonardo (+2,2%), Prysmian (+1,1%) e Snam (+1%). Debole il produttore di chip Stm (-0,7%), mentre hanno chiuso in coda i petroliferi in scia al greggio, con Tenaris (-1,6%) e Saipem (-1%) i peggiori. In calo poi Moncler (-0,7%) e Banco Bpm (-0,7%).

Unicredit, il 4 novembre i dati del 3° trimestre

▶Unicredit continua a spostare le date del suo calendario societario. Adesso posticipa i tempi del terzo trimestre dal 23 ottobre al 5 novembre, data in cui il cda approverà i risultati del terzo trimestre. La presentazione dei risultati al mercato si terrà perciò il 6 novembre, invece del 24 ottobre, si legge in una nota.

I profitti Lego salgono a 6 miliardi

▶Crescita di ricavi e utili a doppia cifra per Lego nel primo semestre dell'anno. I ricavi sono saliti a 4,2 miliardi di euro, in crescita del 13% sullo stesso periodo del 2023. I profitti operativi sono aumentati del 26% a 1,1 miliardi e gli utili del 16% a 6 miliardi (0,8 miliardi di euro), con flussi di cassa totali per 400 milioni.

Brunello Cucinelli cresce nel semestre e conferma un fatturato a più 10% nel 2024

▶La casa di moda Brunello Cucinelli chiude il primo semestre dell'anno con ricavi in crescita del 14,1% a 620,7 milioni, un utile operativo in crescita del 19,3% a 104,6 milioni e un utile netto di 66,1 milioni (stabile ma in crescita del 31,1% se sterilizzato dagli effetti della plusvalenza straordinaria avuta l'anno scorso). «Immaginiamo un triennio 2024-2026 dove vorremmo crescere sopra il 10% ogni anno, con profitti netti in crescita, oltre a investimenti dell'8% (solo nel 2024 investiremo il 9,3%)», ha detto Cucinelli, precisando che «questo dovrebbe essere il piano al 2026». Il "re del cashmere" ritiene che l'azienda sia «in riequilibrio dopo la pandemia».

L'editoriale

Il valore sociale della manovra

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) non solo e non tanto all'aumento dei costi di produzione dei beni, quanto alla speculazione. Ne è un esempio l'impennata dei listini del materiale scolastico.

In parallelo assistiamo ad una riduzione indiretta del reddito disponibile per le classi medie e basse dovuta al fatto che le prestazioni un tempo a carico dello Stato non funzionano o funzionano male, per cui se si vogliono avere si devono acquisire sul libero mercato.

L'esempio della sanità è lampante, ma ci sono anche settori dove è meno avvertibile, ma presente: per esempio una istruzione pubblica non proprio ovunque efficiente obbliga le famiglie, se vogliono che i figli acquisiscano le competenze necessarie per entrare in un mondo del lavoro molto competitivo, a ricorrere a prestazioni privatistiche (si pensi, per fare un esempio, alla formazione linguistica).

Un tale contesto pone problemi non piccoli alla classe politica, in specie a quella di governo. Da un lato la necessità di preservare e se possibile incrementare l'equilibrio sociale (una condizione importante per produrre sviluppo e crescita) impone di destinare risorse sia all'incremento più o meno diretto dei redditi bassi (riguarda gli interventi sulla tassazione: vedi cuneo fiscale), sia alla tutela dei servizi sociali a carico della sfera pubblica per non costringere i cittadini a pagarseli sul mercato privato comprimendo le loro possibilità di spesa.

Questo è richiesto dalla preservazione di quella democrazia sociale che, come si è detto, ha rappresentato la grande conquista del Novecento, conquista che è stata data troppo disinvoltamente per acquisita una volta per tutte.

Il problema è che la preoccupazione per il mutare dei tempi è socialmente contagiosa e quindi anche le fasce di popolazione che sono meno toccate, o non sono toccate dal fenomeno dell'impoverimento più o meno tendenziale, pretendono di mantenere i livelli di reddito, e talora di privilegio, che le hanno riguardate nei decenni passati.

Ciò significa per la politica avere di fronte una domanda che finisce per articolarsi in una molteplicità di richieste corporative, una pressione abbastanza potente perché tutto resti come si era stabilizzato in anni di espansione economica quando, mettiamola così, la generosità della sfera pubblica credeva di potersi esercitare senza troppi vincoli.

Senza lasciarsi andare a visioni catastrofiste che non servono a nulla, sarebbe necessario convenire che la situazione attuale è, per tante ragioni interne e internazionali, assai diversa e che dunque non è possibile salvare il quadro della democrazia sociale senza riordinarne le coordinate che si sono ereditate dal passato quando si pensava che fosse possibile dare più o meno tutto a tutti.

Potremmo dire che questa è la questione con cui si confronta il governo nell'elaborare la legge di bilancio, ma che deve per responsabilità coinvolgere anche le opposizioni, perché l'equilibrio sociale è un bene nazionale, non un vago ideale declinabile secondo propagande di parte (per tacere di populismi e demagogie varie).

Si capisce che in tempi di volatilità del consenso elettorale e di spaesamento dell'opinione pubblica possa esserci nei partiti la presenza di tentazioni di cavalcare le tigri delle varie preoccupazioni sociali, ma è una tendenza che va combattuta e vinta.

Non perché le regole europee non consentono più certa finanza disinvolta, non perché sarebbe folle fare ulteriore debito pubblico visti i livelli a cui siamo arrivati, ma perché una politica che non si pone il problema della salvaguardia degli equilibri sociali (e, vogliamo dirlo con una vecchia parola? della giustizia sociale) sarebbe una politica suicida.

Il commento

Il politicamente corretto dribblato da Bebe

Alvaro Moretti

Le parole sono importanti, ma certe volte anche sopravvalutate. Conta ancora, nonostante tutto e nonostante i social, lo spirito. Quello con cui si pronunciano, la postura con cui le accompagniamo.

La riflessione viene vedendo scorrere due video trasmessi dai social in questi giorni ed entrambi divenuti virali. Nei video due persone molto popolari, vincenti, di successo e due persone – entrambe per curriculum e conoscenza diretta – perbene.

Parliamo di Antonello Venditti e Bebe Vio. La disabilità, l'essere creature speciali è il tema. In un video c'è Venditti che durante un concerto in Puglia sente una frase sconnessa mentre parla al pubblico, se la prende, reagisce stizzito e quando gli viene spiegato che la persona che lo importunava era "una persona speciale", probabilmente non capisce cosa nascondа davvero quella parola: "speciale". E così Venditti non riesce trovare le parole giuste e – soprattutto – l'attimo di riflessione per "capire" e scegliere anche un modo di dirlo migliore e comprensibile ad un mondo che non aspetta altro che un fraintendimento.

E così il suo "anche le persone speciali devono rispettare l'educazione" diventa una tempesta di guano su una vita da maitre a penser. Nonostante le scuse pubbliche, quelle sue frasi, ma soprattutto quel video diventano l'occasione per trasformarlo nel bersaglio di benpensanti e odiatori, proprio lui da sempre paladino e cantore di diritti e sentimenti buoni, si pensi alla tenerezza del testo sulla ragazza madre "Sara" o l'amica tossicodipendente "Lilli", cantate negli anni Settanta e Ottanta.

Quel poeta superlativo non ha trovato l'atteggiamento giusto e non ha capito di chi stesse parlando e le parole sono diventate pietre per una lapidazione.

Un salto temporale breve ed eccoci davanti a Bebe Vio: nei giorni scorsi un avvertimento che sovverte il pensiero debole su chi vive con una diversa abilità. Sul suo Instagram, Bebe posta "Io non parteciperò alle Paralimpiadi"... Momento di sconcerto e successivo meme: "Io competerò alle Paralimpiadi". Per evitare pietismi inutili e trovare parole giuste servono idee chiare e ironia. Quella che Vio ha messo in scena con un "Unboxing" ovvero l'apertura di un pacco regalo davvero iconico, proprio ieri: le arriva la valigia della delegazione paralimpica azzurra con dentro divise, asciugamani, felpe e tutto quanto servirà a Parigi 2024. Comprese numerosissime paia di calzini.

E lei che ride: "Calzini e ancora calzini e altri calzini: ecco questi tutti a mia sorella, direttamente". I calzini non le servono, ma se hai l'atteggiamento giusto (e sai usare l'ironia senza essere un irriverente stand up comedian che scherza su tutto) puoi ancora dire qualsiasi cosa.

In fondo la parola giusta per definire chi ha un disturbo, un deficit, un handicap non ce l'ha nessuno. Perché a nessuno di noi manca un disturbo, un deficit e un handicap, fisico o morale.

P.s. Che poi non si debbano accettare le scuse di chi, sinceramente, palesa il proprio errore, si cosparge il capo di cenere come ha fatto Antonello Venditti (quello di Sara e Lilli), ecco forse questo è davvero imperdonabile.

Sportello fisco

Sì alla prima casa al nudo proprietario

Oliviero Franceschi

Chi avesse avuto l'illuminazione di acquistare un nuovo appartamento pur avendo già la nuda proprietà di un altro non vedrà mortificate le proprie aspirazioni di beneficiare delle agevolazioni "prima casa"; ma attenti al rispetto dei requisiti stabiliti. Non è un colpo di sole ma è L'Agenzia delle Entrate che ha dato da tempo il suo assenso, anche alla luce di precedenti chiarimenti. La tesi dell'Agenzia è che il nudo proprietario non può utilizzare l'immobile e pertanto ha diritto ad acquistarne uno nuovo con le agevolazioni prima casa. Non essendo infatti il nudo proprietario nella materiale detenzione dell'immobile, può usufruire delle agevolazioni su un altro immobile, anche se situato nello stesso territorio comunale. L'Agenzia precisa però che il beneficio spetta solo nel caso in cui la nuda proprietà sia stata acquistata senza fruire in precedenza dell'agevolazione prima casa e salva l'ipotesi in cui il nudo proprietario acquisti l'immobile dall'usufruttuario al fine di riunire usufrutto e nuda proprietà. Rileggendo una vecchia Circolare (n.1 del 2 marzo 1994) si scopre che invece l'usufruttuario non ha diritto: qualora oggetto del contratto sia l'acquisto di un fabbricato o porzione di fabbricato da parte del titolare del diritto di nuda proprietà su altro immobile, lo stesso contratto rientra nel regime di favore nel caso in cui ricorrano le restanti condizioni previste dalla legge. Il nudo proprietario, infatti, non ha il possesso dell'immobile che fa capo all'usufruttuario. Al contrario, l'acquisto di un fabbricato da parte dell'usufruttuario di altro bene immobile idoneo ad abitazione è escluso dalle agevolazioni tributarie, avendo l'usufruttuario il possesso dell'immobile.

Ricordiamo che l'agevolazione prima casa per chi acquista da un privato consiste nell'applicazione dell'imposta di registro con l'aliquota del 2%, delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 50 ciascuna. Se, invece, il venditore è un'impresa con vendita soggetta a Iva, l'acquirente versa l'imposta sul valore aggiunto, calcolata sul prezzo della cessione, pari al 4% anziché al 10% e le imposte di registro, catastale e ipotecaria nella misura fissa di 200 euro ciascuna.

Domande&risposte

Credito d'imposta in quali casi?

Già da tempo stiamo valutando di acquistare una casa più grande. Vorrei sapere se si può chiedere il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa anche se l'acquisto della nuova abitazione avvenisse prima della vendita del vecchio immobile.

M.T.S.
Roma

"Entro un anno" è la parola chiave

Il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa spetta ai contribuenti che acquistano un immobile usufruendo dei benefici "prima casa" entro un anno dalla vendita di un altro immobile acquistato con le stesse agevolazioni. È possibile beneficiare del credito d'imposta anche quando si acquista la nuova abitazione prima di vendere l'immobile già posseduto. Per poterlo richiedere, tuttavia, la vendita dell'immobile deve avvenire entro un anno dalla data del nuovo acquisto.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'arrivo di Venere in Bilancia, tuo segno complementare, ti riguarda in prima persona perché crea le migliori condizioni per l'**amore** e le relazioni di coppia. Il gioco della seduzione e del corteggiamento ridiventa il tuo favorito e nelle prossime settimane ti lascerai volentieri tentare, impaziente di accettare la sfida. La configurazione ti invita ad adottare un atteggiamento dolce e diplomatico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione di Venere ti sostiene nelle questioni legate al **lavoro**, aiutandoti a raggiungere accordi anche nelle situazioni più complesse e intricate e indicandoti la strada della minima resistenza. Dai la priorità alla ricerca di armonia, trova i punti in comune che consentono di creare alleanze e relativizzare gli elementi di attrito. La configurazione incrementa le capacità diplomatiche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie alla nuova configurazione sei propenso a dare spazio al piacere e alla creatività. Inizi ad accorgerti che quando segui la strada del divertimento tutto diventa più scorrevole e appaiono soluzioni insperate. In questo clima dolce e accogliente, anche lo spazio che riservi alle relazioni e agli affetti diventa più ampio. L'**amore** e i sentimenti svolgono ora un ruolo decisamente più rilevante.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è sempre nel tuo segno, oggi coinvolta in una configurazione piuttosto armoniosa, che ti trasmette una sensazione di sicurezza e stabilità. Inizia a percepire i primi segni delle trasformazioni in atto a livello **economico**, che ti fanno ritrovare una certa agilità nel gestire situazioni anche complesse e contraddittorie. Venere favorisce la dimensione intima e agevola le relazioni familiari.

Leone dal 23/7 al 23/8
In maniera indipendente da te e dalle tue azioni, nel settore delle relazioni, più nello specifico quella con il partner, godi di un movimento che ti favorisce e accresce le possibilità di intesa reciproca. Questo non vale unicamente per quanto riguarda l'**amore**, è una configurazione che potrebbe rivelarsi preziosa anche in rapporti puramente professionali, in cui è probabile un accordo favorevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'uscita di Venere dal tuo segno ti priva della sua affascinante presenza, però apre per te altri canali. In particolare, la nuova posizione è favorevole per quanto riguarda la situazione **economica** e le tue risorse materiali. Anche se forse per il momento la situazione ti appare ancora in parte nebulosa, nel corso dei prossimi giorni avrai modo di toccare con mano i vantaggi che hai a disposizione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'arrivo di Venere nel tuo segno è motivo di festa e di un'allegria che rimette il buonumore al centro a fa sì che l'**amore** ridiventi il polo magnetico della tua bussola interiore. Te ne accorgerai anche, o soprattutto, dall'atteggiamento degli altri: sono più solleciti nei tuoi confronti e ti colmano di attenzioni, desiderosi di approfittare delle tue grazie. Goditi questo piacevolissimo minuetto!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora che la situazione nel **lavoro** ha ripreso a girare per il verso giusto, ti diventa più facile gestirla e iniziare a programmare le tue mosse, passo dopo passo. Hai avuto il tempo necessario per riflettere e analizzare la situazione, adesso è il momento di ridefinire la rotta. Ma senza fretta, perché poi nel giro di qualche giorno diventa ancora più facile. La configurazione ti fa sentire sicuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione favorisce la vita di relazione, offrendoti nuove risorse e opportunità legate agli amici e ai progetti che condividi con altre persone. Adesso riesci a mettere meglio a fuoco la situazione nel **lavoro** ed a capire quali aspetti vadano considerati prioritari. La tensione che ha caratterizzato questo ultimo periodo va diminuendo e adesso non senti più la necessità di forzare le cose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna e Venere hanno entrambe delle piacevoli sorprese per te. La prima ti apre nuove opportunità nell'ambito delle relazioni e degli incontri, rendendo facili i contatti e la sintonia. La seconda modifica a tuo favore la situazione nel **lavoro**, proteggendo le tue iniziative e rendendoti più convincente e persuasivo senza che tu debba fare nulla di particolare. Il tuo magnetismo personale cresce.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova posizione di Venere benedice le tue iniziative in tutto quello che riguarda l'**amore**, guidandoti affinché tu possa affidarti al percorso più armonioso e sereno. Benefici di una configurazione particolarmente armoniosa e fortunata, approfittane per rilassarti e ridurre il livello di autocontrollo. Adesso puoi affidarti pienamente al tuo pilota automatico e goderti le bellezze del paesaggio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi Venere cambia segno e anche tu ne trai direttamente dei benefici. L'**amore** è favorito grazie anche a una maggiore capacità di trovare le soluzioni che favoriscono l'armonia e l'intesa. Entra in gioco una sorta di piacevole delicatezza, che ti rende più attento e cauto, premuroso nei confronti non solo del partner ma in generale delle persone che incontri. Sembra quasi un sogno, ma è la realtà.

L'aforisma
di Roberto Gervaso

Di mia moglie avrei potuto far a meno solo se non l'avessi conosciuta

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 28 agosto 2024 è stata di 67.352 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Drammi
Oliviero Toscani, la malattia e la telefonata con Benetton
Filini a pag. 21

Viaggi
Chianciano, il borgo d'acqua amato da Fellini e Pirandello
Larcan a pag. 20

A sinistra, Chianciano Terme
A destra, Sarah Bernhardt (1844-1923)

Ritratti
Sarah Bernhardt, la diva coraggiosa che conquistò la Belle Époque
Necci a pag. 21

Quell'estate che... Debora Caprioglio

Luglio 2020, la prima vacanza dell'attrice con il nuovo amore: un commercialista di Belluno che la conquista in un luogo magico
Un incanto finito con una corsa in ospedale per una brutta ferita. «Lui non ha mai perso il sorriso. E io me ne sono innamorata»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per rilassarsi e pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Così, per tutto il mese di agosto, andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Oggi tocca a Debora Caprioglio, 56 anni, attrice di cinema (consacrata dal film "Paprika" di Tinto Brass), con una carriera legata anche alla televisione e al teatro.

«Solo su un'isola deserta ho trovato il vero amore»

Una, cento, mille Debora Caprioglio. Musa di Klaus Kinski e di Tinto Brass, scream queen (regina dell'horror) di Kinski e di Lamberto Bava ben prima che il termine diventasse di moda anche in Italia. Corpo bellissimo, prosperoso e fatale in *Paprika* di Brass, donna desiderata, dal pubblico e non solo. Di lei si vagheggiavano vere e presunte relazioni: con i suoi maestri - Brass disse di averla sedotta in camerino - con attori e drammaturghi, certamente con l'immaginario del maschio italiano tra gli anni Ottanta e Novanta. Le cronache annoverano un flirt con il compianto Sven-Göran Eriksson, di cui lei oggi non ha voglia di parlare: «Non commento, non mi va», dice all'indomani della morte dell'allenatore. Tanti cambi di marcia in carriera, accanto a Francesca Archibugi nel film *Con gli occhi chiusi*, poi la tv da conduttrice, da showgirl, da concorrente (all'*Isola dei famosi*) e infine il teatro. Estati roventi, le sue. Ma a sorpresa, quella più "calda" di tutte è una delle ultime. Quella in cui, dice, «ho riscoperto la libertà. E ho trovato l'amore».

CHI È

Debora Caprioglio, 56 anni, nata a Mestre il 3 maggio del 1968 inizia la carriera a 17 anni, lanciata da Klaus Kinski con cui ebbe una relazione. Consacrata dal film "Paprika" di Tinto Brass. Svolta impegnata con Francesca Archibugi nel film "Con gli occhi chiusi". In tv è stata conduttrice di "Buona domenica" con Maurizio Costanzo, e concorrente all'Isola dei famosi. Oggi, attrice anche di teatro.

> «Soli sulla spiaggia, una bottiglia di prosecco, il tramonto. E quegli scogli affilati come delle lame»

Sopra, Debora Caprioglio, 56 anni A destra, Caprioglio con il compagno Francesco de Bortoli, 59 anni, in un selfie che la coppia si è scattata sull'isola di Favignana, in vacanza nell'estate 2020

Di quale estate parliamo?
«Di quella che ha seguito la pandemia, nel 2020. Dopo mesi chiusi in casa, ha significato per tutti la libertà. E poi è stata la prima estate con il mio attuale compagno (Francesco de Bortoli, commercialista di Belluno, ndr). Ci siamo conosciuti venti giorni prima che scattasse il lockdown: lui a Belluno, io a Roma».
Dove è scattata la scintilla?
«Per caso, a una cena dopo un mio spettacolo. Ci siamo piaciuti subito. Di lui mi ha colpito la serenità. E poi condividiamo molti piaceri: siamo due gaudenti».
Cosa avete fatto quell'estate?
«Innanzitutto, prima di quell'estate, abbiamo fatto i salti mortali per vederci: la prima volta che ci siamo riusciti era il 3 maggio, per il mio compleanno. A quel punto abbiamo deciso di fare una pazzia: ci siamo messi in testa di partire quell'estate. Le assicuro che in quel momento, in pieno Covid, sembrava impossibile».
E dove siete andati?
«Siamo andati alla scoperta dell'isola di Favignana, che nessuno di noi due conosceva. Io avevo uno spettacolo a Segesta e una settimana di pausa. Abbiamo preso un albergo e abbiamo deciso di vivere in assoluta libertà. Ricordo un'isola bellissima, selvaggia e completamente deserta. Ho fatto cose mai provate prima».
Per esempio?
«Tante serate passate da soli, io e lui, con una bottiglia di prosecco, il tramonto e il mare davanti. E nessuno intorno a noi per chilometri».
Vi conoscevate poco: la solitudine poteva essere un disastro.
«Per noi invece è stata una luna di miele. Poteva andare malissimo, e invece è stata la vacanza della rinascita».
Il famoso tubetto del dentifricio: lui lo lascia tappato o stappato?

COMPATIBILITÀ DI COPPIA

> *«Qui siamo a Favignana, dove io e Francesco abbiamo scoperto di essere compatibili: siamo due gaudenti. Io per esempio, anche se ho sempre odiato la prova costume, ormai mi rassegno Mi piace troppo bere e mangiare per infliggermi una vita d'inferno Ho 56 anni, sia quel che sia»*

«Come abbiamo scoperto in vacanza, lo lasciamo entrambi stappato. Siamo perfettamente compatibili».
Ombrellone o pedalò?
«Ombrellone: il pedalò ci fa fatica».
Mare o montagna?
«Lui la montagna ce l'ha a Belluno, viene da là. A me piace, ma di meno: la montagna va conquistata. Io preferisco il mare, che è libertà: potrei stare ore a guardare l'orizzonte».
Tramonto o alba?
«Entrambi amiamo il tramonto, perché si può fare l'aperitivo».
Ha un tramonto con lui che ricorda in modo particolare?
«Tantissimi. Ma posso dire la verità? Io vivo a Roma e trovo i tramonti di Fregene bellissimi. Per emozionarsi non serve andare alle Maldive. Il tramonto è estremamente democratico. Basta guardarlo con la persona giusta».
E dunque, quell'estate, tramonti a parte: cosa avete scoperto l'una dell'altro?
«Lui è uno che non si arrende di fronte alle difficoltà. Si figuri che durante quella vacanza, a un c erto punto, si è infilzato il dito in uno sperone di roccia: ma mi creda, ha mantenuto il sorriso».
Ma come è successo?
«È scivolato sugli scogli, che tagliavano come lame. All'inizio non indossavamo nemmeno le scarpette, si figuri. Aveva il dito praticamente tagliato in due. Gli hanno messo i punti, c'era il sangue, al pronto soccorso giravano tutti con la mascherina., un incubo E niente, lui sorrideva. Gliel'ho detto che è un tipo sereno. Non potevo non innamorarmi».
E lui di lei cosa ha scoperto?
«Il mio amore per la vita. La capacità di risorgere dalle ceneri».
I paparazzi le hanno mai dato fastidio in estate?
«Ho sempre saputo cosa fare per difendere la mia privacy, sia in Italia che all'estero. L'unica cosa che detesto dell'estate, da quando sono ragazza, è la prova costume».
Lei? Il corpo più invidiato d'Italia?
«È sempre stata una rottura di scatole: io non mi sono mai piaciuta».
Nemmeno adesso?
«Adesso ho 56 anni, va bene anche così. Sia quel che deve essere: io, a una vita di inferno, non mi ci condanno. Sono sempre stata una gaudente: buon cibo e buon vino, ci vuole poco altro per farmi felice».
Costume intero o due pezzi?
«Due pezzi per tutta la vita: l'intero è una tortura».
E delle estati anni Novanta che ricordo ha?
«Mi piace pensare a *Sapore di mare* (un programma di Canale 5, del 1991). Eravamo tutti giovanissimi: c'era Luca Barbareschi, Massimo Boldi, Red Ronnie. Mi sono divertita come una matta. E poi, con noi, c'era pure un ragazzino che faceva i collegamenti dalla Baia Imperiale di Gabicce Mare. Un tipo pieno di energia, travolgente. Una forza della natura. Era Fiorello: divertentissimo già allora».

Ilaria Ravarino

Chianciano

Alla scoperta del borgo senese famoso per le terme che hanno ispirato scrittori e registi come Fellini: eventi e tour ora svelano i luoghi più segreti e sorprendenti

Chianciano Terme tra la Valdichiana e la Val d'Orcia

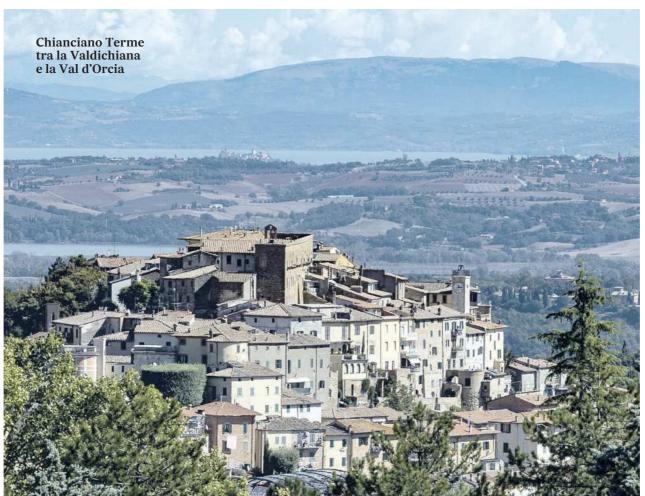
La magia dell'acqua amata da Pirandello

LA DESTINAZIONE

«Ci piace sorprendere...». È un pensiero ricorrente qui a Chianciano Terme, il borgo toscano incastonato su una morbida collina al confine tra la Valdichiana e la Val d'Orcia. L'acqua termale è l'elemento naturale, se vogliamo l'anima, ma l'arte regala, qui, in questo labirinto di vicoli e piazzette, la sua buona dose di energia. L'aspetto più suggestivo di questa cittadella di orgoglio antico, per cui vale la pena fare un viaggio, sta tutto nell'inaspettato senso della scoperta. «Se posso dare un consiglio è quello di perdersi e passeggiare letteralmente tra i vicoli del nostro centro storico sulle tracce di Pirandello e i richiami alla città di felliniana memoria», dice la sindaca Grazia Torelli. La porzione urbana più moderna, figlia del primo Novecento, è solo una patina.

OSCAR E NOBEL

Superata, si scopre lentamente la fierezza antica del centro storico, buen retiro di Luigi Pirandello, talento da Nobel, per lunghe vacanze e ispirazione, ma anche set naturale da Oscar per il capolavoro *"8½"* di Fellini. «A Chianciano Terme la vacanza è un'esperienza totale», racconta Torelli che si fa Cicerone speciale di quest'oasi di bellezza: «Qui, la visita è favorita dalle tante peculiarità di un territorio dove il paesaggio, la tradizione, l'arte, le terme e l'attenzione al wellness unite ad una straordinaria offerta enogastronomica e culturale, costituiscono un incredibile valore aggiunto. Se posso dare un consiglio: visitare il centro storico di Chianciano Terme è un'esperienza che lascia sorpresi». L'occasione è d'oro in questo finale d'estate, quando il borgo nobilitato dalla terra senese, si veste a festa, riservando ai visitatori un carnet di iniziative per farsi apprezzare. Da sabato, per continuare per tutta la nuova stagione. La mappa disegnata con cura certosina per i viaggiatori è di quelle che vanno gustate con lo spirito di un turismo lento, contaminato dalla cultura e dalla natura. L'idea è di mettere a sistema il patrimonio storico con i piccoli grandi paradisi termali, con itinerari che invitano a scoprire tesori nascosti e inaspettati. L'acqua è l'anima, certo. Ma Chianciano Terme punta a svelare ora dieci cento mille angoli e scorci insoliti: la secolare Porta Rivellini che gareggia con la Porta del Sole ad accogliere i visitatori, templi e chiese, palazzi e giardini segreti come scrigni di opere d'arte, valorizzati ora con aperture straordinarie e visite guidate. Oltre ad una rinnovata rete di ingressi alle terme famose in tutto il mondo. Val la pena, allora, godersi le meraviglie acquatiche tra vasche, piscine e cascatelle, dalle terme sensoriali al complesso monumentale di Theia. «Esprimono la vera essenza della tradizione termale in Italia - commenta Grazia Torelli - Immersi in un contesto paesaggistico e culturale unico è facile lasciarsi affascinare dal benessere rigenerante delle nostre acque curative e rilassanti. Le acque di Chianciano Terme sono, infatti, considerate tra le migliori acque termali d'Italia, distinguendosi per le numerose proprietà curative, nonché per le terapie e i percorsi di benessere proposti, adatti a tutte le esigenze». Ma il bello di Chianciano Terme è l'effetto sorpresa legato ad alcuni luoghi imperdibili. «Ne voglio segnalare due e dare un consiglio - aggiunge la sindaca - la torre dell'orologio dalla cui sommità è possibile godere uno spettacolo unico sulla Valdichiana; l'altro, una visita al Museo civico e archeologico, uno dei più importanti musei e testimonianza sulla civiltà etrusca presente in Toscana». Merito di prestigiose collezioni.

DOPO IL LUNGO RESTAURO È ACCESSIBILE L'ANTICA TORRE DELL'OROLOGIO CHE REGALA UNA VISTA MOZZAFIATO SU TUTTA LA VALDICHIANA

Sotto, la Porta Rivellini, l'accesso principale al centro storico

Sopra, il grande complesso termale con il sistema di piscine sensoriali

A TAVOLA

A tavola, poi, la degustazione è uno dei motivi principali per scegliere la cittadina, tra piatti e calici. «E' molto difficile rimanere delusi dalla cucina delle terre di Siena - confessa Grazia Torelli - le materie prime, figlie della tradizione e le ricette 'povere', lo testimoniano». E allora, un applauso ai sapienti pici, ma anche alla ricchezza dei salumi di cinta senese con l'estro dei formaggi pecorini. «E poi le carni con la Chianina - precisa la sindaca - E per finire un dolce d'effetto, bello da vedere e buono da mangiare: la Torta Chianciano, un guscio di pasta frolla che racchiude un pan di spagna bagnato con amaro di Chianciano e crema pasticcera». Tutti piatti da abbinare con i vini del territorio, Nobile di Montepulciano e Orcia su tutti. Insomma, non si può proprio rimanere delusi. Pirandello avrebbe gradito.

Laura Larcan

IMMERSO NEL PAESAGGIO IL COMPLESSO DI PISCINE SENSORIALI, VASCHE E CASCATELLE, È CONSIDERATO TRA I MIGLIORI D'ITALIA

Appunti

DOVE MANGIARE
Winebar Bradi Toscani
Nel centro storico di Chianciano Terme, propone una selezione di prodotti toscani, tra salumi di cinta senese, taglieri di formaggi e scelta di vini del territorio, per aperitivi, pranzi e cene.
Via Casini 15/19, dalle ore 9.30 alle 23; chiuso il martedì, https://braditoscani.it
Ristopub Le Fonti
A due passi da piazza Italia, locale da aperitivi, con tavoli anche all'aperto, abbina degustazioni con cocktail e prodotti tipici e propone anche musica dal vivo.
Viale Roma 8.

DOVE DORMIRE
Hotel Angiolino
Ambiente familiare e in armonia con la natura, è situato a pochi passi dalle principali stazioni termali di Chianciano, raggiungibili a piedi, e a pochi passi dalla centrale Piazza Italia. Offre una cucina ricca di piatti tipici. www.hotelangiolino.it
Grand Hotel Milano
In una posizione strategica a cento metri dalla zona termale, dal salone sensoriale raggiungibili a piedi e dalle piscine termali Theia. È una buona base per visitare la provincia di Siena.
www.ghmilano.it

Libri in festa a Bagno Vignoni Il bello di un incontro d'autore

L'ITINERARIO

Sarà per quella placida bellezza che ossigena l'aria, sarà per la millenaria vasca termale che inebria l'attenzione, sarà per quell'atmosfera medievale intatta che cristallizza le facciate dei palazzetti e i vicoli, ma Bagno Vignoni riesce a regalare la soddisfazione di un viaggio. Piccolissimo borgo di orgoglio antico, con quella sua natura intima termale, gioiello toscano ad una mezz'oretta di macchina da Chianciano Terme, brilla incastonato in quella porzione morbida della Val d'Orcia senese all'ombra dell'Amiata, puntellata da coreografie di cipressi. Non lontano dai fasti cinematografici (come i set naturali de Il Gladiatore di Ridely Scott), eccolo in fervidi preparativi per l'inaugurazione della XV edizione della rassegna *"I Colori del Libro"*, in programma da venerdì 6 a domenica 8 settembre. E davvero Bagno Vignoni si colora di libri con la storica kermesse che trasforma piazzette, giardini e corti in una cittadella della lettura, popolata da incontri d'autore, collezionando conferenze di scrittori, editori, celebrità, ospiti illustri. Meta imperdibile per gli appassionati lettori.

IL GIOIELLO DELLA VAL D'ORCIA ACCOGLIE IL FESTIVAL DELLA LETTURA CON UN FITTO PROGRAMMA DI OSPITI ILLUSTRI

IL CALENDARIO

L'evento, promosso dal Comune di San Quirico d'Orcia e organizzato dal portale toscanalibri.it con il patrocinio della Regione Toscana, punta tutto su un calendario di eventi che intreccia celebrità del mondo della cultura, della comunicazione e dello spettacolo. Il tutto incorniciato dalla mostra mercato dedicata alla piccola e media editoria. Stand, luci, libri da sfogliare, reading da ascoltare, magari degustando taglieri preziosi di salumi e formaggi accompagnati da composte di pere, e calici di vino, Orcia Doc 100% Sangiovese. L'anteprima del Festival sarà affidata al giornalista Sigfrido Ranucci conduttore della trasmissione televisiva Report (il 6 settembre alle ore 18) che presenterà il suo ultimo libro "La scelta" (Bompiani). E via, poi, tra sabato e domenica con il tourbillon di ospiti. Ci sarà un focus su migranti con Carmen Lasorella, e si parlerà di condizione dei più fragili con il tema dell'assistenza affrontato con l'ironia di Veronica Pivetti. Protagoniste, le città del mondo con Eraldo Affinati e i personaggi che hanno fatto grande la storia del Paese con Ernesto Galli della Loggia.

Sopra, un incontro a Bagno Vignoni per il Festival del Libro

PUCCINI E PANTANI

E poi ancora le celebrazioni dei centenari della morte di Giacomo Puccini con il direttore d'orchestra Beatrice Venezi e Giacomo Matteotti con Riccardo Nencini presidente del gabinetto Vieusseux e il ricordo del campione di ciclismo Marco Pantani a venti anni dalla sua tragica scomparsa con il giornalista sportivo Marco Pastonesi. Domenica mattina, appuntamento con la *Passeggiata letteraria* da San Quirico d'Orcia a Bagno Vignoni alla scoperta degli Horti Leonini e del giardino contemporaneo (info 3791789747 -redazione@toscanalibri.it).

L.Lar.

Sarah Bernhardt

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

La donna ricordata come la più grande attrice teatrale del suo tempo, fu elogiata per l'espressività straordinaria, la grande versatilità e la dizione cristallina. E il coraggio

La Voce d'oro che incantò la Belle Époque

Continua con il ritratto di Sarah Bernhardt la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

«Gli rimetterete la sua uniforme bianca». Con questa battuta del gelido primo ministro Metternich si chiude, il 15 marzo 1900, la pièce teatrale di Edmond Rostand, *L'Aiglon*, "L'Aquilotto". Dedicata, appunto, al figlio dell'Aquila, a quel Napoleone II re di Roma che alla nascita - il 20 marzo 1811 - aveva ricevuto in eredità l'Impero dal genitore e a soli 4 anni non aveva più nulla. Portato a Vienna da sua madre, l'arciduchessa Maria Luisa moglie fedifraga di Bonaparte, e lasciato lì dal nonno Francesco I d'Asburgo, ostaggio della ragion di Stato e dell'odio di Metternich verso suo padre, l'Aiglon era morto di tisi e di solitudine a 21 anni, nel 1832.

SIMBOLO

Se la vita triste e breve di quel principe francese divenuto duca di Reichstadt presenta pochi spunti gloriosi, la sua scomparsa e gli accadimenti successivi lo tramutano nel mito romantico per eccellenza, simbolo di una Francia in cerca di rivincita. Si sono infatti susseguiti il II Impero di Napoleone III (cugino dell'Aiglon), la sconfitta di Sedan del 1870, l'occupazione tedesca dell'Alsazia e della Lorena, l'umiliante Trattato di Francoforte. E in molti hanno visto un'analogia fra le sorti del figlio di Napoleone - prigioniero degli Asburgo, "austricizzato" e sepolto nella Cripta dei cappuccini - e la "germanizzazione" dei territori occupati.

È una similitudine che commuove, come tutta la vicenda del giovane. Innumerevoli sono i poemi, i romanzi, i testi su colui che Barthélemy chiama *Le fils de l'homme*, "Il figlio dell'uomo". Ma è Edmond Rostand - autore, fra l'altro, di una frase straordinaria, «non tutti i mascalzoni sono moralisti, ma tutti i moralisti sono mascalzoni» - a scrivere la pièce che lo consacra ulteriormente. E cristallizza il trionfo della persona che lo interpreta sulla scena. Che pronuncia, prima di morire, i versi famosi: «E la Storia, del resto, non si ricorderà/del Principe che bruciava di tutte le febbri.../ma rivedrà, nella sua carrozza tirata da caprette, il bambino dal colletto ricamato che, roseo, grave e biondo, teneva in mano, come fosse una palla, il globo del mondo».

IL SIPARIO

Mentre cala il sipario, quel 15 marzo 1900, il teatro di Châtelet esplode. Anatole France, i principi Murat, Victorien Sardou e tanti altri applaudono freneticamente. L'interprete principale del dramma viene richiamata per 30 volte sulla scena. Non si tratta di un giovane attore, bensì di un'attrice di 56 anni. È Sarah Bernhardt in abiti maschili, con indosso la bianca uniforme da colonnello austriaco disegnata da Paul Poiret. Farà ancora repliche e tournées di successo, portando in giro la storia di Napoleone II.

Del resto, per le strane coincidenze di cui il caso si compiace, diversi sono i legami fra la famiglia Bonaparte e colei che alla nascita, il 22 ottobre 1844, si chiama Henriette Rosine Bernard. La piccola diviene infatti la protegée del Duca de Morny, figlio naturale di Ortensia de Beauharnais (a sua volta, figlia di Giuseppina moglie di Napoleone) e di Charles de Flahaut, che è il rampollo illegittimo di Talleyrand. Il duca de Morny, fratellastro di Napoleone III, è l'amante prima della zia di Henriette e poi della madre, una cortigiana di origine olandese ed ebraica. Grazie a lui, la futura Diva della Belle Époque studia al Conservatorio di Parigi, entra alla Comédie-Française, poi all'Odéon. Conosce un primo trionfo ne *Le passant* di Coppée, nel 1869. «Sentirla declamare versi è come sentire il canto degli uccelli», viene scritto. Detta "La Voce d'oro", prende il nome d'arte con cui sarà nota nel tempo, mentre la sua scalata si fa inarrestabile. «Ah, Sarah, Sarah! Grazia, giovinezza, divinità! Mio Dio, che donna!» dice il poeta Louys. Interpreta Racine e Shakespeare, Sardou e Molière, Dumas, Hugo e tanti altri. La dizione cristallina, la capacità di posa, l'espressività straordinaria, l'abilità nel suscitare emozioni, la versatilità nell'interpretare personaggi femminili e maschili, giovani e vecchi, la rendono la più grande attrice del tempo. A competere con lei c'è solo Eleonora Duse; entrambe hanno uno stretto rapporto con D'Annunzio.

IL COSTUME DI SCENA

Un ritratto di Sarah Bernhardt, nel costume di scena di "Adrienne Lecouvreur" dipinto a olio dall'artista britannico Walford Graham Robertson nel 1893. Tra il pittore e l'attrice ci fu una lunga amicizia

In alto, Glenda Jackson in "Sarah Bernhardt - La più grande attrice di tutti i tempi" (1976) e, sotto, la vera Sarah Bernhardt ritratta da Nadar nel 1860 (foto colorizzata)

PATRIOTA, SOSTENNE LA FRANCIA E SI SCHIERÒ CON DREYFUS NEL CASO OMONIMO. A PROUST ISPIRÒ LA FIGURA DI BERMA NELLA "RECHERCHE"

I MANIFESTI

Eclettica, la Bernhardt ha talento nella scultura ed espone in varie città. Geniale comunicatrice, commissiona ad Alphonse Mucha i manifesti dell'opera *Gismonda*, ottenendo un grande successo e iniziando con lui un sodalizio importante. La Divina è pure una manager, fonda la propria compagnia nel 1880 e fa l'impresaria. Acquista un teatro a Parigi, a cui dà il proprio nome. Patriota, sostiene la Francia e si schiera con Dreyfus nell'affaire omonimo. La sua vita privata è tumultuosa al pari di quella pubblica; si sposa più volte, si lega a uomini e donne, con storie parallele e a volte lunghe. A casa ha uno zoo, con una tigre e un ghepardo. Inarrestabile, «in tutti i Paesi del mondo è accolta meglio dei re». Recita nel cinema muto, riceve la Légion. Ispira a Proust la figura di Berma ne *La Recherche*. Nel 1915 le amputano una gamba ma lei, simbolo della Francia, visita i soldati al fronte su una lettiga, acclamatissima. Muore nel 1923. I suoi funerali sono «una delle cerimonie più nobili e commoventi mai tenuti a Parigi».

Alessandra Necci

Oliviero Toscani e il male incurabile «Benetton mi ha chiamato, mi fa bene»

IL DRAMMA

«È vero che sto male. Perchè dovrei mentire? Luciano mi ha chiamato anche stamattina. Mi fa bene parlare con lui» La voce è provata, ma Toscani è sempre Toscani. Non si sottrae, disponibile al dialogo anche nei momenti più difficili. «La mia condizione è proprio quella descritta. Una malattia incurabile». Ma quando la sorte sembra farsi davvero cattiva, gli amici sono un balsamo. «Luciano mi ha chiamato anche questa mattina. Ha letto l'intervista (di Elvira Serra, pubblicata ieri sul *Corriere della Sera* in cui dice di soffrire di amiloidosi e di non sapere quanto tempo gli resta, ndr), ha voluto dirmi il suo pensiero e mi ha fatto i complimenti per la forza e la serenità con cui ho raccontato questa fase della mia vita». Amici per sempre. Così apparentemente diversi e così profondamente simili. Luciano Benetton e Oliviero Toscani, l'imprenditore e il creativo. Benetton silenzioso e concreto, Oliviero dissacrante e poetico. Si sono sempre capiti, si sono sempre voluti bene. Anche nei momenti in cui la ragion di stato ha dovuto prevalere sulle ragioni del cuore. Quando le regole del buonsenso hanno portato all'allontanamento definitivo del fotografo da Fabrica dopo le frasi infelici sulla tragedia di Ponte Morandi. E proprio pochi mesi fa, quando Luciano Benetton aveva ammesso la mala gestio dell'ultimo AD Renon con un gesto (per lui) insolitamente plateale, Toscani aveva difeso ancora a spada tratta l'amico. «I manager hanno rovinato la Benetton, ma non sono riusciti a minare il nostro rapporto».

DOPO LA RIVELAZIONE DELLA MALATTIA, IL GRANDE FOTOGRAFO SI RIAVVICINA ALL'AMICO IMPRENDITORE DOPO L'ALLONTANAMENTO

L'avventura del marchio inizia a metà degli anni Sessanta, ma la svolta arriva quindici anni dopo. Arriva Oliviero Toscani: sparisce il prodotto e le campagne degli anni Ottanta si sviluppavano su temi di emergenza sociale. È uno shock benefico che proietta il marchio oltre la moda, dentro le contraddizioni di un'epoca.

MULTIRAZZIALI

Guerre e abbracci, conflitti e società multirazziali ma anche aborto e religione come in *Flags* (1985) e *Globes* (1986). A cavallo tra gli '80 e i '90 il tema principalmente trattato è quello del razzismo: ecco la *Donna che allatta* del 1989, *Manette* (1989), *Angelo e diavolo* (1991).

Oliviero Toscani (foto di Elvira Serra per la sua intervista sul Corriere della Sera)

Nei Novanta i concept di Toscani evolvono alla ricerca di temi sempre più forti e attuali. Nel 2000 Toscani cura la campagna che sancisce l'interruzione dei rapporti con Benetton. Per essa il fotografo sceglie di utilizzare come soggetto dei ritratti che raffiguravano i volti di veri condannati a morte negli Stati Uniti d'America. È un passo falso che li allontana. Passano gli anni ma l'amicizia non si rompe. E il 2017 un nuovo inizio si profila per i due che, a quasi ottant'anni, risalgono a bordo della United Colors. «I bocconiani hanno fallito. E allora rientriamo in campo Luciano Benetton ed io. Si ricomincia dal colore, che ci appartiene di diritto. E dalla passione, che dobbiamo restituire ad un mondo aziendale di inerzia e culi fissi sulle sedie di fronte ad un monitor».

Il film si chiama: ritorno al passato. Guest star Oliviero Toscani. È il golpe degli over. Tre anni di nuovo corso, in cui Toscani estende il concetto United alle intelligenze del mondo. «C'è tanta gente giovane che vuol fare una vita nuova. Dobbiamo cercarli e integrarli. Sono persone molto interessanti» spiegava Toscani».

Elena Filini

L'ANNUNCIO DELLA BAND

Per gli Oasis niente Glastonbury, arriva un «tour mondiale»

«Nonostante le speculazioni dei media, gli Oasis non suoneranno a Glastonbury 2025 o in altri festival il prossimo anno. L'unico modo per vederli sarà nel "Live '25 World Tour"». Così la band britannica, in un post su Instagram, che fa però anche riferimento a un tour mondiale non ancora annunciato.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

81
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024

Monica Bellucci, Tim Burton e una parata di star inaugurano la Mostra del Cinema con "Beetlejuice Beetlejuice"

Al Lido una festa dark che dà il via alle danze

L'INAUGURAZIONE

VENEZIA Coloratissimi, orridi e insieme teneri, a cavallo tra il mondo dei vivi e quello dei morti, i mostri di Tim Burton hanno aperto trionfalmente l'81esima Mostra di Venezia. Tanti applausi e un parterre scintillante, primo capitolo di questa edizione che sarà contrassegnata da un ingorgo mai visto di star, hanno accolto la proiezione di *Beetlejuice Beetlejuice*, il film del regista americano arrivato sul red carpet mano nella mano con la compagna Monica Bellucci fasciata in un abito-scultura nero di Vivienne Westwood, al collo uno spettacolare rubino a goccia di Cartier. La coppia era accompagnata dal resto del cast: Michael Keaton, Justin Theroux, Winona Ryder, Willem Dafoe, Jenna Ortega. In delirio i fan, alcuni dei quali travestiti come i personaggi del film, sequel del successo di Burton del 1988. «Ma io non l'ho realizzato per fare soldi», ha spiegato il regista, «ho ascoltato la voce del cuore. Ci pensavo da un po' e dopo il successo della serie *Mercoledì* l'energia non mi aveva abbandonato».

IL RICORDO

In sala c'erano anche Roberto Bolle, Isabella Ferrari, la presidente del Festival di Cannes Iris Knobloch e il delegato generale Thierry Frémaux, il ministro Gennaro Sangiuliano, la cantante Clara, già star di *Mare Fuori*, che ha cantato *Amandoti*, Giuseppe Tornatore che fa parte della giuria guidata da Isabelle Huppert. Elegantissima in rosso con guanti-gioiello bianchi, l'attrice ha parlato in francese, «la lingua del cinema», dopo aver espresso preoccupazione perché la Settima Arte «è fragile, spesso sotto attacco. Per questo la Mostra è più che mai necessaria». Il momento più emozionante, introdotto dalla statuaria madrina Sveva Alviti in abito nero stile sirena, è stata la consegna del Leone d'oro alla carriera a Sigourney Weaver che ha suscitato una standing ovation. C'è stato il ricordo di Alain Delon, Gena Rowlands e Roberto Hertlitzka poi è partito *Beetlejuice Beetlejuice*. Nel film Tim Burton ha fatto letteralmente a pezzi Monica Bellucci che, nel ruolo di Delores, la crudele ex moglie del protagonista Beetlejuice-Keaton, all'inizio ricompone il suo corpo con movimenti ritmici muovendosi come una bambola. E per tutto il tempo sfoggia una cicatrice che va dalla fronte ai piedi. «È una metafora della vita, tutti portiamo i segni del nostro dolore», ha detto l'attrice che il 30 settembre compirà 60 anni, «sono stata felicissima di prendere parte al film: mette in scena tre generazioni di donne che si supportano tra di loro anche quando litigano, è importante vederlo. Tim, che adora il cinema italiano, mi ha fatto scoprire gli horror di Mario Bava. E sul set la sua creatività ha contagiato tutti». Nella movimentatissima storia il pubblico viene investito da un ciclone di energia cinematografica tra spiritelli, balletti, umorismo e un treno per l'Aldilà. E c'è spazio per prendere in giro social e influencer. «Non ho nemmeno rivisto il primo *Beetlejuice*», spiega Burton, «e qualcuno mi chiede il terzo capitolo: se ci ho messo 35 anni a fare il secondo, dovrei girarlo dopo i 100... spero nei miracoli della medicina».

IL CINEASTA AMERICANO: «UN TERZO CAPITOLO? CI HO MESSO 35 ANNI A FARE IL SECONDO, CONFIDO NEI MIRACOLI DELLA MEDICINA»

MASTANDREA

Del mondo di mezzo sospeso tra vita e morte parla anche *Nonostante*, seconda regia di Valerio Mastandrea che ha aperto Orizzonti. «Ma il tema del film è l'amore che ho raccontato in un'ambientazione insolita», spiega l'attore, anche protagonista. Siamo in un ospedale, «un luogo così estremo da apparire come una metafora». I protagonisti sono in coma e Valerio si chiede se anche in quello spazio si sia capaci di provare dei sentimenti: «L'amore ti mette davanti a una fragilità che devi avere il coraggio di affrontare». Nel cast Laura Morante, Lino Musella, Dolores Fonzi, Giorgio Montanini. In sala a marzo 2025.

Gloria Satta

In alto, il regista Tim Burton, 66 anni, con l'attrice Monica Bellucci, 59, ieri al Lido Qui a fianco, Valerio Mastandrea, 52, con Valeria Golino, 58 A sinistra, Sveva Alviti, 40

IL CRITICONE

Un mostro irresistibile e uno spirito sospeso

VENEZIA Burton "resuscita" con *Beetlejuice Beetlejuice*, sgargiante sequel del suo spiritato secondo film del 1988. L'ex "ragazzina dark insopportabile" Lydia (ottima Winona Ryder) ancora insidiata dal demonietto porcellone del titolo che rosica per non averla posseduta 30 anni prima. Uniranno le forze contro serial killer nerd e ipocriti new age. Maestosa Monica Bellucci appellata "psicopatica graffettata" perché si pinza con spillatrice gambe e braccia per inseguire Beetlejuice come ex moglie incarognita. Sgonfierà i

maschietti con baci che risucchiano le viscere. Quasi splatter, molto divertente e parecchio perfido (scena culto con influencer ingurgitati da smartphone). Non vedevamo Burton così scatenato da *Sweeney Todd* (2007).

Voto: 7.5

Metafisico anche *Nonostante*, seconda prova da regista del romano Valerio Mastandrea, in Concorso a Orizzonti, in cui l'attore romano è uno spirito depresso in attesa di vita o morte. Vagherà querulo tra corsie di ospedali e gite simil-aziendali tra "colleghi" sospesi come lui. Una nuova arrivata lo ammalierà (anche se lui non cambia mai espressione). Zero dramma, poca commedia, fasulla love story.

Voto: 6

Francesco Alò

L'appello di Weaver: «Reciterei in Italia I miei personaggi forti come le donne»

IL COLLOQUIO

VENEZIA «Noi attrici mature siamo tornate di moda, il cinema ha capito che abbiamo ancora tanto da dare», esclama Sigourney Weaver, splendida 74enne che ieri sera ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera dalle mani del presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, dopo la laudatio pronunciata da Camille Cottin e il videomessaggio di Jim Cameron. «Mio marito dovrà abituarsi ad avere questo Leone sempre con noi», ha esclamato l'attrice, emozionatissima, augurandosi di sorvolare Venezia sulla groppa dell'animale per vedere il Canal Grande e il Mose, la diga anti-allagamenti, «simbolo delle persone che si prendono cura del loro ambiente».

Sigourney Weaver, 74 anni

Il pubblico, fuori, aveva accolto Sigourney sventolando le locandine dei suoi film più popolari: *Alien*, *Ghostbusters* e *Avatar* di cui l'attrice girerà ancora due capitoli. Imponente, elegante, carismatica, Sigourney si è detta «elettrizzata» per la candidatura di Kamala Harris: «Pensare che il mio lavoro possa in qualche modo aiutarla a vincere le presidenziali mi rende felice». E ha reso omaggio al cinema italiano: «Da spettatrice», spiega, «mi sono innamorata dei film di De Sica, Antonioni, Fellini, Germi. Sarebbe bello che nel "pacchetto" di questo Leone alla carriera fosse compresa la possibilità di lavorare in Italia: spero che esistano ancora registi capaci di dare emozioni... se ci sono, si mettano al lavoro: io sono pronta a tornare». Laureata a Yale, Sigourney ha preferito il cinema alla carriera universitaria. «I miei genitori temevano che il cinema mi divorasse», racconta.

L'ATTRICE HA RICEVUTO IL LEONE D'ORO ALLA CARRIERA: «HO AMATO LE OPERE DI FELLINI E ANTONIONI. I REGISTI SI FACCIANO AVANTI»

IL RUOLO

Il tenente Ripley, il mitico ruolo da lei interpretato in *Alien*, la saga di fantascienza firmata da Ridley Scott? «Non escludo il ritorno», annuncia l'attrice, «spesso mi chiedo perché mai dovrei fermarmi. Penso di essere stata fortunata. Ho incontrato dei registi adorabili come Scott e Peter Weir (l'altro leone alla carriera della Mostra, ndr) che mi hanno permesso di interpretare persone più che donne. Ho fatto tanti personaggi forti perché le donne lo sono: provvedono alla famiglia, crescono i figli, lavorano. E non sempre vengono trattate come meriterebbero». Anche nel cinema, aggiunge: «Abbiamo sempre avuto solo un piccolo pezzo della torta, mentre siamo l'intera torta».

Gl. S.

IL RED CARPET

WILLEM DAFOE CON LA MOGLIE GIADA COLAGRANDE

L'attore americano Willem Dafoe, 69 anni, ha sfilato ieri sul red carpet della Mostra del Cinema insieme alla moglie, la regista e attrice Giada Colagrande, 48, italiana con cittadinanza Usa

JENNA ORTEGA, DA "WEDNESDAY" A "BEETLEJUICE BEETLEJUICE"

La 21enne attrice californiana, diventata famosa a livello mondiale grazie alla serie Netflix "Mercoledì" diretta da Tim Burton, è ora tra i protagonisti del film che il visionario regista ha presentato ieri alla Mostra del Cinema di Venezia

ISABELLE HUPPERT, LA PRESIDENTESSA DELLA GIURIA INTERNAZIONALE

L'attrice francese Isabelle Huppert, 71 anni, presidentessa della Giuria internazionale del Concorso della Mostra che assegnerà il Leone d'Oro per il miglior film e gli altri premi ufficiali.

L'intervista **Chiara Francini**

L'attrice e produttrice 44enne presenta "Coppia aperta quasi spalancata", un documentario sulle relazioni non monogame: «È il mio primo film al Lido. È tutto autentico, e vorrei che tra il pubblico nascesse un dibattito»

«Vi porterò con me a scoprire l'amore»

VENEZIA

Blusa leopardata, la sacramentale benedizione ai paparazzi, Chiara Francini gioca con l'immagine della diva fatale. Ironia consueta, emozione nuova: *Coppia aperta quasi spalancata*, il film-documentario prodotto e interpretato dall'attrice, regia di Federica Di Giacomo, ha aperto tra gli applausi le Giornate degli Autori e da oggi sarà nelle sale. «È un progetto nuovo e audace», dice Chiara. I film intreccia tre piani di narrazione: le immagini dello storico spettacolo sull'amore al di fuori della monogamia, scritto da Franca Rame e Dario Fo nel 1983 e portato in scena da Francini riempendo i teatri di tutta Italia, alcuni momenti della quotidianità dell'attrice (i siparietti con il fidanzato svedese Fredrik Lundqvist, con la madre, con il partner teatrale Alessandro Federico) e la realtà dei "poliamorosi" a cui la coppia tradizionale non basta. Alla faccia dei tabù, meglio essere in tanti.

Da dove è partita?

«Dalla volontà di affrontare in modo originale un argomento classico come l'amore. Il film, lungi dal voler giudicare le scelte che possono apparire trasgressive, racconta cosa si è disposti a fare per raggiungere la felicità. Anche amare più persone contemporaneamente».

La coppia aperta è una scelta che riguarda anche lei?

«No, per carità, io sto da 18 anni con Fredrik e sono sempre stata monogama. Ma questo non mi impedisce di esplorare realtà diverse dalla mia. Il film è un viaggio all'interno della coppia senza ipocrisie né pregiudizi».

E che soluzione consiglia?

«Nessuna. Pone domande senza fornire risposte. Io sono una specie di Virgilio che accompagna gli spettatori alla scoperta dei tanti modi di vivere l'amore. In teatro si apriva il dibattito. Vorrei succedesse anche all'uscita del cinema».

È mai stata gelosa del suo compagno?

«No, anche perché lui non me ne ha dato motivo. Ma non guarderei mai nel suo cellulare».

Nel film Fredrik tiene testa alla sua personalità forte, accentratrice: avete mai litigato?

«Una sola volta nel corso di un trasloco, evento traumatico che metterebbe in crisi chiunque. Ma dopo 18 anni di convivenza abbiamo trovato l'equilibrio e stiamo benissimo. Lui è nella società di produzione che ho creato con altri due amici. E il nostro progetto di avere un figlio è sempre in piedi».

L'attrice e produttrice Chiara Francini, 44 anni Il suo film "Coppia aperta quasi spalancata" ha aperto ieri tra gli applausi le Giornate degli Autori a Venezia

Fa cinema, teatro, tv, è editorialista, scrive best seller: perché ha voluto fare anche la produttrice?

«Produrre vuole dire creare, dare la vita e Dio solo sa la gioia che provo nell'aver portato a Venezia il mio primo film. Ho perso notti di sonno... Spero che il pubblico riconosca la sua autenticità e si ritrovi. Quello che si vede è tutto vero, dai battibecchi con mia madre per la disposizione delle lenzuola nell'armadio ai poliamorosi».

Scriverà un nuovo libro?

«In attesa di accompagnare il film in giro per l'Italia e riprendere la tournée dello spettacolo (approderà a Roma, al Brancaccio, il 22 febbraio 2025, ndr), sto completando il romanzo *Le querce non fanno limoni*, per Rizzoli. È ambientato tra la Seconda guerra mondiale e gli anni di piombo. Per scrivere mi alzo alle cinque del mattino».

Ma chi glielo fa fare di dividersi tra tanti progetti?

«Sono nata in provincia, donna e povera. Nessuno mi ha regalato nulla, sono andata avanti con le mie sole forze. E quando m'impegno in un progetto vado fino in fondo».

L'IDEA NASCE DALLO SPETTACOLO DI FO E RAME CHE INTERPRETO A TEATRO. STO DA 18 ANNI CON LO STESSO UOMO, NON SONO GELOSA

Si sente in credito nei confronti del cinema?

«Da giovanissima mi aspettavo di più, ma oggi sono felice dei film che ho girato. Il cinema è solo una parte della mia vita e per tornare sul set dovrei essere convinta al cento per cento. Spero di lavorare con dei grandi registi, ma non sono il tipo da aspettare la chiamata con la mano sul telefono. Sono una che agisce».

Vive ancora con tre gatti?

«Sì. Rollone, Hermès e Nej Nej mi fanno compagnia sul divano mentre guardo le serie, dormono sulla scrivania mentre scrivo al computer. È la felicità».

Gloria Satta

Mastroianni, la storia in immagini dell'antidivo più amato del cinema

LA MOSTRA

VENEZIA

La Mostra s'inchina a Marcello Mastroianni che il 28 settembre prossimo avrebbe compiuto 100 anni. Domani, nell'isola di San Servolo, verrà inaugurata *Marcello, come here - Cent'anni e oltre cento volte Mastroianni* la mostra-omaggio realizzata dal Centro Sperimentale di Cinematografia e curata da Laura Delli Colli. Centocinquanta foto in formato gigante, molte delle quali inedite, raccontano la sfolgorante carriera dell'attore ripreso sul set e fuori, in coppia con le mitiche partner Sofia Loren, Monica Vitti, Stefania Sandrelli, Giulietta Masina, Virna Lisi, Faye Dunaway, Catherine Deneuve, con il regista alter ego Federico Fellini, con Jack Lemmon durante le riprese di *Maccheroni*. Ci sono le immagini-icona che hanno segnato l'immaginario collettivo: Mastroianni inginocchiato sulla spiaggia nel finale de *La dolce vita* (è anche il manifesto dell'esposizione), accovacciato sul letto mentre osserva rapito il leggendario streap-tease di Sophia Loren in *Ieri, oggi, domani*, con gli occhialoni del regista in crisi protagonista di *Otto e mezzo*.

DIETRO LE QUINTE

La proverbiale leggerezza dell'attore, la sua dolce indolenza e il suo stile sono poi testimoniati da scatti colti al volo dietro le quinte: ecco Marcello con l'immancabile sigaretta, o mentre si attarda al telefono, o ancora nell'atto di sfoggiare completi eleganti con la stessa nonchalance che scandì fino all'ultimo la sua esistenza. All'insegna dell'antidivismo, malgrado la straordinaria carriera. La voce di Marcello accompagna i visitatori spiegando il suo rapporto con il cinema e c'è anche una chicca: una scena di *Piazza Navona*, la serie realizzata nel 1988 per la tv da Ettore Scola, in cui Mastroianni al telefono viene importunato da un truffatore interpretato dal giovanissimo Sergio Castellitto. Sarà Mariangela Melato a salvare Marcello portandolo via. «Abbiamo cercato di raccontare, insieme con il personaggio pubblico che tutto il mondo conosce, anche il Marcello uomo, colto dai fotografi di scena tra un ciak e l'altro», spiega Laura Delli Colli, «grazie ai preziosi materiali d'archivio della Cineteca Nazionale diretta da Steve Della Casa, emergerà un ritratto a tutto tondo del protagonista con la sua quotidianità, le sue passioni, le donne incontrate sul set e amate nella vita. E quell'immagine di latin lover, una vera ossessione, da cui l'attore provava a liberarsi spesso senza riuscirci».

"La dolce vita" (1960)

L'ESPOSIZIONE "MARCELLO, COME HERE" RIPERCORRE, ATTRAVERSO 150 FOTO, LA CARRIERA DELL'ATTORE IN OCCASIONE DEI CENTO ANNI DALLA SUA NASCITA

LE PARTNER

Tre volte candidato all'Oscar (per *Divorzio all'italiana*, *Una giornata particolare*, *Oci Ciornie*), due volte premiato come miglior attore a Cannes, due Coppe Volpi e il Leone alla carriera ricevuti a Venezia, Marcello girò 160 film senza mai perdere la sua affascinante leggerezza e senza prendersi troppo sul serio: «Fare l'attore è un mestiere straordinario: ti pagano per giocare e il cinema ti consente di continuare a giocare», amava ripetere. Il titolo della mostra, *Marcello... come here*, riprende le parole di Anita Ekberg che in *La Dolce vita* invita il partner a raggiungerlo nella Fontana di Trevi. A Venezia, una sezione della mostra è dedicata alle leggendarie partner di Marcello, prima fra tutte Sofia che con lui girò 14 film. Chiara Mastroianni, la figlia avuta da Catherine Deneuve, ha reso omaggio al padre nel film di Christophe Honoré *Marcello mio* in cui si !reincarna" nel mitico padre: «E ho scoperto qualcosa di più di me stessa».

Mastroianni in "Casanova '70" (1965) con Virna Lisi (1936-2014)

Gl. S.

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

È sempre Angela

Rai1 ore 21.25
Noos - L'avventura della conoscenza
★★★

Penultima puntata per *Noos - L'avventura della conoscenza*, il programma di divulgazione condotto dalle 21:25 su Rai 1 da Alberto Angela. Tra i collaboratori fissi del programma, costruito sulla scia del lavoro di divulgazione scientifica iniziato dal padre di Alberto, Piero, l'astronauta Samantha Cristoforetti e l'esperto di geopolitica Dario Fabbri.

ASCOLTI

Show
14,7%
1 mln 601 mila spettatori
Ciao Darwin 9 Canale 5

Fiction
11,3%
1 mln 594 mila spettatori
Master Crimes Rai1

L'ATTRICE Isabella Ferrari, oggi 60 anni, in una scena del film

Sapore classico

Rete 4 ore 21.25
Sapore di mare
★★★

È un grande classico quello proposto stasera da Rete 4, alle 21.25: *Sapore di mare*, film del 1983 diretto da Carlo Vanzina, grande successo al box office italiano (incassò dieci miliardi di lire) e diventato un cult delle serate di mezza estate. Al centro del film c'è un'estate del 1964 durante la quale, sulla spiaggia di Forte dei Marmi, si intrecciano le storie di diverse famiglie: i milanesi Luca e Felicino, il genovese Gianni, i fratelli napoletani Paolo e Marina, e molti altri personaggi che gravitano intorno al lido. I protagonisti sono Jerry Calà e Christian De Sica, ma l'immaginario collettivo è rimasto incantato dalla biondissima Isabella Ferrari, allora 19enne, al suo secondo film (qui nel ruolo di Selvaggia). Per l'italiano medio fu un colpo di fulmine: lo stesso anno uscì *Sapore di mare 2 - Un anno dopo*, di Bruno Cortini, ancora con Ferrari e l'altrettanto affascinante Eleonora Giorgi. Il sequel è sempre su Rete 4 , a seguire.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo

21.25 ● **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentari. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentari. Condotto da Alberto Angela
1.10 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.10 **Che tempo fa** Attualità
2.15 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Crociere di nozze Viaggio di nozze in New Jersey** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.15 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
18.15 **Tg 2** Attualità
18.20 ● **TG Sport Sera** Attualità

20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024:** Sport
23.30 ● **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Attualità
0.35 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Quante storie** Attualità.
13.00 **Geo** Documentari
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentari
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.00 **Le strade di Overland**
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità.

20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **La scelta di Anne - L'evenement** Film. Di Audrey Diwan. Con Anamaria Vartolomei, Kacey Mottet Klein
23.10 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentari. Condotto da Giovanni Minoli
0.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni
0.30 **Meteo 3** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Amare per sempre** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità

19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità.
21.25 ● **Sapore di mare** Film. Di Carlo Vanzina. Con Jerry Calà
23.45 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **I baccanali di Tiberio** Film
3.50 **Sei forte maestro** Serie Tv
4.15 **Sei forte maestro** Serie Tv
4.50 **Sei forte maestro** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.20 ● **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
22.25 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.20 **Station 19** Telefilm
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.25 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.30 **L'Ora, Inchiostro contro piombo** Serie Tv
3.20 **All American** Serie Tv
4.10 **All American** Serie Tv

ITALIA 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
14.15 **The Simpson** Cartoni Animati
14.35 **Camera Café** Serie Tv
14.40 ● **America's Cup** Sport
15.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Camera Café** Serie Tv
16.00 ● **America's Cup** Sport
16.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità

19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Gioco Sporco** Documentari
1.25 **Ciak Speciale** Spettacolo
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.40 ● **Sport Mediaset** Attualità
1.55 **Giga strutture** Documentari
2.45 **Giga strutture** Documentari
3.30 **Detective Conan** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità

20.35 ● **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Il caso Pisciotta** Film
1.05 **Tg La7** Attualità
1.20 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
3.25 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli
5.00 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga

SKY

CINEMA

11.10 Finalmente l'alba **Sky Cinema Uno**
11.35 Taddeo l'esploratore e il segreto di re Mida **Sky Cinema Family**
11.55 Il segreto del mio successo **Sky Cinema Comedy**
12.55 Peppermint - L'angelo della vendetta **Sky Cinema Action**
13.00 Rex - Un Cucciolo a Palazzo **Sky Cinema Family**
13.05 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello **Sky Cinema Collection**
13.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco **Sky Cinema Uno**
13.50 Odio l'estate **Sky Cinema Comedy**
14.30 Asterix e il segreto della pozione magica **Sky Cinema Family**
14.40 Due nel mirino **Sky Cinema Action**
15.10 Ocean's Twelve **Sky Cinema Uno**
15.40 Se Dio vuole **Sky Cinema Comedy**
16.00 Un poliziotto alle elementari **Sky Cinema Family**
16.35 La tempesta perfetta **Sky Cinema Action**
17.05 Il Signore degli Anelli - Le due Torri **Sky Cinema Collection**
17.10 Trafficanti **Sky Cinema Comedy**
17.15 Ocean's Thirteen **Sky Cinema Uno**
17.50 Mostri contro alieni **Sky Cinema Family**
18.45 The Equalizer - Il vendicatore **Sky Cinema Action**
19.10 Omicidio a Los Angeles **Sky Cinema Comedy**
19.20 Priscilla **Sky Cinema Uno**
19.30 Ailo - Un'avventura tra i ghiacci **Sky Cinema Family**
21.00 I mercenari - The Expendables **Sky Cinema Action**
21.00 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale **Sky Cinema Comedy**
21.00 Barbie **Sky Cinema Family**
21.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re **Sky Cinema Collection**
21.15 Modalità aereo **Sky Cinema Uno**
22.45 Inception **Sky Cinema Action**
22.55 Il principe abusivo **Sky Cinema Comedy**
22.55 Jumanji **Sky Cinema Family**
23.00 Skyscraper **Sky Cinema Uno**
0.40 Il Professore matto **Sky Cinema Comedy**
0.40 Boy Girl - Questione di... sesso **Sky Cinema Family**
0.45 Restituire al mittente **Sky Cinema Uno**

SPORT

10.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Uno**
11.00 Calcio, Un altro calcio - Bologna in champions **Sky Sport Uno**
11.50 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
12.30 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Uno**
12.45 Basket, Argento vivo - Vent'anni da Atene 2004 **Sky Sport Uno**
13.00 Calcio, Serie A. Inter - Lecce **Sky Sport Uno**
13.35 Fanatec GT World Challenge Europe. Magny-Cours **Sky Sport Arena**
14.00 Vela, America's Cup. Round Robin 1a Giornata **Sky Sport Uno**
14.55 UIM E1 World Championship. Lago di Como **Sky Sport Arena**
16.30 Tennis, Sky Tennis Show. 29/08/2024 **Sky Sport Uno**
17.00 Tennis, Us Open. 4a Giornata **Sky Sport Arena**
17.00 Tennis, US Open. 4a g. **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
6.50 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
7.40 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
8.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
8.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.40 **Bones** Serie Tv
10.30 **Bones** Serie Tv
11.20 **Tom Jones - Una storia d'amore** Serie Tv
14.10 **Tom Jones - Una storia d'amore** Serie Tv
15.10 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
16.55 **Baywatch** Serie Tv
18.30 **Bones** Serie Tv
19.20 **Bones** Serie Tv
20.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Dr. House - Medical division** Serie Tv. Di Newton Thomas Sigel. Con Hugh Laurie, Robert Sean Leonard, Omar Epps
22.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
23.35 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
1.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Soleggiato ma con sviluppo di locali temporali sull'Appennino.

OGGI

NORD: In prevalenza soleggiato al mattino, addensamenti cumuliformi in sviluppo al pomeriggio e qualche acquazzone sui rilievi. Temperature in lieve aumento.

CENTRO: In prevalenza soleggiato, al pomeriggio sviluppo di addensamenti nuvolosi lungo l'Appennino con qualche acquazzone o temporale.

SUD: Inizialmente soleggiato, al pomeriggio possibilità per qualche acquazzone o temporale sui rilievi. Temperature stazionarie massime tra 30 e 34°C.

DOMANI

In prevalenza soleggiato, salvo lieve instabilità pomeridiana sull'Appennino.

DOPODOMANI

Soleggiato da Nord a Sud, locali acquazzone su Nord Appennino e Alpi occidentali.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	23	35
Bolzano	22	34
Cagliari	23	30
Firenze	21	35
Genova	24	32
L'Aquila	17	31
Milano	24	32
Napoli	24	33
Palermo	24	31
Reggio C.	25	31
Roma	20	33
Torino	21	33

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	24	31
Belgrado	21	32
Berlino	20	34
Helsinki	15	20
Londra	13	22
Madrid	20	27
Mosca	14	24
Oslo	14	19
Parigi	16	25
Stoccolma	14	22
Varsavia	18	30
Vienna	21	33

FORTUNA

LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	43 / 67	28 / 63	38 / 55	12 / 52
Cagliari	7 / 52	75 / 51	8 / 49	53 / 46
Firenze	87 / 82	88 / 70	22 / 69	68 / 61
Genova	31 / 105	12 / 72	56 / 71	47 / 56
Milano	10 / 83	23 / 64	48 / 57	86 / 56
Napoli	84 / 59	74 / 56	81 / 54	79 / 52
Palermo	70 / 77	17 / 67	77 / 67	45 / 65
Roma	44 / 108	10 / 97	71 / 72	7 / 71
Torino	67 / 52	28 / 50	75 / 50	83 / 38
Venezia	73 / 100	56 / 77	16 / 75	69 / 70
Nazionale	85 / 70	43 / 58	65 / 51	11 / 47

Sport

SERIE A

Sarà Guida l'arbitro contro la Juventus Lazio-Milan a Massa

Rese note le designazioni arbitrali per la terza giornata di Serie A: a dirigere il big match di domenica sera tra Juventus e Roma sarà Marco Guida, arbitro della sezione AIA di Torre Annunziata, accompagnato al Var da Di Paolo. Per l'anticipo di domani sera a San Siro tra Inter e Atalanta è stato scelto Marchetti. Le partite del sabato sera sono state affidate a Massa (Lazio-Milan) e Tremolada (Napoli-Parma). Apre la giornata Marcenaro, arbitro di Venezia-Torino.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

LO SCENARIO

ROMA A NERVI TESI LITE DDR-CRISTANTE

▶Lo screzio durante una partitella nella quale Bryan si è fermato dopo un contrasto provocando un gol, come contro l'Empoli: volano parole grosse, poi la pace tra i due

ROMA Negli ultimi giorni la Roma somiglia molto alla legge di Murphy: «Se qualcosa può andare storto, lo farà». E così non è bastata la telenovela con Dybala, le accuse e contraccuse off records di chi fosse la responsabilità dell'addio della Joya, poi rientrato. A questa si sono sommate le indiscrezioni ormai di dominio pubblico di confronti tra De Rossi e la Ceo Souloukou per un mercato ancora da completare, la denuncia dell'ex ds Sabatini di un impedimento a Bruno Conti di poter accedere al ristorante di Trigoria, smentita prontamente dall'icona giallorossa. Senza dimenticare il nervosismo di DDR nei pre e post-partita e il clamoroso ko casalingo contro l'Empoli. Ieri l'ennesimo "inconveniente". Che in altri tempi sarebbe stato relegato ed etichettato come un normale screzio di campo ma che all'indomani di due settimane a dir poco difficili, oggi non lo è più. I fatti: allenamento di ieri, squadra in campo che saluta il sorridente Abdulhamid che come di consueto passa sotto la fila delle pacche sulle spalle che si riserva ai nuovi arrivati. La seduta corre via senza problemi quando nella partitella finale Cristante riceve un colpo. Il centrocampista si ferma e la squadra avversaria segna. Un'azione molto simile a quanto accaduto nel primo gol dell'Empoli, quando Bryan dopo un contrasto con Maleh si arresta, per poi riprendere la corsa dopo un paio di secondi quando però l'azione si è già sviluppata e porterà al cross di Colombo e al gol di Gyasi. Ed è proprio per questo motivo che De Rossi va a richiamare il centrocampista urlandogli che se ci si ferma in allenamento lo si fa poi anche in partita. La reazione di Bryan è veemente. Del resto la pressione e il nervosismo per il momento non felice sul piano sportivo e il fatto di sentirsi sul mercato e non più al centro del progetto Roma, possono scatenare reazioni istintive. I due iniziano a battibeccare, volano un paio di parolacce e poi, come accade in queste situazioni, la vicenda si spegne con la conclusione della seduta. Il tam-tam della notizia supera però i confini del Fulvio Bernardini e arriva sui social dove come al solito ci si divide tra chi vede nero e altri che sperano che questo screzio possa rappresentare la scintilla per una ripartenza. In effetti anche se il battibecco tra allenatore e calciatore (non uno qualunque, un fedelissimo di Daniele che in passato non esitò a dire di voler nella Roma «undici Cristante», tra l'altro titolare nelle prime due uscite stagionali e punto di riferimento anche nelle gare estive) conferma il nervosismo che alberga a Trigoria, si può leggere la vicenda guardando il bicchiere mezzo pieno.

PROTAGONISTI A sinistra Daniele De Rossi, 41 anni, ieri ha avuto un confronto in allenamento con Bryan Cristante, 29 anni

DOPO IL CASO DYBALA TRA L'AVVIO DIFFICILE IN CAMPIONATO IL MERCATO A RILENTO NON C'È PACE A TRIGORIA

UOMO SOLO

E quindi, che c'è ancora vita nella Roma. La squadra piatta, abulica, incapace in queste prime due partite di prendere un cartellino giallo contro Cagliari e Empoli, ha dentro di sé ancora energie nervose per reagire. E De Rossi - aspettando rinforzi dal mercato - dovrà essere bravo a convogliarla in qualcosa di positivo. Daniele è nervoso, inutile girarci intorno. Ma lo è perché tiene alla Roma. Immaginava a questo punto di essere già avanti con la rivoluzione tecnica che gli era stata prospettata dalla proprietà. E invece tra risultati negativi e difficoltà di mercato, si ritrova da solo a dover gestire tante vicende che non gli competono. Passi quanto accaduto ieri che già sabato vedrà l'allenatore stigmatizzare l'accaduto: su tutto il resto DDR ha bisogno di un supporto. Di un dirigente che possa accompagnarlo, affiancarlo, fargli da scudo, proteggerlo anche negli errori che è inevitabile possa commettere in questo avvio di carriera. Il problema è che si continua a guardare a De Rossi come se fosse sempre il calciatore, il campione del mondo, l'ex capitano della Roma con 616 presenze (coppe comprese) e 61 gol in giallorosso. Quello ormai è un capitolo chiuso. Oggi DDR è qualcosa di diverso. È un allenatore che si è seduto in panchina appena 44 volte: 17 con la Spal e 27 a Roma. E quindi in un momento difficile - al di là di uno screzio in allenamento - ha bisogno di essere aiutato e non di essere lasciato solo.

Gianluca Lengua

L'ALLENATORE HA BISOGNO DI UN DIRIGENTE CHE LO SUPPORTI E LO AFFIANCHI FUORI DAL CAMPO

LE TRATTATIVE

Abraham per Saelemaekers, ci siamo Se Bove va in Premier, assalto a Koné

ROMA Lo aveva presagito in tempi non sospetti, il 4 agosto nel post-amichevole contro l'Olympiacos: «Sì, sul mercato siamo un po' in ritardo. Ma vogliamo degli acquisti facili da comprare il 10 luglio o dei giocatori un po' più forti ma che arrivano alla fine?». Parole profetiche quelle di De Rossi, a patto però che Ghisolfi riesca ad accontentarlo in queste ultime 48 ore di mercato. I segnali sembrano positivi ma sempre ancorati alle uscite. La prima, quella più pesante di Abraham, è ormai in dirittura d'arrivo: Tammy è vicino a diventare un calciatore del Milan, disposto a mettere sul piatto 10 milioni e il cartellino di Saelemaekers. Non certo l'esterno dei sogni alla Chiesa ma comunque un elemento utile per completare la rosa. Un'operazione che permette alla Roma di liberarsi di un ingaggio pesante e allo stesso tempo di prendere quel famoso esterno piedi sulla linea che DDR reclamava dall'inizio del mercato. Arrivato Danso e completato il pacchetto difensivo, il buco rimane a centrocampo. Qui molto dipende da Bove. Il centrocampista negli ultimi giorni ha ricevuto due offerte: la prima del Paok, la seconda del Nottingham. Giocare in Premier, anche se in un club di seconda fascia, potrebbe essere la chance da non lasciarsi sfuggire. Bove è molto combattuto: vorrebbe restare, giocarsi un posto ma viste le prime due partite di campionato con 0 minuti teme di andare incontro ad una stagione con poco spazio. Da qui la riflessione sul Nottingham disposto ad offrire una decina di milioni più bonus. Proprio questi, sommati ai 10 di Abraham, regalerebbero la possibilità di sferrare l'affondo decisivo per Koné.

L'INTRIGO

Il problema, in questo caso, è capire cosa vuole fare il Milan in mediana. Perché se la priorità per i rossoneri è Rabiot, il centrocampista del Monchegladbach è libero di accasarsi alla Roma (il Psg sembra essersi un po' defilato). Altrimenti se arrivare all'ex Juve e accontentare le richieste di mamma Veronique fosse impossibile, appare difficile che il Milan possa dare alla Roma i 10 milioni che poi le servirebbero per soffiargli il centrocampista. Per ora entrambi i club hanno offerto 15 milioni che non accontentano la società tedesca. L'alternativa a Kone, resta Soumaré, da giorni dato ad un passo dal Monaco ma ancora a Leicester. E non finisce qui. Perché Karsdorp sembra essersi deciso a trattare la rescissione con il club. Operazione che andrebbe completata rapidamente per permettere a Ghisolfi di effettuare l'ultimo tentativo con il Rennes per Assignon. I tempi sono molto ristretti e tra i tre incastri di mercato, quella legata al terzino appare il meno probabile. Rimangono 48 ore fondamentali, dalle quali si capirà il reale valore della rosa. Ad oggi qualche perplessità esiste. Aver speso più di 100 milioni e ritrovarsi titolari i due terzini che lo scorso anno erano riserve (Celik e Angeliño) alimenta più di qualche dubbio. Come aver lavorato per un'estate sul 4-3-3 e ora con la permanenza di Dybala più l'arrivo di Danso, pensare al ritorno ad una difesa a tre. A Ghisolfi e Souloukou il compito di scacciare via questi dubbi. De Rossi aspetta. Non gli resta altro.

Stefano Carina

IN DIRITTURA D'ARRIVO LA DOPPIA OPERAZIONE CON IL MILAN CHE PERÒ CONTENDE LA MEZZALA FRANCESE AI GIALLOROSSI

CENTROCAMPISTA Koné, 23 anni, in partenza dal Borussia M'gladbach

Dybala-mania in centinaia a via del Corso per un selfie

ARGENTINO Dybala, 30 anni

Da ceduto a calciatore richiamo per lanciare la terza maglia di colore blu, il passo è breve. È lo strano destino di Paulo Dybala, ieri sommerso dall'abbraccio di centinaia di tifosi che di prima mattina si sono messi in fila al Roma Store di Via del Corso per farsi autografare la maglia dal campione argentino. Possibilità concessa soltanto a 60 fortunati. Tantissimi cori per l'argentino che si è affacciato dal balcone dello store per salutare i tifosi.

IL PERSONAGGIO

LEADER ZACCAGNI È LUI L'ANTI-MILAN

▶Baroni partirà dal capitano per costruire il 4-3-3 che sabato affronterà i rossoneri
La frenata di Udine deve restare solo un caso. Il 10 laziale punta al gol e al riscatto

ROMA Minuto 38. Marusic brucia Dest sulla fascia, calcia e centra il palo, ma la palla sbatte su Zaccagni ed entra. È il 24 gennaio 2023 e la Lazio ha appena raddoppiato contro un Milan che nel secondo tempo avrebbe incassato altri due gol. Sembra passata un'eternità da quella squadra spumeggiante che col quarto 4-0 della stagione si sarebbe lanciata definitivamente verso un secondo posto da record nella gestione Lotito. Identità, trame di gioco e interpreti di un certo livello, ma dei protagonisti principali di quella serata è rimasto solo Zaccagni, unico superstite di due sessioni estive di mercato che hanno visto partire gli altri autori del poker: Milinkovic, Luis Alberto e Felipe Anderson. Tutto ciò senza dimenticare Immobile, assente per infortunio allora e dal quale Mattia ha ereditato la fascia poche settimane fa. Una scelta che ha destato inizialmente qualche perplessità nello spogliatoio, ma non di certo a Zaccagni, fresco di prolungamento sino al 2029 a oltre 3 milioni di ingaggio bonus compresi: «Essere il capitano di questa squadra è un grande orgoglio – rivelava prima dell'esordio ufficiale – ne è rimasto molto felice anche Ciro. Oltre lui sono andati via giocatori importanti, ma ne sono rimasti tanti altri dello stesso livello. Questa Lazio ha almeno sette capitani». Una specifica per togliere ogni dubbio su un gruppo poco felice della decisione di Baroni, convinto fin da subito della figura dell'ex Hellas: «Zaccagni è una scelta mia: ha talento, è un ragazzo della Nazionale e di recente ha sposato la società rinnovando il contratto. Dovrà essere bravo a non sbagliare mai negli atteggiamenti e sono convinto che ci riuscirà».

LEADER

Numero 10, stipendio più alto della rosa (con bonus per assist, gol e obiettivi di squadra), capitano e rigorista. In un colpo solo Zaccagni ha deciso di assumersi tutte le responsabilità uscendo dal guscio alla ricerca della consacrazione definitiva, dando seguito a quanto visto nel 2022-23 con la prima doppia cifra in carriera. Niente a che vedere con la passata stagione, un calvario da gennaio in poi per l'infortunio al sesamoide e un bottino finale di soli 7 centri. Troppo poco per Mattia, che quest'anno vuole riprendersi il terreno perso e ha già promesso che lo scivolone di Udine è stato un caso. Al Bluenergy Stadium il numero 10 si è visto solo con appena 46 palloni giocati e due conclusioni, una ampiamente larga e l'altra debole tra le mani di Okoye. Prestazione troppo sottotono rispetto invece all'esordio col Venezia, griffato con sterzate, cambi di passo e un penalty perfetto che ha suggellato il battesimo da capitano all'Olimpico.

L'ESTERNO PUNTO DI RIFERIMENTO DEL CLUB HA SCELTO IL RINNOVO E SI È GIÀ MESSO ALLE SPALLE UDINE

LEADER Mattia Zaccagni, 29 anni, cerca il riscatto contro il Milan dopo la sconfitta di Udine in cui ha totalizzato solo 2 conclusioni

LE IDEE

Ora l'obiettivo è ripetersi col Milan, alla ricerca di un'altra freccia dell'arco da scagliare fisicamente verso la Tribuna Tevere come due stagioni fa, ma idealmente a Spalletti. Vietato fermarsi a quel "tiraggiro" con la Croazia. Questo è il momento di entrare fisso nelle gerarchie del ct, mentre Baroni se lo gode al centro della sua Lazio. Il tecnico anche sabato partirà dall'esterno per costruire il suo 4-3-3 in cui si sta lavorando su diverse novità rispetto a Udine. In attacco infatti Noslin potrebbe far spazio a Isaksen. A centrocampo Rovella è destinato a riprendersi la cabina di regia con Vecino indirizzato verso il ballottaggio con Castrovilli e Dele-Bashiru. Dietro Patric prenderà il posto di Casale, affaticato e al centro delle voci di mercato, mentre Nuno Tavares assapora finalmente l'esordio dopo il lungo periodo di astinenza dal campo. Qualche dubbio e una sola certezza: Mattia Zaccagni.

Valerio Marcangeli

Casale al Bologna dà il via libera a Gigot Sprint per Folorunsho, Arthur in attesa

MERCATO

ROMA La ricerca dell'esterno che si trasforma nell'arrivo della punta. Dopodiché la mezzala, il regista e all'improvviso il difensore centrale, senza escludere sorprese in uscita e i vincoli della lista. Tra necessità, proposte e incastri è uno dei mercati più imprevedibili degli ultimi anni in casa Lazio, con un epilogo tutto da scrivere in queste ultime ore. A Formello proseguono i calcoli per far quadrare tutti i conti. A una settimana dal termine del mercato si è deciso di ascoltare eventuali proposte per i difensori, Casale su tutti, messo sul piatto del Napoli per alleggerire le pretese per Folorunsho e ieri diventato un obiettivo concreto del Bologna. Dalla mattinata in poi sono andati avanti i contatti tra Fabiani e Sartori per trovare un accordo di massima in merito al trasferimento dell'ex Hellas, tanto richiesto da Sarri nell'estate del 2022 e ora finito di colpo tra gli esuberi. La Lazio aveva previsto eventuali sviluppi per Nicolò, ma ha stupito tutti per il sostituto messo nel mirino: Samuel Gigot del Marsiglia, cinque anni più grande in barba a tutti i discorsi sul ringiovanimento. D'altronde era rimasto poco tempo per intavolare una trattativa con l'Udinese per Bijol, perciò meglio tuffarsi su possibili occasioni in scadenza nel 2025 come il centrale francese, con Fabiani che ha trovato un'intesa col Marsiglia per il prestito con diritto di riscatto (si sta lavorando per una cifra attorno ai 5 milioni di euro). Il classe '93, sondato anche da Bologna e Torino, aveva di recente rifiutato il Trabzonspor in attesa di un'offerta dall'Arabia Saudita che però non è ancora arrivata, quindi adesso sta aprendo al trasferimento a Formello.

PER IL REGISTA IL NODO RIMANE L'INGAGGIO IL CELTIC IN PRESSING PER ISAKSEN MA LOTITO CONTINUA A CHIEDERE 15 MILIONI

LEADER Samuel Gigot, 30 anni, centrale difensivo del Marsiglia

GLI ALTRI NOMI

Ecco servito il colpo di scena nonostante il nome caldo finora sia stato quello di Folorunsho. Il centrocampista sta rifiutando tutte le possibilità sperando che la trattativa si sblocchi, ma il Napoli (che potrebbe scendere dalla valutazione di 12 milioni) pretende un prestito con obbligo di riscatto. La Lazio invece propone un prestito secco o al massimo con diritto di riscatto perché l'ex Hellas non è una priorità in rosa a differenza di un profilo di qualità, come ad esempio Arthur. Il brasiliano, proposto dall'agente Pastorello, è ben visto da Fabiani, ma gli ostacoli per portarlo sono due: l'ingaggio di circa 6 milioni al il quale dovrebbe far fronte sensibilmente la Juventus e l'età (28 anni) che costringerebbe a un altro taglio tra gli over a differenza del talento Zeljković, classe 2002. Tutto in divenire, tenendo presente che potrebbero esserci novità anche per i big. Per Mandas ad esempio il Wolverhampton è ancora vigile, ma Lotito non scenderà sotto la richiesta di 20 milioni. Per Isaksen, sondato dal Celtic, potrebbe bastare un prestito oneroso con obbligo di riscatto per una cifra totale di 15, ma il danese preferirebbe restare a Formello. C'è poi la situazione Cataldi rimasta bloccata e il rischio che il Besiktas torni a bussare per Vecino, in attesa di piazzare gli esuberi Basic, Akpa Akpro e André Anderson. Una strategia confusionaria che non fa che alimentare i malumori della tifoseria che comunque col Milan risponderà presente (il conto è arrivato a quota 46mila, di cui oltre 5mila rossoneri). Nel frattempo la Women continua a rinforzarsi per la Serie A. Ieri è arrivata la conferma ufficiale dell'acquisto dell'attaccante Martina Piemonte. La prossima sarà la centrocampista Yang Lina.

Val. Mar.

Chiesa va al Liverpool Frenata Psg su Osimhen

CEDUTO Federico Chiesa

LE TRATTATIVE

MILANO Terminata una telenovela (Koopmeiners è della Juventus, accolto da 400 tifosi bianconeri), eccone subito un'altra. Si ingarbuglia, e non sarebbe la prima volta, il futuro di Osimhen. Il Chelsea era pronto a pareggiare l'offerta dell'Al Ahli, facendo felice il Napoli, ma non sta trovando l'accordo con l'entourage del nigeriano sull'ingaggio. Si riapre allora la pista araba, che all'attaccante offre tantissimi soldi: 30 milioni di euro all'anno per quattro stagioni. Chelsea e Psg monitorano con attenzione l'evolversi della vicenda. Da parte sua, vista la succulenta proposta da 70 milioni per il cartellino, Aurelio De Laurentiis fa il tifo per il club saudita. Tutto questo accade nel giorno dello sbarco in Italia di Lukaku che, dopo Inter e Roma, vestirà la maglia del Napoli. Ieri mattina si è fermato all'ingresso di Villa Stuart, dove ha svolto le visite mediche, per soccorrere un tifoso caduto a terra nella ressa. Oggi è atteso McTominay dal Manchester United.
La Juventus, intanto, saluta Chiesa. L'esterno va al Liverpool, per 13 milioni più bonus. Firmerà un contratto quadriennale: «Sono pronto a cominciare questa nuova avventura. Volevo salutare i tifosi bianconeri, grazie per l'affetto e per questi anni», ha detto. Adesso Cristiano Giuntoli sta chiudendo il prestito di Sancho con il Manchester United. Ieri si è presentato Kalulu: «Sono arrivato alla Juventus al momento giusto. Lo scudetto vinto con i rossoneri? Fa parte del passato», ha detto il difensore. Al di là dell'affare Saelemaekers-Abraham, Milan e Roma si contendono Koné. Per il club di via Aldo Rossi c'è una valida alternativa: è Rabiot. Ma è fondamentale che il giocatore si riduca l'ingaggio. L'Inter punta a chiudere oggi l'intrigo Palacios: da viale della Liberazione filtra ottimismo (salvo sorprese). De Sciglio riparte dall'Empoli, mentre il Como ha ufficializzato Kempf, che arriva dall'Hertha Berlino e firma un contratto triennale. Dopo una lunga trattativa, Perez lascia l'Udinese e si trasferisce al Porto. La Fiorentina ha ufficializzato Adli. Il Marsiglia vuole Sanabria del Torino. Il Parma ha ufficializzato Joujou: l'attaccante rimarrà un anno in prestito al Le Havre.

OFFENSIVA JUVE PER SANCHO L'INTER VUOLE ANCORA PALACIOS IERI LUKAKU A ROMA PER LE VISITE

Salvatore Riggio

UNA CHAMPIONS A 36 CARATI OGGI I SORTEGGI

▶A Montecarlo (ore 18) il via al nuovo formato del torneo
Girone unico ma 4 fasce da 9 squadre. Cinque italiane in lizza

LO SCENARIO

Hanno cambiato pure l'inno. Non che ci siano chissà quali grandi differenze e solamente un orecchio attento se ne sarebbe accorto, ma la rivoluzione della nuova Champions League deve per forza prendere tutto, anche quella musichetta che rimbomba prima delle partite e che i calciatori più giovani, ancora oggi, sognano di ascoltare con la faccia rivolta verso la tribuna d'onore. Magari mentre ti passa una telecamera vicino e che cerca di acchiappare qualche smorfia d'emozione. In ogni caso, signori, ci siamo. Nel tardo pomeriggio di oggi si alza il sipario sulla nuova massima competizione europea con il sorteggio in programma a Montecarlo (ore 18:00, diretta su Sky Sport, Now Tv, Prime Video e sul sito ufficiale della Uefa). Un'abbuffata di partite per tutti i palati. Dai più fini che guardano solamente i big match, a quelli che si accontentano anche di un confronto tra club di quarta fascia che di solito non è che siano così belli da vedere. Ma è la rivoluzione voluta da Ceferin, per cercare di aumentare l'appeal ma soprattutto per fare girare più soldi. Che poi sono quelli che contano, oltre la gloria finale, ovviamente.

SOGNO NERAZZURRO A sinistra Hakan Calhanoglu, centrocampista dell'Inter. Il club nerazzurro, finalista Champions nel 2023, è nella prima fascia del sorteggio di oggi a Montecarlo

Partiamo dal numero di squadre che, come sappiamo, sono 36 con la bellezza, per la prima volta nella storia, di cinque italiane: Inter in prima fascia; Juventus, Milan e Atalanta in seconda; Bologna in quarta. Ma come funziona il sorteggio? Bene, oltre la mano che di solito è di un ex campione, le cinque dita verranno affiancate da un potente software per tutti gli accoppiamenti: serve, eccome, la tecnologia, altrimenti non basterebbero quattro ore di tempo per piazzare gli incroci con i vari paletti che ci sono. Al cervellone si aggiungono anche due sistemi indipendenti e una società esterna per far filare tutto liscio, non si sa mai, meglio prevenire. Le 36 grandi e meno d'Europa, sono divise in 4 fasce da 9 squadre composte in base al ranking Uefa. Solamente una ha il diritto assoluto di essere in prima, chi vince la Coppa l'anno prima. E come troppo spesso succede toccherà al Real Madrid di Carlo Ancelotti questo onore. Ogni club giocherà 8 partite, con due avversarie di ogni urna e con 4 match in casa e 4 fuori. Alla fine verrà stilata una classifica di questo girone unico all'italiana: le prime 8 voleranno direttamente agli ottavi di finale. Spareggio dalla nona posizione alla ventiquattro. Le rimanenti saluteranno in anticipo senza avere, quest'anno, nemmeno il paracadute dell'Europa League. Bastano e avanzano otto match.

L'INTER IN PRIMA FASCIA JUVENTUS, MILAN E ATALANTA IN SECONDA IL BOLOGNA IN QUARTA SERVIRÀ UN SOFTWARE PER GLI ACCOPPIAMENTI

Carlo Ancelotti e il Real Madrid festeggiano la Champions 2024

FORTUNA E PALETTI

Serve un bel po' di fortuna, soprattutto per le squadre in seconda fascia. E qui di italiane ce ne stanno tre: una cosa è pescare Atletico Madrid e Arsenal (oltre quelle della prima urna che fanno paura senza nemmeno girarci troppo intorno); un'altra Bruges e Shakhtar. Sai che sollievo sarebbe. A qualcuno però toccherà per forza, soprattutto perché in questa prima fase non sono previsti derby. La complessità di questa nuova formula, inoltre, costringe la Uefa a prendere tempo sul calendario delle partite: di solito un paio d'ore dopo si sapevano già date e orari, mentre in questo caso ci sarà da aspettare fino a sabato per iniziare a capire quale match andare a seguire. Serve pazienza, ma per lo spettacolo, e per gli introiti, questo e altro. Più partite, più quattrini. Per il prossimo triennio la torta da dividere tra le formazioni partecipanti sarà di due miliardi e mezzo di euro: tre voci e non più quattro. Il 27,5% (quindi 670 milioni) solamente perché si fa parte di questa nuova Champions League (grazie a delle voci fisse più o meno 20 milioni a squadra). Poi il 37,5% in base ai risultati (tre punti, al cambio, valgono 2,1 milioni di euro); e infine il 35% finale in base al ranking, la parte meno "democratica". Il Real Madrid, primo in questa speciale classifica (e chissà come mai...), solamente per questo incasserà euro più, euro meno, una decina di milioni. L'ultima non dovrebbe toccare i 300 mila euro. Ma i sorrisi, nel momento della notifica del bonifico, arriveranno lo stesso. Che lo spettacolo abbia inizio.

NELLA PRIMA FASE SI GIOCANO 8 PARTITE DAL 17 SETTEMBRE AL 29 GENNAIO 2025 I CALENDARI USCIRANNO SOLO SABATO

Giuseppe Mustica

Withub

La nuova Champions

Partecipanti

(25 dai campionati, 7 dai playoff, 1 campione in carica, 1 campione Europa L. 2 da ranking Uefa)

36 Squadre

Format

Prima fase gruppo unico di 36 squadre con 8 partite a testa
Le prime 8 si qualificano direttamente agli ottavi di finale

Playoff per qualificare le altre 8 agli ottavi, si giocano i playoff tra le 16 squadre dal 9° al 24° posto

Ottavi

Quarti

Semifinali

FINALE 31 maggio 2025 a Monaco

ELIMINAZIONE DIRETTA dagli ottavi

Sinner dopo la grande paura «Devo ritrovare me stesso poi tornerò alla normalità»

US OPEN

Agli US Open, Jannik Sinner aveva bisogno proprio di un match d'esordio come quello con Mackenzie McDonald. Già battuto 3 volte su 3 e dai limiti precisi, che poteva impensierirlo, infatti s'è portato subito avanti un set e un break, senza però preoccuparlo veramente. Il numero 1 del mondo aveva bisogno di verificare la condizione sulla scia di una seconda metà di stagione meno brillante della prima, anche se ravvivata dall'urrà nel Masters 1000 di Cincinnati. Dove ha sofferto il 20enne picchiatore di casa USA, Alex Michelsen, che ritrova oggi a New York. «Fisicamente non sono preparato al cento per cento. Anche perché era impossibile con tutto quel che ho attraversato. Sono qua, però, perché cerco di fare del mio meglio. Mentalmente, sono cose che ti bloccano un po'. Questo lo percepisco anche in campo. Adesso al secondo turno e devo ritrovare un po' me stesso, il mio ritmo. Sono convinto che ritornerò alla normalità, ma non chiedetemi quando...». Oltre all'ostacolo dei 5 set che lo sta bloccando da un paio d'anni negli Slam, con l'eccezione della fantastica rimonta di gennaio a Melbourne, il 23enne altoatesino deve soprattutto liberarsi della zavorra mentale del noto braccio di ferro psicologico e legale che ha sostenuto per 5 mesi fino a conquistarsi l'assoluzione all'anti-doping. Contro l'americano veloce, specialista del cemento, doveva quindi forzare un po', ma non troppo, doveva pensare a trovare nuove soluzioni tecno-tattiche, doveva proseguire nel processo più importante: «Tornare piano piano alla normalità. Le cose non cambiano da un giorno all'altro ma lavorando molto. Diciamo che sono molto contento».

HA SOFFERTO CONTRO MCDONALD, OGGI SFIDERÀ MICHELSEN «LA VICENDA DOPING MI HA FATTO CAPIRE CHI È AMICO E CHI NO»

GRAZIE BERRETTINI

Jannik doveva anche ascoltare altri commenti dei colleghi sulla vicenda che sicuramente l'ha segnato: «Nell'ultimo periodo ho imparato chi è mio amico e chi no. Ho imparato quanto sia importante lo sport, ma anche quanto sia importante la vita privata. La vita al di fuori del tennis. Ci sono cose peggiori di quel che ho dovuto passare io. Non puoi controllare sempre tutto. Ho imparato a vedere le cose in maniera un po' più leggera e le polemiche mi hanno un po' condizionato sul campo». Per sua fortuna, fra gli amici più fidati e sinceri c'è il compagno di Davis, Matteo Berrettini: «Ci rispettiamo molto e sono onorato della sua stima. Sono molto contento di ciò che ha detto. Ci conosciamo bene, ci rispettiamo molto e sappiamo di come siamo fatti, anche umanamente». Sulla scia di Djokovic e Zverev, anche Medvedev e Van de Zandschulp si sono espressi sulla linea del «sì, ma, però», contestando soprattutto la procedura che ha annunciato nello stesso giorno l'assoluzione e la doppia positività dell'altoatesino che fa pensare a una diversità di trattamento fra big e peones. Jannik è diretto: «Quel che penso io, è che non ho fatto nulla di male. Perché sono una persona molto onesta. Chi mi conosce ha visto in campo un Sinner meno sorridente, anche se ho vinto tante partite. Grazie soprattutto al supporto delle persone che mi sono state vicino. Sono molto grato di questo ed è solo grazie a loro se ho continuato a lottare in questi momenti non semplici». Dopo il primo set perso al tie-break, Jasmine Paolini domina di fisico e di testa l'ex regina degli US Open, Bianca Andreescu nel temutissimo primo turno che porta 10 italiani-record al secondo turno, su 15 al via. E poi conquista altri punti di gradimento dal pubblico per il siparietto a rete con la canadese. Che, già battuta quest'anno a Roland Garros e Wimbledon, le dice scherzando: «Mio Dio, la prossima volta, lasciami vincere». Con la simpatica Jas che la consola, abbracciandola: «Mi dispiace». La bi-finalista Slam di singolare e oro olimpico di doppio incrocia ora la sempre temibile picchiatrice Karolina Pliskova.

NUMERO UNO Jannik Sinner, 23 anni, durante il match di esordio agli Us Open vinto in quattro set contro MsDonald

CORAGGIO BELLUCCI

Primo match Slam vinto dal 23enne mancino Mattia Bellucci che domina in 3 set Stan Wawrinka: «Lo guardavo alla tv, sono stato bravo a gestire le situazioni. E' una serata speciale, che rimarrà nella mia carriera, ma voglio che sia un punto di partenza». Prossima puntata, l'australiano O'Connell, classico avversario coriaceo, da prova del 9. Bravo anche Flavio Cobolli a gestire l'australiano Duckworth.

Vincenzo Martucci

BARLAAM, PARIGI ERA UN DESTINO

▶Da oggi i Giochi Paralimpici, nel nuoto c'è subito in gara il Superman azzurro nella città dove da bambino fu operato più volte: «Grato alla Francia, sono carico»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Il Superman del nuoto azzurro vuole volare sulla città che gli ha ridato la vita. Simone Barlaam ha un rapporto particolare con Parigi, dove ha trascorso parte dell'infanzia all'ospedale pediatrico St. Vincent de Paul. «Da bambino ho subito la maggior parte dei miei interventi chirurgici qui, perciò sono molto vicino alla città e sono davvero grato per quello che i francesi hanno fatto per me», sono le prime parole del ventiquattrenne milanese, nato con una coxa vara e una ipoplasia congenita del femore destro, durante la conferenza stampa di presentazione del programma natatorio. Forte di diciannove medaglie mondiali e dodici continentali, Barlaam è l'unico italiano presente al tavolo dei relatori, nel giorno in cui il quotidiano l'Equipe lo ha inserito tra le star internazionali

È UNA DELLE STAR INTERNAZIONALI DELL'EVENTO DOPO TOKYO LA CRISI: «HO LAVORATO SU ME STESSO, RIECCOMI»

dei Giochi. Il poliziotto gioca volentieri il ruolo e racconta come abbia imparato a superare le sfide: «A volte mi sentivo male al pensiero di tuffarmi in acqua per gareggiare, ma quel periodo mi ha aperto la testa. Ho lavorato molto sull'aspetto mentale, perché a volte il compagno di stanza più difficile con cui devi convivere sei proprio tu». A Tokyo fu oro nei 50 stile, argento nei 100 farfalla e nella 4x100 stile, bronzo nella 4x100 mista, prima di staccare momentaneamente. «Mi ero preso un po' di tempo libero, iniziato ad allenarmi con un club per persone abili e riallacciato i rapporti con amici e familiari. Lavorando su me stesso, mi sono rinnamorato del nuoto e adesso sono pronto alla nuova avventura».
Prima missione i 400 stile libero odierni, vestendo i panni di Clark Kent, come viene soprannominato nell'ambiente: «Tutto è iniziato prima che indossassi le lenti a contatto, perché sono piuttosto cieco fuori dalla piscina. C'era una foto di me da bambino che uscivo dalla vasca con gli occhiali e tutto è iniziato da lì. Quando mi sono poi qualificato per la mia prima Nazionale mi hanno chiamato Superman». Un personaggio che calza a pennello col suo carattere: «Sono una persona normale la maggior parte del tempo, ma quando sono in acqua mi sento come se stessi volando. In piscina sono libero, per strada posso sembrare goffo, pertanto quando nuoto è come indossassi il mio mantello invisibile». Nel 2023 ha ricevuto il Para Awards, il maggior riconoscimento conferito dal Comitato paralimpico internazionale, quale miglior atleta maschile negli sport estivi, un premio che lo ha fatto entrare in una nuova dimensione.

ESORDISCE AL MATTINO SUI 400 STILE LIBERO POI SARÀ IN ALTRE 4 GARE INDIVIDUALI «PIÙ LE STAFFETTE CHE MI FARANNO FARE»

GODERSI L'ESPERIENZA

Eppure lui mantiene i piedi per terra. «Sono carico e motivato, con tanta voglia di fare bene e divertirmi. Stavolta voglio godermi l'esperienza a tutto tondo, evitando gli errori di Tokyo, dove non sono riuscito a viverla come avrei voluto. Nuoterò le solite cinque gare individuali, 50, 100 e 400 stile libero, 100 dorso e 100 delfino nella categoria S9, e poi le staffette che mi faranno fare». I suoi idoli sono stati Alex Zanardi e Natalie Du Toit, mentre il suo mentore in azzurro è stato Federico Morlacchi: «Il nuoto era l'unico sport che potessi praticare senza mettere a rischio il femore, considerata la mia disabilità. Lo sport paralimpico mi ha regalato momenti fantastici di condivisione con tantissime persone e la possibilità di poter girare il mondo». Fino a diventare il trascinatore del movimento tricolore: «Siamo vincenti perché il nostro gruppo è unito e coeso. Siamo diventati i più forti al mondo perché atleti e tecnici hanno accettato la sfida, lavorando duramente». Più visibilità, maggiore dignità, migliore attenzione da parte dei media. Se tutto ciò si è verificato il momento decisivo è stato «l'ingresso di noi paralimpici nei corpi militari. Ormai siamo atleti professionisti, lo sport è il nostro lavoro». Infatti Barlaam nuota cinquanta chilometri a settimana insieme a nuotatori olimpici: «L'integrazione tra i due mondi è tangibile, specialmente nel caso di disabilità meno impattanti». Il suo desiderio è trasformare l'avventura parigina in un fumetto: «Il disegno è il mio hobby preferito. Adoro cimentarmi con penna, matita e inchiostro e mi diverto con la fumettistica in bianco e nero». L'unico cruccio aver saltato la sfilata di ieri: «Avrò la batteria alle 9.30, perciò non potevo stare sveglio fino all'alba». Anche i supereroi dormono.

Mario Nicoliello

DOMINATORE **Simone Barlaam, 24 anni, milanese, ha vinto 19 medaglie mondiali e 12 europee nel nuoto paralimpico. Alle Olimpiadi di Tokyo vinse un oro, due argenti e un bronzo**

Alla presenza di Sergio Mattarella

La cerimonia sui Campi Elisi, Bebe Vio tedofora

Ieri si sono aperti i Giochi Paralimpici di Parigi, dopo la sfilata delle 169 delegazioni dall'Arco di Trionfo a Place de la Concorde. I portabandiera dell'Italia (nella foto) sono stati Luca Mazzone e Ambra Sabatini. Presente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel gruppo degli ultimi tedofori anche Bebe Vio, che ha poi ceduto la fiaccola all'americana Oskana Masters.

Vuitton Cup tra software e polemiche Da oggi parte l'assalto di Luna Rossa

VELA

Il gioco si fa duro. Oggi alle 14 a Barcellona debutta la Louis Vuitton Cup, la selezione che stabilirà quale tra i cinque challenger della 37° America's Cup, Alinghi Red Bull Racing, Ineos Britannia, Luna Rossa Prada Pirelli, NYYC American Magic e Orient Express Racing Team prevarrà e affronterà il Defender Emirates Team New Zealand nel match finale che inizia il prossimo 12 ottobre. Il programma, tra oggi e il 7 ottobre, è lungo e articolato. Prevede due round robin, una semifinale a 4 e una finale a 2. Rispetto al passato c'è però una discussa peculiarità. Ai quattro match giornalieri con partenza dalle 14 dei due round robin, in cui ciascuno affronta tutti gli altri due volte, a far da sesto incomodo, e non era mai successo prima, c'è il Defender. Una regola contenuta nel Protocollo che detta le regole della 37° America's Cup, negoziato dai kiwi con il Challenger of Record INEOS Britannia in rappresentanza di tutti gli sfidanti.

L'ANOMALIA DEI KIWI

Circostanza perciò nota e accettata, ma non per questo gradita. Le regate che per due volte i challenger faranno con il Defender non avranno infatti alcun peso. Che si perda o si vinca è irrilevante ai fini della classifica finale che determinerà i quattro challenger che passeranno alla semifinale e il team che dovrà fare per primo le valigie. All'esclusivo fine del punteggio, sarà quindi indifferente se oggi Luna Rossa, che nel secondo match della giornata affronta i kiwis, perde o vince. La vera maratona della Luna inizia dall'ultimo match della giornata con i francesi di Orient Express, cui seguirà domani American Magic, sabato INEOS Britannia, domenica Alingh iRed Bull Racing, per poi riprendere martedì 3 settembre con la stessa sequenza. Non è irragionevole pertanto pensare che al di là dell'orgoglio, i challenger spingano al massimo in gara con i kiwis o prendano dei rischi per una vittoria che vale relativamente. Va infatti tenuto presente che gli AC 75 sono macchine da guerra supertecnologiche e sofisticate, la cui vulnerabilità si è resa evidente nelle regate della scorsa settimana. Un qualsiasi problema a uno dei challenger, potrebbe costringerlo a saltare dei match con gli altri challenger e a non guadagnare punti vitali per passare il turno, mentre per i kiwis la partecipazione è solo preziosa occasione per studiare i futuri avversari senza alcuna ansia da punteggio o da avaria. Altra questione che crea tensione in questa fase con il Defender, è il racing software one design che per Protocollo è stato fornito dai kiwis a tutti.

ERRORI E PROBLEMI

Un software relativo alla telemetria che si è potuto sperimentare in match con avversari reali solo nella Preliminary Regatta il quale, anche secondo il Co-Timoniere di Luna Rossa Jimmy Spithill, reduce dalle tre penalità con i kiwis e di una, poi risultata errata, con Alinghi presenta dei bug. Usuale in software sofisticati e complessi, ma la cui eliminazione sembra dover passare per azioni correttive e tempi del Defender, invece che di una parte terza e sovraordinata, circostanza che fa alzare più di un sopracciglio. «Penso che le prove della Preliminary Regatta abbiamo mostrato che ciascuno ha avuto i suoi momenti, ha vinto prove, ma nello stesso tempo ha fatto errori e ha avuto problemi tecnici - ha sintetizzato alla vigilia Spithill - e se gli errori sono troppi, vieni punito, perdi la regata. Una esperienza che hanno fatto tutti. La flotta è vicina come prestazioni, vedremo prove combattute, anche perché le condizioni di Barcellona, con onda e vento, sono complicate e rendono il lavoro dell'equipaggio molto difficile. Le regate preliminari hanno messo in luce i punti deboli e quelli di forza dei team. Per quanto riguarda la presenza del Defender nei Round Robin, non c'è dubbio che per loro sia un enorme vantaggio, perché noi regatiamo per sopravvivere e loro no e questo fa la differenza. Può essere rischioso scoprire le carte con loro? Probabilmente sì, ma adesso siamo concentrati sui challenger».

Francesca Lodigiani

FINO AL 7 OTTOBRE **Luna Rossa sul campo di regata a Barcellona. Da oggi al 7 ottobre i due round robin, le semifinali e la finale per decidere chi sfiderà il Team New Zealand per l'America's Cup**

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 29 Agosto 2024

35 °C 21 °C
Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:48
La Luna Sorge 1:20 Cala 17:42

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Equitazione

Lo spettacolo dei cavalieri al Circo Massimo

Mei a pag. 47

L'intervista

Luca Ward: «Risate e scongiuri, svelo i segreti degli attori»

Ravarino a pag. 44

La kermesse

Un premio al cinema sul mare

Quaglia a pag. 43

Lavori, cosa resta dopo l'estate

▸Corsa a chiudere i cantieri per il Giubileo. E intanto da domani riapre la Tangenziale
L'assessora Segnalini: «Non ci fermiamo, progetti per strade e scuole nel 2026 e 2027»

In vista del Giubileo, parte la corsa per finire i lavori in tempo. Tra piazza Pia, San Giovanni, le strade da completare e i 28 nuovi attraversamenti luminosi le opere da realizzare non mancano. Da domani riapre la Tangenziale est. Dopo poco più di un mese dall'inizio dei lavori, la Circonvallazione tiburtina sarà restituita ai tanti romani che la percorrono ogni giorno. E stasera, intorno alle 20.30, a festeggiare la fine del cantiere ci sarà anche il sindaco Roberto Gualtieri. L'assessora alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici del Campidoglio, Ornella Segnalini: «I lavori giubilari stanno catturando maggiormente le nostre energie. Alcuni lavori stradali proseguiranno fino al 2026».

Carini alle pag. 32 e 33

Ritorno sui banchi

«Noi e le vacanze sui libri» Via agli esami di riparazione

Per qualcuno l'estate sta finendo, per qualcun altro è già finita. Sono in tanti gli studenti romani tornati in questi giorni tra i banchi per sostenere gli esami di riparazione: prove scritte e orali che, se superate, permettono di recuperare le insufficienze accumulate sui registri di classe prima dell'ultimo scrutinio.

Lavatore a pag. 35

Furti fotocopia di gioielli presa la banda del buco

▸Colpi in Prati e Viminale, 6 arresti. Si calavano dal soffitto

La banda entrava nelle attività commerciali bucando il pavimento di B&B che si trovavano negli stessi palazzi dei negozi a piano strada. Ladri incalliti e di professione, con diversi precedenti analoghi alle spalle e, nonostante questo, la superficialità nell'uso di almeno un'auto intestata a chi poi è stato rintracciato e arrestato. Proprio dalle auto usate, risalendo ai titolari e disponendo un'attività di intercettazione sulle utenze telefoniche che ha comprovato l'aggancio delle celle in prossimità delle gioiellerie svaligiate (una in via Candia e l'altra in via Gioberti) la polizia ha arrestato sei persone, due finite poi ai domiciliari.

Mozzetti a pag. 39

La ragazza investita

Oltre tremila persone per salutare Camilla

Almeno in tremila, ieri a Palestrina, hanno voluto tributare l'ultimo saluto a Camilla Cecconi, la studentessa di 20 anni investita domenica mattina alle 11 mentre attraversava la strada per andare a messa. La mamma ai presenti: «Ciascuno di voi, in un modo o nell'altro, l'ha conosciuta e quindi porta con sé un pezzetto di lei».

Sbardella a pag. 38

Gli incendi Chiusa brevemente una pista per il fumo

La grande colonna di fumo dietro una delle piste di Fiumicino

Disagi a Fiumicino per i roghi

Diversi ettari di vegetazione andati in fumo, quattro squadre dei vigili del fuoco al lavoro e una pista dell'aeroporto di Fiumicino chiusa per oltre un'ora, con voli partiti in ritardo.

Urbani a pag. 37

Taxi, arriva il bando per le nuove licenze

Il 2 settembre sarà aperto il bando per le mille nuove licenze dei taxi. La notizia filtrata da fonti capitoline, mette fine al lungo percorso intrapreso dalla giunta Gualtieri per aumentare il numero di auto bianche in circolazione. Secondo quanto risulta, chi vorrà partecipare avrà 20 giorni per presentare domanda. Il test invece dovrebbe essere fissato a ottobre: quel giorno uscirà una graduatoria. Da lì in avanti Roma Servizi per mobilità e Servizi per Roma partiranno con il controllo della regolarità delle pratiche, provando così a rilasciare le prime licenze in tempo per l'inizio del Giubileo.

a pag. 35

«Il morbillo è in crescita» Campagna per i vaccini

I dati raccolti nel Lazio nel primo semestre 2024 indicano 163 casi accertati di morbillo contro un solo caso accertato nello stesso periodo del 2023. Dei contagi, con seguente insorgere della malattia in quest'ultimo semestre, almeno 63 episodi sono stati individuati nei mesi di maggio e giugno. L'Asl Roma 3 ha per questo lanciato una campagna social. Il morbillo è una malattia sottovalutata, considerato il decremento costante che si è avuto nel corso degli anni, con intere famiglie che si sono astenute da vaccinazioni e richiami. Ma il morbillo è tutt'altro che banale e le complicanze, contraendolo in età adulta o, ad esempio, in stato interessante, possono essere molto serie.

a pag. 40

Buvette Capitale — Gianluca Carini

I romani morti nel Titanic negli archivi dell'anagrafe

Le loro storie erano rimaste conservate per un secolo negli uffici dell'Anagrafe di via Luigi Petroselli. Che in qualche archivio ingiallito nascondeva i nomi dei due ragazzi e la data della morte: per entrambi il 15 aprile 1912. Accanto invece una scritta che non lasciava spazio a dubbi sulle cause: "Disastro Titanic". Roberto Vioni e Roberto Urbini, entrambi romani, all'epoca dell'affondamento della nave avevano 26 e 22 anni e lavoravano come camerieri nel ristorante di prima classe "À la Carte" a bordo del Titanic. Una dozzina di anni fa, una ricerca ha riportato alla luce due cartoncini ingialliti e scritti a mano, custoditi nell'anagrafe. In seguito, si è deciso invece di dedicare ai due ragazzi una targa commemorativa, affissa sulla parete esterna della Casa del cinema a Villa Borghese. A bordo del transatlantico inglese, in realtà, c'erano anche altri connazionali: quelli dispersi furono oltre cinquanta, molti dei quali a bordo per lavorare. In particolare, a far parte del personale di bordo erano 28 italiani. La tragedia ricordata da un film con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet del 1997, per il nostro Paese fu in sostanza una delle grandi sciagure dovute all'emigrazione per la ricerca di lavoro.

Il relitto del Titanic

Lo stato dei lavori

Cantieri del Giubileo le novità dopo l'estate (riapre la Tangenziale)

▶Via libera per i primi 28 attraversamenti luminosi in città: ne sono previsti 700
Asfalto e marciapiedi nuovi sul lungotevere, da Ponte Palatino a quello delle Armi

A sinistra l'impalcatura vicino a Castel Sant'Angelo del maxi cantiere di piazza Pia, in alto l'enorme gru (foto IOVENE/TOIATI)

LO SCENARIO

In vista del Giubileo, parte la corsa per finire i lavori in tempo. Tra piazza Pia, San Giovanni, le strade da completare e i 700 nuovi attraversamenti luminosi le opere da realizzare di certo non mancano.

Da domani intanto riapre (in anticipo) la Tangenziale est. Dopo poco più di un mese dall'inizio dei lavori, la Circonvallazione tiburtina (questo il suo nome ufficiale) sarà restituita ai tanti romani che la percorrono ogni giorno. E stasera, intorno alle 20.30, a festeggiare la fine del cantiere ci sarà anche il sindaco Roberto Gualtieri. I lavori per rimettere in sesto il viadotto erano stati anticipati dal primo agosto al 23 luglio perché, molto semplicemente, non si poteva più aspettare: le condizioni in cui sono state trovate le caditoie le rendevano totalmente inutilizzabili. E con qualche giorno di anticipo chiuderanno, dato che la fine del cantiere era prevista per il 2 settembre.

L'INVESTIMENTO

La giunta di recente ha dato il via libera ai primi 28 attraversamenti luminosi in città. Il progetto ne prevede in tutto 700 grazie ad un investimento di 10 milioni di euro. In particolare 270 (per un valore di 5,3 milioni di euro) saranno realizzati sulla grande viabilità, mentre 4,7 milioni sulle strade dei Municipi. I primi 28 attraversamenti verranno installati in 11 municipi: tra le zone coinvolte, piazzale del Verano, via Casilina, via della Magliana e via di Donna Olimpia. Ma anche via Trionfale e via Cassia.

Di recente poi la giunta ha approvato anche l'avvio di nuovi lavori stradali notturni su alcune strade della Capitale: in particolare si tratta di viale Tirreno, corso, piazza Sempione e le tratte residuali di viale Jonio, via Andriulli e via Tiburtina (da Casal bruciato a via di Pietralata).

10
I milioni di euro deliberati dalla giunta capitolina per il progetto che prevede 700 attraversamenti luminosi lungo le strade della città

45
I chilometri di asfalti su 20 grandi strade, per un totale 35 milioni di euro di fondi giubilari. Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria

L'entrata della Tangenziale Est che sarà riaperta domani (TOIATI)

A breve partirà poi la sistemazione di via Cilicia dove strada e i marciapiedi sono oggi invasi dalle piante. Per questi lavori sono previsti 4 milioni di euro (fondi Giubileo).

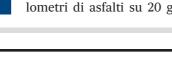
Considerando tutti i lavori iniziati in estate arriviamo a 45 chilometri di asfalti su 20 grandi strade, per un totale 35 milioni di euro di fondi giubilari. Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria con cui si punta tra l'altro a rifare tombini, pulire le caditoie e mettere a posto la segnaletica orizzontale (le linee sull'asfalto insomma).

IL CAMPIDOGLIO TRA UN MESE PRESENTERÀ IL NUOVO ASSETTO DI PIAZZA PIA. A SAN GIOVANNI FONTANE A RASO PER LA BASILICA

26
Le tonnellate che potrà sostenere il "nuovo" ponte di Ferro: in questa fase si lavora sulle pile di sostegno. Tutte le parti storiche saranno restaurate e rimontate

15
I milioni stanzianti per sistemare l'area di fronte la basilica di San Giovanni, dove saranno istallate anche delle fontane a raso (sul modello di Bordeaux)

GLI ALTRI FRONTI

A partire dalla fine di luglio sono partiti anche i cantieri in corso Italia, viale del Pattinaggio, via Portuense. In via Crescenzio i sampietrini lasceranno il posto all'asfalto (qui i lavori si fanno di giorno per evitare rumori notturni). Proseguono anche i lavori in via di San Teodoro, dove sarà realizzata una passeggiata archeologica e a Porta Pia, che vedrà i marciapiedi riqualificati, una nuova area pedonale, il sottopasso pedonale (oggi inutilizzato) tombato e più verde. E ancora sono cominciati i lavori sui marciapiedi del lungotevere, da Ponte Palatino a quello delle Armi. Una volta terminati inizieranno invece i cantieri notturni sull'asfalto per circa cin-

Lo stato dei lavori

que chilometri. Pronti per partire anche i lavori notturni in via di Porta Furba, via Casilina (da Togliatti a Tobagi), viale Trastevere e via di Tor di Quinto. A seguire, sarà la volta di via Cavour, via Flaminia, via Castel di Leva. In questi mesi invece sono finiti i lavori su circa 17 chilometri di strade, tra Prati, Borgo Pio, quartiere africano, corso Trieste, circonvallazione Cornelia e Battistini. Dopo il rogo di Monte Mario, sono partiti gli interventi di messa in sicurezza della collina. Nell'ambito dei quali è cominciata anche un'operazione di pulizia tra via Falcone e Borsellino e via dei Cavalieri di Vittorio Veneto (la cosiddetta Panoramica). E per questo sarà chiusa al traffico la strada da domani a sabato (fino alle 16) in entrambi i sensi di marcia. Dopo si ripavimenterà tutta la strada.

L'INTERVENTO PRINCIPALE

Infine, tra un mese il Campidoglio presenterà il nuovo assetto di piazza Pia, dove corre per finire all'inizio del Giubileo, nonostante i ritrovamenti durante gli scavi. Un'altra opera giubilare è quella che sta coinvolgendo San Giovanni: un intervento da 15 milioni di euro per sistemare l'area di fronte la basilica, dove saranno istallate anche delle fontane a raso (sul modello di Bordeaux). Durante lo scavo sono stati trovati dei muri antichi, in particolare una porzione di muro: potrebbe essere ciò che rimane del muro di cinta del Patriarchio, la prima residenza papale fatta demolire da papa Sisto V alla fine del XVI secolo. I reperti sono stati mappati e studiati, poi coperti per permettere l'avanzamento dei lavori. Anche qui si punta ad arrivare in tempo per l'apertura della porta Santa a dicembre.

E ancora è partita la riqualificazione di via del Foro Italico, dove saranno istallate delle barriere di sicurezza per 1,6 chilometri: qui la durata prevista dei lavori è di cinque mesi con lavori che dureranno circa 5 mesi. Ma soprattutto, a partire da settembre, piazza della Repubblica comincerà a tornerà progressivamente alla normalità con la conclusione di diversi settori del cantiere che ridisegnerà (e pavimenterà) l'area in zona Termini. Un intervento, questo, da 12 milioni. Sempre per dicembre poi si punta a restituire alla città anche il Ponte dell'Industria (noto come "ponte di ferro") colpito alla fine del 2021 da un incendio e ora limitato a 3,5 tonnellate di peso massimo. Il "nuovo" ponte potrà sostenere 26 tonnellate e in questa fase si lavora sulle pile di sostegno. Tutte le parti storiche del ponte saranno restaurate e rimontate in accordo con la soprintendenza speciale di Roma.

Gianluca Carini

L'intervista **Ornella Segnalini**

«Vi racconto i nostri progetti per strade, scuole e periferie»

▶L'assessora alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici del Campidoglio: «Grazie ai fondi del Pnrr abbiamo un orizzonte più ampio. Così daremo un nuovo volto alla Capitale»

Siamo al rush finale prima del Giubileo. Ornella Segnalini, assessora alle Infrastrutture e ai lavori pubblici del Campidoglio, qual è lo stato dell'arte dei lavori?

«Sì, siamo ormai nell'ultimo quadrimestre, e i lavori che seguo come delega procedono spediti. A Piazza Pia siamo ormai all'80%, a Ponte dell'Industria siamo ad uno stadio avanzato, stiamo chiudendo la parte più complessa, il consolidamento delle fondamenta. Idem per Piazza della Repubblica. Sono molto orgogliosa del Piano Strade che è arrivato al 70% di avanzamento, con l'obiettivo di raggiungere il completamento degli oltre 800 km della grande viabilità di Roma entro l'estate del 2026. Abbiamo superato i 550 km già riqualificati, per un investimento di circa 300 milioni di euro già spesi».

Quali sono stati gli interventi più complessi, magari perché si era aspettato troppo?

«Tra i lavori giubilari il sottopasso a piazza Pia e Ponte dell'Industria sono tra i più complessi, perché incidono notevolmente sulla viabilità dell'intera città. Su entrambi siamo stati super tempestivi, non si è aspettato neanche un giorno. Piazza Pia è considerata l'opera iconica del Giubileo. Grazie alle tecnologie odierne abbiamo trovato la soluzione a una proposta che 20 anni fa era stata ritenuta irrealizzabile. Ricordo che al mio insediamento il Ponte dell'Industria risultava chiuso da tempo. Noi lo abbiamo riaperto in un mese e trovato la soluzione per evitarne la chiusura definitiva nel 2026, grazie al Giubileo di cui abbiamo potuto utilizzare fondi e procedure speciali che hanno accorciato i tempi burocratici e amministrativi. Noi siamo tempestivi, affrontiamo le situazioni trovando una soluzione che spesso c'è, basta saperla cercare».

Quali invece i cantieri che l'hanno sorpresa, perché magari in fondo non sperava di riuscire a completarli?

«Non ho mai pensato di non terminare in tempo. Gli imprevisti possono esserci, ma per chi ha esperienza di cantieri è normale. L'unico cantiere che ci ha dato qualche pensiero è stato il completamento di via Tiburtina, un lavoro che in 20 anni dall'inizio del cantiere nessuno aveva portato a termine. Ci avevano dati per spacciati, ma invece abbiamo portato a termine un'incompiuta e con successo».

L'assessora comunale Ornella Segnalini, a destra il cantiere per il liceo Carducci

A TOR BELLA MONACA STIAMO LAVORANDO ALLA RISTRUTTURAZIONE DELLE FACCIATE DEI PALAZZI

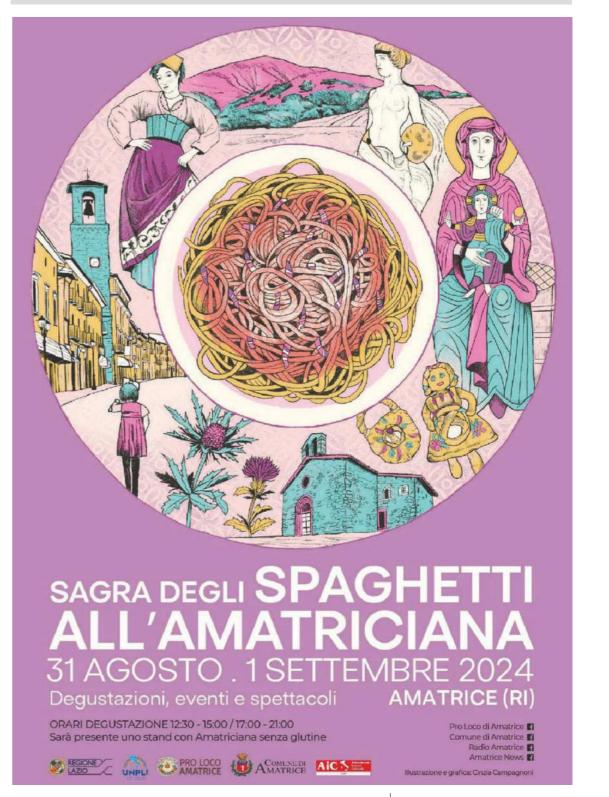
PUNTIAMO ANCHE ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI QUATTROCENTO ISTITUTI SCOLASTICI

Una volta finiti gli interventi in corso, dove guarderà Roma?

«La maggior parte di fondi giubilari è stata stanziati fino al 2024, chiaramente, ma i lavori andranno avanti. Con il Pnrr abbiamo un orizzonte più ampio, il termine per chiudere le spese è il 2026. A Tor Bella Monaca stiamo lavorando alla ristrutturazione delle facciate e degli appartamenti con uno sforzo incredibile. Assicurare case di edilizia popolare adeguate, efficienti e accoglienti è un dovere morale, prima ancora che istituzionale. A Corviale stiamo facendo un'operazione simile e in entrambi i casi abbiamo lavorato di concerto con le associazioni presenti. Con il Cis (Contratto istituzionale di sviluppo), che vede il suo termine nel 2027, puntiamo all'efficientamento energetico di 400 scuole di Roma. Abbiamo in campo anche importanti lavori sulle reti idriche e fognarie della città, in particolare in alcune aree periferiche dove sono totalmente deficitarie, con Acea Ato2 stiamo portando acqua e allacci in fogna in quartieri dimenticati, i lavori andranno avanti fino al 2027. A fianco a questi macro-interventi c'è l'ordinario che in alcuni casi era stato lasciato un po' andare. Una città dove ci sono cantieri è una città sana e soprattutto viva. Il mio auspicio è che ci siano sempre lavori, perché il rinnovamento passa attraverso la cura e questo sarà quello che farò fino alla fine del mandato».

La cronaca degli ultimi giorni ha riportato casi di incidenti mortali. Cosa sta facendo il suo assessorato per aumentare la sicurezza delle strade romane?

«Quando abbiamo cominciato, nel 2021, il gap era impressionante, tra buche e allagamenti dovuti alla mancata pulizia delle caditoie. Abbiamo iniziato da subito con i cantieri notturni, per evitare il più possibile i disagi ed essere anche più rapidi, nonostante lavorare di notte sia più costoso. Ora partono i primi 28 attraversamenti pedonali luminosi sui 700 che realizzeremo. Li abbiamo decisi per la loro pericolosità e in accordo con i Municipi e la polizia locale. Naturalmente, l'invito agli utenti della strada è di prestare sempre la massima attenzione».

G.Car.

Regione, FI ipotizza lo strappo «Siamo pronti a uscire dalla giunta»

IL CASO

Dopo la tregua estiva ritorna la querelle sugli assessori in giunta regionale. «Se dobbiamo stare all'interno di una coalizione, nella quale non ci vengono concessi dei ruoli dove lavorare» allora «siamo pronti a rimettere anche i nostri due assessorati (guidati da Luisa Regimenti e Giuseppe Schiboni, ndr), continuando a sostenere la maggioranza». Il senatore Claudio Fazzone, coordinatore di regionale di Forza Italia paventa insomma una sorta di sostegno esterno alla giunta Rocca. Una mossa che arriva dopo lo strappo estivo di Fi (che a luglio aveva disertato la giunta). In quel mese, a quanto risulta, gli incontri tra Lega, azzurri e FdI sono stati quattro, terminati con l'intenzione di ridiscutere delle deleghe a settembre.

IL QUADRO

Oggi alla Pisana il centrodestra conta su 32 consiglieri, più il presidente Rocca, mentre l'opposizione ne arruola 18 (erano 20 a inizio legislatura). Nel frattempo, infatti, Forza Italia è salita da 3 a 7 consiglieri: due provenienti dalla Lega e altrettanti dal Movimento 5 stelle. Ma gli azzurri possono contare anche sul sostegno di Nazareno Neri (Noi Moderati), con cui è in vigore un accordo intergruppo. Mentre il Carroccio ha un solo esponente ma due assessori. Da qui la richiesta di Forza Italia di rimettere in discussione le carte. Fonti vicine a Rocca però stemperano: «Già da tempo è in corso un dialogo costruttivo che, come preannunciato, proseguirà in queste settimane». Ma secondo quanto filtrato più volte in passato, si punta a riequilibrare la questioni coinvolgendo anche altre partite fuori dalla Pisana.

IL COORDINATORE FAZZONE CHIEDE MAGGIORE SPAZIO: «POSSIAMO DARE IL NOSTRO SOSTEGNO ESTERNO»

G.Car.

AGOSTO SEMPRE APERTI

Taigo

T-Roc

TAIGO LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVA T-CROSS LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVO T-ROC LIFE 1.0 TSI 115CV	GOLF 8 1.0 ETSI LIFE DSG 110 CV
~~25.905~~ prezzo listino 19.500€	~~26.355~~ prezzo listino 20.300€	~~30.255~~ prezzo listino 23.800€	~~34.380~~ prezzo listino 24.900€

Incentivi statali e superpromo Valentino

fino a **3.000*euro** con rottamazione

*incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. **Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.

Le vetture raffigurate sono puramente indicative.

Speciale Summer Edition Plus su Taigo, Nuova T-Cross e Nuovo T-Roc

tutto lo stile e la tecnologia che desideri
da una Volkswagen oggi sono inclusi.

Incentivi Valentino anche su Usato Certificato

FINO A 2.000 EURO
su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.

Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.950€

T-Cross 1.0 TSI
Urban BMT
15.950€

T-Roc 1.0 TSI
Advanced BlueMotion Technology
17.950€

Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it

- **MEGASTORE** TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE** PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE** TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO/ USATO** CHIUSO DALL'11 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**

«La mie vacanze rovinate» I romani tornano in classe per gli esami di riparazione

▶I racconti degli studenti che devono recuperare le insufficienze. Da Einstein a Bill Gates, è lunga la lista degli alunni celebri costretti ad un impegno extra

Per qualcuno l'estate sta finendo, per qualcun altro è già finita. Sono in tanti gli studenti romani tornati in questi giorni tra i banchi per sostenere gli esami di riparazione: prove scritte e orali che, se superate, permettono di recuperare le insufficienze accumulate sui registri di classe prima dell'ultimo scrutinio. La sospensione del giudizio è uno strumento utile per far capire ai ragazzi che la promozione non è scontata se hanno concluso l'anno scolastico con delle lacune persistenti.

DEBITI FORMATIVI

Per quanto scomodo e stancante possa essere studiare nei mesi estivi, l'appuntamento in classe per i "rimandati" è inevitabile e non procrastinabile, come molti appuntamenti importanti nella vita, come le famose seconde occasioni da non perdere.

Allo stesso tempo, i professori sono richiamati in servizio per valutare l'impegno o meno dimostrato dagli allievi in vista delle attesissime date, le prime sul calendario scolastico 2024/25.

In questa epoca spesso troppo indulgente e protettiva con le nuove generazioni, i cosiddetti "debiti" formativi aiutano ad abituarsi alle responsabilità, insegnano a fare i conti con i propri doveri, di studenti ma più in generale di persone. Alle volte, non c'è miglior modo che "fallire" per capire come correggersi e avanzare con più sicurezza e maturità.

LE POLEMICHE

Tra polemiche e resistenze, negli istituti italiani i docenti talvolta riescono ancora a mettere voti inferiori al 6, per fortuna.

L'insufficienza è, secondo molti, più che una punizione, una forma di comunicazione che può guidare i ragazzi (e le loro famiglie) verso una presa di coscienza della serietà e del significato delle loro carriere scolastiche. Non serve a mortificare, ma anzi a tracciare con obiettività una linea da cui ripartire. Valutare uno studente in modo realistico vuol dire averlo a cuore, prenderlo in considerazione, trattarlo come adulto "in potenza", in grado di capire e lavorare sui limiti.

È proprio attraverso le criticità che ci si misura con il proprio potenziale, aumentandolo e imparando a padroneggiarlo. Non solo, una volta ottenuti dei risultati positivi, la soddisfazione è tanto più grande quanto più ci si è spesi per ottenerli.

Chi più chi meno, tutti noi abbiamo avuto difficoltà lungo il percorso scolastico e non è raro sentir parlare gli adulti con orgoglio e nostalgia delle sfide capitategli negli anni di scuola.

LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO È UNO STRUMENTO UTILE PER FAR CAPIRE CHE LA PROMOZIONE NON È SCONTATA

I problemi scolastici li hanno avuti anche i migliori...

GLI ESEMPI

Un esempio tra i tanti di cui si è scritto proprio in questi giorni è quello di Piero Angela: dodici lauree honoris causa, 40 libri scritti e una grande capacità nel diffondere la conoscenza senza sconfinare nel limbo della noia. Il noto divulgatore scientifico non ebbe affatto una brillante carriera scolastica nel Liceo D'Azeglio di Torino che frequentò in gioventù. Anzi, oltre al 5 in condotta, fu rimandato più volte in diverse materie, anche affini a quello che sarebbe stato poi il suo campo di ricerca, come Matematica e Scienze.

E sono tantissimi gli eccellenti intellettuali e artisti che furono rimandati più volte o addirittura bocciati: da Rita Levi Montalcini a Margherita Hack, da Luigi Pirandello ad Alda Merini, da Tullio De Mauro a Carlo Verdone, da Umberto Veronesi a Nanni Moretti... e molti altri. Così come fuori dall'Italia, tre nomi per tutti: Albert Einstein, Amadeus Mozart e Bill Gates.

Forse, davvero non è la fine del mondo. Forse si torna indietro alle volte per prendere la rincorsa.

Sono in tanti gli studenti romani tornati in questi giorni tra i banchi per sostenere gli esami di riparazione: un peso che non ha certo giovato alle vacanze, vissute con ansia tra i libri

LE TESTIMONIANZE

Girando per le scuole superiori della Capitale in queste calde ore mattutine di fine agosto, sono molti gli studenti che animano gli edifici riaperti per l'occasione. In generale, non sembrano entusiasti di rientrare nelle aule per lo più prive di aria condizionata, ma c'è anche qualcuno che nonostante l'ansia e l'afa è davvero felice del ritorno tra i banchi. Sara, 15 anni, abbronzata e raggiante dice genuina: «mi sono mancati i compagni e perfino i prof. Era ora di tornare, dopo un po' in vacanza mi annoio». Ha due test da affrontare nel Professionale Alberghiero che frequenta: Matematica e Scienze degli Alimenti. Sembra che abbia studiato.

Amir, 17 anni, ha preso le ripetizioni per arrivare pronto a questa giornata e non perdere l'anno, racconta che durante gli scorsi tre mesi ha soprattutto lavorato, aggiunge «per fortuna».

Carlo, 14 anni, spera con oggi di riuscire a passare al secondo anno del Liceo Scientifico che frequenta, dice: «mi sono dovuto portare i libri in viaggio. Non è che sia stato bello ma purtroppo è andata così. Quest'anno spero di fare meglio». (In realtà, usa il romanesco).

Alessia, 18 anni, esce soddisfatta dal portone del sui Liceo ed esclama: «ora posso tornare al mare!». Tra non molto però, come tutti gli altri compagni, dovrà fare lo zaino e ricominciare.

Cecilia Lavatore

IL PROVVEDIMENTO

Taxi, pronto il bando per mille licenze Domande al via da lunedì prossimo

Il 2 settembre sarà aperto il bando per le mille nuove licenze dei taxi. La notizia filtrata da fonti capitoline, mette fine al lungo percorso intrapreso dalla giunta Gualtieri per aumentare il numero di auto bianche in circolazione. Secondo quanto risulta, chi vorrà partecipare avrà 20 giorni per presentare domanda. Il test invece dovrebbe essere fissato a ottobre: quel giorno uscirà una graduatoria. Da lì in avanti Roma Servizi per mobilità e Servizi per Roma insieme partiranno con il controllo della regolarità delle pratiche, provando così a rilasciare le prime licenze in tempo per l'inizio del Giubileo. A gestire concretamente il bando sarà l'agenzia pubblica Formez.

LA RIPARTIZIONE

Le nuove licenze ordinarie saranno 800, mentre 200 saranno destinate a veicoli appositamente allestiti per il trasporto di persone con disabilità (al momento a Roma sono solo 31, secondo quanto emerso nel parere pubblicato dall'Art a maggio). I vincitori del concorso dovranno pagare 75.500 euro per le licenze ordinarie, mentre sarà fatto uno sconto (52.850 euro) a chi opterà per una macchina adibita al trasporto dei disabili, anche in considerazione che le auto attrezzate costano di più. In ogni caso, i soldi non andranno solo al Comune.

I RICAVI

L'80% dei contributi versati dai vincitori sarà diviso infatti tra i titolari di licenza Taxi attivi a Roma: una sorta di ristoro per l'aumento della concorrenza. Che dovrebbe fruttare, calcolatrice alla mano, circa 7.360 euro a ognuno dei 7.715 titolari di licenza nella Capitale (15 in via di trasferimento a seguito di decesso del titolare). Mentre il 20% (circa 14,1 milioni di euro) sarà utilizzato dall'Amministrazione «per il miglioramento del controllo e della qualità degli autoservizi pubblici non di linea e alla sicurezza dei conducenti e dei passeggeri». Insomma, andrà in investimenti per rendere più efficiente la mobilità della Capitale. A settembre invece il Campidoglio si concentrerà poi sugli Ncc, per i quali le 2mila licenze previste saranno invece rilasciate gratuitamente.

PER PARTECIPARE CI SONO 20 GIORNI DI TEMPO: I PRIMI PERMESSI DOVREBBERO ESSERE RILASCIATI ENTRO IL GIUBILEO

LE TARIFFE

A luglio, intanto, era arrivato l'aumento delle tariffe: a cominciare dall'introduzione di una tariffa minima a 9 euro, per arrivare a un aumento dello scatto al tassametro (da 3 a 3,50 euro nei giorni feriali). E ancora, partendo dalle Mura aureliane, è salita anche la tariffa fissa per gli aeroporti della Capitale. Per andare o tornare da Ciampino, il prezzo è passato infatti da 31 euro a 40 (+ 30%) mentre per Fiumicino la tariffa fissa è arrivata a 55 euro (in precedenza era fissata a 50).

Gianluca Carini

Taxi a Roma, a settembre si apre il bando per le nuove licenze

Rogo vicino all'aeroporto pista chiusa a Fiumicino E cenere sulla Capitale

▶L'incendio divampato a Maccarese aveva un fronte di oltre un chilometro
Al Leonardo da Vinci ritardati alcuni voli per permettere le operazioni di soccorso

L'EMERGENZA

Diversi ettari di vegetazione andati in fumo, quattro squadre dei vigili del fuoco al lavoro e una pista dell'aeroporto di Fiumicino chiusa per oltre un'ora, con voli partiti in ritardo. Ancora disagi e ancora danni a causa dell'ennesimo incendio scoppiato in questa estate rovente.

I FATTI

Sono passate da poco le 15 di mercoledì quando al numero di emergenza dei vigili del fuoco arrivano le prime chiamare. Residenti di zona segnalano una grosse nube di fumo provenire da un campo agricolo non lontano dall'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. In pochi minuti arrivano sul posto le prime squadre dei pompieri che immediatamente individuano il rogo, partito da via Salvatore Ottolenghi. Ma, complice il vento, in poco tempo le fiamme si sono estese velocemente su tutta l'area, ricca di sterpaglie, fino ad arrivare all'incrocio tra via Monte Carnevale e via di Castel Malnome, al confine tra Roma e Maccarese.

L'INTERVENTO

Per evitare che le fiamme potessero colpire le abitazioni e soprattutto le piste dello scalo aeroportuale, i vigili del fuoco - oltre a due autobotti e tre moduli antincendio - hanno attivato anche l'elicottero. Sul posto il direttore Operazioni di Spegnimento che ha coordinato l'intervento, terminato a fine serata. Nessuna persona è rimasta ferita e nessuna struttura è stata evacuata.

In alto la pista di Fiumicino con gli aerei fermi, sullo sfondo il fumo del rogo di Maccarese. A destra i vigili del fuoco davanti alle fiamme che per tutto il pomeriggio hanno tenuto la città con il fiato sospeso (foto PRESSANTE/TOIATI)

Per precauzione - e anche per permettere ai mezzi dei soccorritori di poter lavorare al meglio - Aeroporti di Roma (società che gestisce il Leonardo da Vinci) ha deciso di non utilizzare una delle tre piste dello scalo. Tecnicamente, precisano da Adr, non si tratta di una vera e propria chiusura. La società ha deciso di dirottare - per circa un'ora e mezza - i voli sulle altre piste, lasciandone così una a disposizione dei soccorritori. Inevitabili però le conseguenze sul traffico aereo che hanno riguardano solo i voli in partenza. Decine gli aerei decollati più tardi del previsto, con ritardi di circa 30 minuti. Alle 18.30 la pista è tornata operativa, tra viaggiatori innervositi per l'imprevisto e altri spaventati per il rogo che temevano potesse raggiungere lo scalo.

PER AGEVOLARE I MEZZI DI SOCCORSO AEROPORTI DI ROMA «HA DECISO DI NON UTILIZZARE UNA DELLE PISTE»

I SOCIAL

L'enorme nube di fumo, infatti, era ben visibile dall'aeroporto come dimostrano le foto e i video diffusi per tutto il pomeriggio sui social. Immagini nelle quali si vedono aerei di linea che volano nel cielo diventato grigio scuro, mentre l'elicottero dei vigili del fuoco getta acqua sul rogo. Foto e video pubblicati dai tanti viaggiatori che si trovavano all'aeroporto, come anche dai residenti della zona e non solo dato che la nube si è estesa per diversi chilometri. E con essa anche la puzza di bruciato. «Piove cenere. Trasportata dal vento verso Roma», scrive un utente su Facebook. «Ho la terrazza piena di fuliggine», commenta un altro. Tanti anche i commenti di chi sottolinea che quello di ieri è l'ennesimo rogo divampato nella Capitale dell'inizio dell'estate. «Non se ne può più. Ogni giorno ne scoppia uno», scrivono in molti.

Quello di ieri, infatti, è solo l'ultimo incendio in ordine di tempo. E su questo, come su tutti gli altri, ora sono in corso le indagini per capire quale sia l'esatta natura del rogo.

Luisa Urbani

La Capitale assediata da 600 incendi (in molti casi l'ombra dei piromani)

IL FOCUS

L'entità del problema e la serietà della questione è data dai numeri: nel 2024 gli incendi divampati nella Capitale sono stati 590, esclusi gli ultimi di Torre Spaccata, Cinecittà e il rogo di ieri esploso nel primo pomeriggio in via di Monte Carnevale. Quelli del 2022, invece, che fu l'anno peggiore fra i più recenti, furono 589. Di certo è stato ampiamente superato il trend del 2023 con "appena" 363 episodi. E attenzione, vale ricordarlo, i dati sono relativi ai roghi scoppiati nella sola città di Roma e fatta eccezione per il "capitolo Malagrotta, che merita una parentesi a sé, su molti di questi sono stati aperti fascicoli in Procura e per alcuni si procede per incendio doloso. Che dietro gli incendi ci sia la mano dell'uomo, come pure ha rimarcato il sindaco Roberto Gualtieri, è innegabile.

Il problema sarà riuscire a risalire agli eventuali responsabili. Di certo l'incuria da una parte, che prende forma attraverso il moltiplicarsi di baraccopoli e insediamenti abusivi, nonostante il continuo intervento di polizia locale e forze dell'ordine per le rimozioni, abbattimenti e bonifiche, dall'altra la possibilità per ora non accertata di inneschi piazzati ad hoc. A Monte Mario, nell'incendio divampato a fine luglio che portò ad evacuare diversi palazzi compresa la sede Rai di via Teulada, le fiamme è stato accertato sono partite proprio dalle baracche. Giacigli di fortuna e insediamenti che sono stati nuovamente abbattuti con seguente bonifica della zona. E pure per l'incendio di Ponte Mammolo, ben più grave per la diossina rilasciata nell'area, l'incendio ha investito un altro insediamento dal quale la polizia tirò fuori un abitante, anziano e impossibilitato a mettersi al sicuro da solo.

400
I pompieri che servirebbero in più nella Capitale: un dato stimato dal comando di via Genova, senza parlare dei mezzi vecchi e insufficienti

590
Gli incendi divampati quest'anno nella Capitale, esclusi gli ultimi di Torre Spaccata, Cinecittà e il rogo di ieri esploso nel primo pomeriggio in via di Monte Carnevale

STRANE COINCIDENZE

Quando è esploso l'incendio al pratone di Torre Spaccata, invece, poche ore più tardi i vigili del fuoco dovettero dividersi sul fronte Castel Romano dove, stranamente, era esploso un altro incendio da quattro punti diversi. Sono mesi che i vigili del fuoco, con i sindacati in testa, lamentano la carenza di personale. Di pompieri ne servirebbero almeno 400 in più stimavano dal comando di via Genova, senza parlare dei mezzi vecchi e insufficienti. Dato conosciuto questo anche da estranei al settore che pone in luce la stravagante casualità degli incendi multipli, quelli che richiedono molto personale e che divampano quasi contestualmente. Già era avvenuto l'estate scorsa fra il rogo al parco del Pineto e l'incendio alla discarica di Ciampino. Anche in quell'occasione all'emergenza se ne aggiunge un'altra ancora.

E se sul fronte del decoro è già partito il censimento richiesto dalla Prefettura per scovare insediamenti abusivi al fine di rimuoverli (molti Municipi hanno già trasmesso a palazzo Valentini fitti elenchi) dall'altra parte proseguono le indagini. Al pratone sono stati sequestrati alcuni giochi pirotecnici, rinvenuti ai bordi della strada in un punto prossimo ad uno dei due inneschi. Sì, perché pare che anche per Torre Spaccata l'incendio sia divampato da un duplice - e diametralmente opposto - fronte. Solo un caso? In fase di analisi le immagini di diversi sistemi di videosorveglianza che insistono sull'area.

DA MONTE MARIO A TORRE SPACCATA E CASTEL ROMANO: LO STRANO CASO DEI ROGHI MULTIPLI NELLO STESSO GIORNO

GLI ESAMI

Sono per lo più impianti privati che risiedono proprio di fronte all'area. Inoltre bisognerà attendere l'esisto degli esami chimici del terreno per scoprire se, ad esempio, è stato sversato liquido potenzialmente infiammabile poi assorbito ma comunque funzionale ad accelerare la propagazione delle fiamme. Fiamme che hanno avvolto tre volontari della Protezione civile di Roma Capitale e uno Caposquadra dei vigili del fuoco. Ricoverati al Sant'Eugenio, le loro condizioni vanno gradualmente migliorando. Due dei feriti sono stati sottoposti già ad interventi chirurgici necessari a rimuovere le parti della pelle andate in necrosi e a innestate nuovi tessuti provenienti dal centro donatori di Cesena.

Un elicottero in azione durante il rogo di ieri pomeriggio (TOIATI)

NELL'ANNO IN CORSO È STATO SUPERATO IL RECORD DI EVENTI DEL 2022 CONSIDERATO UNO DEI PEGGIORI

Camilla Mozzetti

Tremila persone si stringono per l'ultimo saluto a Camilla «Ricorderemo il tuo sorriso»

▶La cattedrale di Palestrina e la piazza antistante piene per i funerali della 20enne
La mamma: «Ognuno di voi che l'ha conosciuta porterà con sé un pezzetto di lei»

In alto, l'arrivo della bara nella cattedrale di Palestrina; a lato, i genitori di Camilla e il fratello Andrea; sotto, uno degli striscioni dedicati alla ragazza di 20 anni morta travolta da un'auto

L'ADDIO

«Condividiamo con voi la gioia del dono che il Signore ci ha fatto con Camilla». La mamma si rivolge ai presenti. «Ciascuno di voi, in un modo o nell'altro, l'ha conosciuta e quindi porta con sé un pezzetto di lei, nei suoi ricordi e nelle sue preghiere». Almeno in tremila, ieri a Palestrina, hanno voluto tributare l'ultimo saluto a Camilla Cecconi, la studentessa di 20 anni investita domenica mattina alle 11 mentre attraversava la strada per andare a messa. Al termine della cerimonia, ad accogliere la bara all'uscita dalla chiesa, il fragoroso applauso di una folla, fino a quel punto silenziosa. Subito davanti, tra fumogeni azzurri, un lunghissimo striscione con la scritta "...e sarà la stella più brillante del cielo ad indossare il tuo sorriso".

I MESSAGGI

Ed è proprio dal cielo che è arrivato un raggio di sole ad illuminare la cattedrale mentre, poco distante, si sentiva l'eco dei tuoni di un temporale estivo. Dietro al feretro sono usciti una trentina di sacerdoti, seguiti dal vescovo della Diocesi, monsignor Mauro Parmeggiani, e dai parroci della cattedrale, don Ludovico Borzi, e della Sacra Famiglia, don Fernando Cianfriglia.

NON IL CLASSICO RITO FUNEBRE MA UNA CELEBRAZIONE SCANDITA DA MUSICA E FESTA: «LEI AVREBBE VOLUTO COSÌ»

Per ultimi, con la piazza che torna silente, sono usciti dalla chiesa i genitori di Camilla, Emilio e Mirna. Ma il funerale della ragazza è stato diverso dalla consuetudine. Non il classico rito funebre, triste, bensì una cerimonia caratterizzata da musica e canti. Lo spiega, nel proprio intervento, il vescovo Parmeggiani: «Camilla viveva nello spirito delle beatitudini – dice il vescovo – era gioiosa e, qualche giorno prima di morire, parlando con mamma Mirna di liturgie esequiali, diceva che dovevano essere festose, gioiose, perché si va alla Casa del Signore». E così è stato. Mezz'ora prima della messa, appena arrivata la salma, la chiesa si è subito riempita per recitare tutti insieme il rosario.

LA FAMIGLIA

In prima fila, con la compostezza e la grande fede mostrata in questi giorni, ci sono la mamma Mirna, il papà Emilio e il fratello Andrea, oltre agli zii, i cugini, a molti sindaci del comprensorio e a tantissimi amici ed amiche che da giorni si interrogano su un incidente troppo assurdo per essere compreso. È lo stesso Monsignor Parmeggiani che inizia la propria omelia affermando: «Davanti a questa morte tutti ci siamo chiesti: perché? Vi confesso che anche io mi sono domandato più volte: perché? Camilla era una brava cristiana, una ragazza splendida. Perché, Dio, hai permesso che se ne andasse? Nella prima lettura, dal libro della Sapienza, le risposte ci sono ma oggi, al Signore, possiamo confessare che facciamo fatica a capire ma chiniamo il capo e accogliamo i Suoi disegni, fidandoci ed affidandoci a Lui certi che un giorno capiremo. Lo facciamo come mamma Mirna e papà Emilio hanno insegnato da sempre a Camilla e Andrea».

Nonostante gli interrogativi, però, la famiglia di Camilla non vuole colpevolizzare nessuno.

COMPRENSIONE

C'è comprensione nei confronti della donna che guidava l'auto, lacerata dal dolore e dal rimorso perché non si spiega come sia potuto succedere questo incidente. L'auto, dalle testimonianze, pare procedesse lenta sulla strada. Secondo alcuni, si era appena immessa dallo stop di piazza Ungheria quando ha preso le due ragazze. Saranno le indagini ad appurare la dinamica. Ferita con Camilla, ha voluto essere presente al funerale anche Elisa Ferrera, coetanea e amica d'infanzia, compagna di scuola dalla materna.

Quasi una sorella che, pur se con ematoma in testa e clavicola fratturata, ieri è uscita dall'Umberto I per esserle accanto (anche se a lungo seduta nell'ambulanza della Croce rossa italiana). Durante la celebrazione, tra caldo e commozione, in molti si sono sentiti male, soccorsi dai volontari. Al termine della messa, un migliaio sono stati coloro che hanno seguito Camilla, sul carro della ditta Colaluce, fino al cimitero di Palestrina, dove la ragazza è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Massimo Sbardella

Bianca e Luciana vittime della strada (dopo settimane di agonia in ospedale)

LA CRONACA

Due donne. Due vite e due storie diverse unite da un tragico destino: morire nello stesso giorno, in un letto di ospedale, dopo essere state investite in due diversi incidenti stradali. Sono Bianca Rosa Corradino e Luciana Storini, le ultime vittime di quella che ormai a Roma è diventata una vera e propria emergenza.

CASAL DEI PAZZI

Bianca Rosa, che aveva 54 anni, è stata investita la mattina del 13 agosto. Stava attraversando via di Casal dei Pazzi quando è stata presa in pieno da uno scooter guidato da un italiano di 55 anni. Sia lei che il motociclista sono caduti a terra, ma le condizioni della donna sono apparse sin da subito gravi. Immediato il trasferimento della 54enne al Policlinico Umberto I dove è rimasta - ricoverata in prognosi riservata e in coma per i gravi traumi riportati - fino al giorno della sua morte. Due settimane durante le quali i medici hanno tentato il possibile, ma non c'è stato nulla da fare. Sul caso ora indaga, per omicidio stradale, la Procura che ha acquisito la documentazione del IV Gruppo Tiburtino della polizia locale, intervenuto sul posto subito dopo l'incidente. Il motociclista, come da prassi, era stato sottoposto agli esami tossicologici risultati poi negativi.

Via delle Sette Chiese dove è stata travolta Luciana Storini

AVEVANO 54 E 83 ANNI LA PIÙ GIOVANE È STATA TRAVOLTA IL 13 AGOSTO MENTRE L'ALTRO INCIDENTE RISALE AL 18 MAGGIO

TOR MARANCIA

Luciana Storini, 83 anni, è stata investita da un'auto la mattina del 18 maggio, poco dopo le 11, mentre attraversava l'incrocio tra via delle Sette Chiese e via Leon Pancaldo. Quell'incrocio «maledetto», come lo definiscono gli abitanti di zona che da tempo hanno chiesto l'intervento delle istituzioni su quel tratto di strada a seguito dei tanti incidenti. «Sono anni che chiediamo la messa in sicurezza di quel punto. Abbiamo più volte contattato il Municipio per cercare di risolvere il problema. E ora, dopo la morte della signora Luciana, la nostra battaglia sarà ancora più insistente», spiega Franco Baroni, presidente del comitato di quartiere Ardeatino Tor Marancia, che conosceva molto bene Luciana e tutta la sua famiglia. Una famiglia riservata e discreta, ben voluta e conosciuta da tutti. «Quando si vive tutti nello stesso posto, si frequenta la stessa piazza, inevitabilmente si diventa amici, soprattutto con persone come Luciana e il marito», dice Baroni. «Era una donna affabile e sempre pronta ad aiutare il prossimo. Una persona davvero squisita», ricorda commosso Baroni. E lo confermano anche i tanti messaggi di cordoglio che gli abitanti del quartiere hanno pubblicato sui social per ricordare l'anziana. Sul suo corpo ora è stata disposta l'autopsia che servirà per avere un quadro più chiaro sulle cause del decesso.

Luisa Urbani

Presa la banda del buco: passava attraverso i B&b per i furti nelle gioiellerie

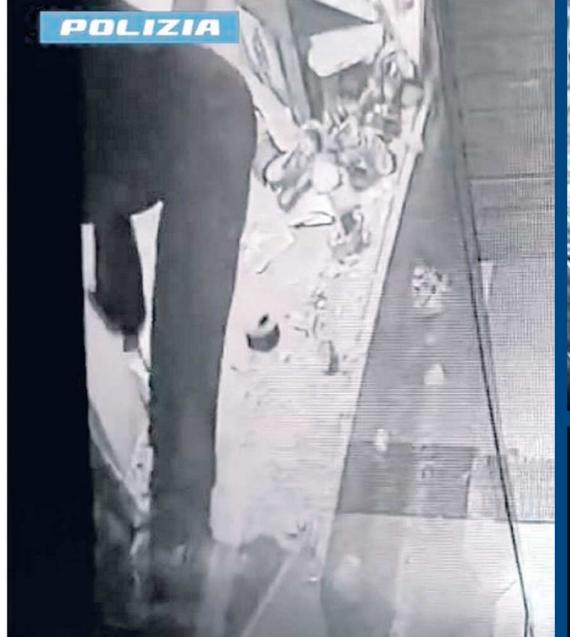
▶Sono tutte italiane le sei persone arrestate dalla polizia in un'operazione all'alba
Avevano messo a segno diversi colpi soprattutto tra Prati e la zona del Viminale

L'OPERAZIONE

Il metodo lo avevano trovato e pareva anche abbastanza sicuro poi però si sono fatti incastrare dalle videocamere di sorveglianza di zona nonché delle attività commerciali che avevano ripulito. Ladri incalliti e di professione, con diversi precedenti analoghi alla spalle e, nonostante questo, la superficialità nell'uso di almeno un'auto intestata a chi poi è stato rintracciato e arrestato. Proprio dalle auto usate, risalendo ai titolari e disponendo un'attività di intercettazione sulle utenze telefoniche che non ha prodotto informazioni utili a livello di comunicazioni ma ha comprovato l'aggancio delle celle in prossimità delle gioiellerie svaligiate (una in via Candia e l'altra in via Gioberti) la polizia ha arrestato sei persone, due finite poi ai domiciliari, accusandole di aver messo a segno due colpi in altrettante gioiellerie fra il Centro e Prati.

I PROTAGONISTI

Sono tutti uomini, italiani: Bruno Valentino, classe 1959, Davide Federici, classe 1972, Mauro Belli, classe 1959, Giovanni Liscio, classe 1972, Silvestro Atolfi, classe 1947, e Fabio Albanese, classe 1970. Uno di loro è ultrasettantenne, Astolfi per il quale il gip ha disposto i domiciliari come per Valentino, mentre fra gli altri c'è anche uno "scrittore" - ovvero Belli - che nel 2023 pubblicò il volume "'A Mauro falla finita. La vera storia del boss della Banda del buco". Chi più, chi meno fra i componenti della "squadra" aveva avuto precedenti specifici ma il "capo" in ragione forse anche delle sue avventure letterarie era il Belli che proprio nel libro raccontava le gesta di precedenti reati commessi, mostrandosi con un ladro professionista che incarna - è scritto nella prefazione - la perenne lotta dell'uomo a cui la vita non ha dato nulla e che ritiene giusto prendersi tutto. Le indagini sul loro conto sono partite dopo il furto aggravato messo a segno nella gioielleria di via Candia nel gennaio 2023 che fruttò 60 mila euro.

Nella foto grande e in basso, i momenti in cui la banda riesce a penetrare in uno dei locali presi di mira tra Prati e il Viminale. In alto, un membro del gruppo specializzato nei furti in gioielleria che aspetta i complici con il cofano dell'auto aperta

IL CAPO DEL GRUPPO ERA MAURO BELLI, AUTORE DEL LIBRO "LA VERA STORIA DEL BOSS DELLA BANDA DEL BUCO"

IL METODO

In quest'occasione è stato svelato il "metodo" che è risultato poi lo stesso usato in un colpo successivo, avvenuto il 26 marzo 2023 in un'altra gioielleria di via Gioberti. Di fatto la banda era entrata nelle rispettive attività commerciali, bucando letteralmente il pavimento di due B&b che si trovano negli stessi palazzi dei negozi a piano strada. Il furto in via Gioberti avvenne nelle prime ore del mattino del 26 marzo di un anno fa. La merce rubata, fra preziosi e orologi, aveva un valore complessivo di 50mila euro e la proprietaria si accorse dell'ammanco al momento dell'apertura, vedendo le vetrine completamente ripulite oltre a scaffali e cassetti. La banda era entrata nel negozio passando dall'ingresso di via Principe Amedeo 69: il palazzo è lo stesso ma la gioielleria affaccia su via Gioberti mentre il B&b - in questo caso l'hotel Giorgina da cui sono passati - ha l'ingresso sulla seconda strada. Bucando il pavimento di una stanza si erano calati con una corda dentro l'attività. La polizia ha avviato le indagini dalle immagini di videosorveglianze recuperate in un altro albergo sempre di via Gioberti dalle quali si poteva vedere una Volkswagen Golf serie 8 di colore nero parcheggiata al "confine" fra le due strade e di proprietà di Davide Federici che nella vita di tutti i giorni risultava lavorare nell'azienda "Fattoria Latte Sano".

L'ANALISI

Nel cuore della notte, ovvero alle 3.28, due soggetti aprivano il portabagagli del veicolo e dopo aver preso delle borse, una delle quali trovate nell'appartamento da dove avevano fatto il buco, entravano nell'hotel Giorgina. Uno dei soggetti qualche minuto dopo esce e aspetta un'auto - una Fiat Punto grigia - che passando lo fa salire. L'auto risulterà intestata e in uso esclusivo a Mauro Belli. Ovvero al ladro "professionista" con velleità letterarie. Vengono disposte delle intercettazioni e risalendo all'analisi delle celle telefoniche i due verranno stanati anche nelle vicinanze della seconda gioielleria, qualche mese più tardi. L'analisi delle conversazioni non darà elementi che provano un loro diretto coinvolgimento ma anche grazie all'analisi delle fisionomie, nonostante i travisamenti, la polizia riuscirà a ricostruire le dinamiche raccogliendo elementi validi per il gip che ha poi firmato l'ordinanza di custodia cautelare. Chi è finito in carcere ha un vasto elenco di precedenti. Albanese ha commesso i furti mentre era in affidamento in prova al servizio sociale, Liscio era stato liberato il giorno il furto di via Candia. Era ai domiciliari per un caso analogo mentre nell'excursus del Belli ci sono 12 condanne per furto. Del resto ci ha scritto anche un libro.

Camilla Mozzetti

Allarme per il morbillo Lazio in testa ai contagi

▶Numeri in crescita nel primo semestre del 2024 dove si sono registrati 163 casi
Il virus colpisce soprattutto i giovani tra i 18 e i 35 anni e le donne in età fertile

163
I dati raccolti nel Lazio nel primo semestre del 2024 indicano 163 casi accertati contro un solo caso accertato nello stesso periodo dello scorso anno

63
Dei contagi, con seguente insorgere della malattia in quest'ultimo semestre, almeno 63 episodi sono stati individuati nei mesi di maggio e giugno

Il morbillo è una malattia infettiva esantematica trasmissibile attraverso le secrezioni nasali e faringee e le goccioline respiratorie tra le più contagiose al mondo. Il vaccino utilizzato per la prevenzione del morbillo è sicuro ed efficace e la maggior parte delle persone che ricevono le due dosi raccomandate ottiene una protezione che dura per tutta la vita

IL FOCUS

È una malattia sottovalutata, considerato il decremento costante che si è avuto nel corso degli anni, con intere famiglie che si sono astenute da vaccinazioni e richiami. Ma il morbillo è tutt'altro che banale e le complicanze, contraendolo in età adulta o, ad esempio, in stato interessante, possono essere molto serie. A fronte anche di un'incidenza di casi, che sono in aumento, seppur contenuti, l'Asl Roma 3 ha lanciato una campagna social.

LA CAMPAGNA

«L'Italia è il secondo Paese dell'Unione europea per numero di casi di morbillo - spiega la direttrice generale della Asl Roma 3, Francesca Milito - Un dato che merita certamente l'attenzione da parte di tutti gli addetti ai lavori e che si accompagna a una crescita costante di casi registrata anche sul territorio di competenza della nostra Asl. Il morbillo è una malattia infettiva esantematica trasmissibile attraverso le secrezioni nasali e faringee e le goccioline respiratorie tra le più contagiose al mondo, potenzialmente mortali. Il vaccino utilizzato per la prevenzione del morbillo è sicuro ed efficace e la maggior parte delle persone che ricevono le due dosi raccomandate ottiene una protezione che dura per tutta la vita, uno scudo anche se esposte al virus». E ancora più nel dettaglio: «Nel nostro Paese il virus del morbillo è endemico, ovvero abbastanza diffuso. Ciò favorisce l'insorgenza della malattia e l'instaurarsi di focolai epidemici tra le persone non vaccinate adeguatamente. Chiaramente la sua diffusione è facilitata dal fatto che il virus, oltre ad essere facilmente trasmissibile, non riconosce confini geografici, per cui gli attuali numerosi spostamenti per lavoro, turismo o altre ragioni ne alimentano la diffusione», aggiunge il direttore del dipartimento di Prevenzione della Asl Roma 3, Aldo Benevelli.

I DATI

I dati raccolti nel Lazio nel primo semestre 2024 indicano 163 casi accertati contro un solo caso accertato nello stesso periodo del 2023. Dei contagi, con seguente insorgere della malattia in quest'ultimo semestre, almeno 63 episodi sono stati individuati nei mesi di maggio e giugno, considerato il fatto che la Regione Lazio per conto della direzione Salute aveva trasmesso l'andamento dal primo gennaio dell'anno corrente al 25 aprile segnalando 100 notifiche di morbillo. Nello specifico, 94 erano i casi confermati, tre i possibili e tre i possibili, di questi 52 erano uomini e 48 femmine. Le donne in età fertile - specificava la nota regionale - rappresentavano il 60,4 per cento dei casi nella popolazione femminile mentre le donne con morbillo al parto erano il 3,5 per cento. L'età media è di 32 anni ma la classe più colpita è quella che va dai 15 ai 39 anni seguita dalla fascia 40-50 anni (14 per cento). Infine il quattro per cento è stato dato dai bambini in età non vaccinabile.

PRIMA DELL'ERUZIONE CUTANEA COMPAIONO IN BOCCA DELLE PICCOLE LESIONI DI COLORE BIANCO-BLU CON ALONE ROSSASTRO

L'81% DEI CASI È STATO DIAGNOSTICATO IN OSPEDALE. NEL 48% DELLE VOLTE CI SONO STATE COMPLICAZIONI

IL TREND

In base al bollettino dell'Istituto superiore di sanità, relativo al primo trimestre 2024, il Lazio è la prima Regione per incidenza. Le diagnosi sono arrivate per lo più dai pronto soccorso. L'81 per cento dei contagi (fino ad aprile) infatti è stato diagnosticato in ospedale. Il 55 per cento ha visto poi il ricovero e di questo il 3,6 per cento il trasferimento in Terapia intensiva. Il 48 per cento dei casi ha presentato complicazioni. In medicina il morbillo è definito come una mattia respiratoria virale acuta altamente contagiosa con un periodo di incubazione che varia dai 7 ai 21 giorni. All'inizio si palesa con febbre anche molto alta, rinite, congiuntivite e tosse. La maggior parte delle persone, prima dell'insorgenza del rash maculopapulare, vede comparire in bocca, più o meno di fronte al primo molare, delle piccole lesioni bianco-bluastre di un paio di millimetri di diametro spesso accompagnate da un alone rossastro. La complicanza più grave è l'encefalite acuta che può portate a danni cerebrali permanenti mentre nei bambini le complicanze possono essere di natura respiratoria e neurologica.

Camilla Mozzetti
camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

Arrivano le tartarughe lungo le coste romane «Niente foto ai piccoli»

▶Trovati undici nidi di “caretta caretta” sul litorale tra Ostia e Ardea, ma altre femmine sono pronte a deporre le uova. I consigli per evitare di fare loro del male

IL FENOMENO

Tempo di schiusa delle uova della tartaruga caretta caretta lungo le coste romane e laziali. Motivo per cui occorre prestare attenzione ed evitare di infastidire le centinaia di tartarughine che stanno uscendo dai nidi sotto la sabbia per raggiungere il mare. Molti di questi nidi scavati dalle testuggini nell'arenile per portare a termine il proprio ciclo riproduttivo, si trovano lungo la costa della nostra regione, infatti ne sono stati individuati ben undici tra Ostia, Torvaianica, Capocotta, Ardea e diverse altre località del litorale ma il loro numero potrebbe essere anche maggiore.

IL CAMBIAMENTO

«Fino a 20 anni fa - spiega il biologo Luca Marini, coordinatore della rete Tartalazio - la tartaruga caretta caretta nidificava soltanto a Lampedusa ma ora i suoi nidi si trovano lungo tutta la penisola e nel Lazio, la presenza è stata registrata a partire dal 2016. Quest'anno finora abbiamo individuato e monitorato undici nidi di ma potrebbero essere anche di più perché sono state avvistate delle femmine che, una volta uscite dall'acqua, non hanno deposto uova. L'ipotesi è che siano andate a cercare un sito più nascosto, lontano da possibili disturbatori. Pertanto sempre più tartarughe di questa specie hanno dimostrato di apprezzare le spiagge della nostra regione, scelte per la riproduzione. Soltanto nella notte di Ferragosto abbiamo rinvenuto un nido con 40 piccoli su una spiaggia di Ardea e siccome si era sparsa la notizia, si è formato un nutrito capannello di persone che ha assistito alla loro liberazione nel mare. E' stato un momento molto emozionante per tutti».

IL SUPPORTO

A sorvegliare, proteggere e salvaguardare le tartarughe marine nel nostro territorio, ci pensa Tartalazio, rete regionale del Lazio per il recupero, il soccorso, l'affidamento e la gestione delle tartarughe marine che, collaborando con istituzioni pubbliche e private, oltre che con moltissimi volontari, si prefigge lo scopo di salvare gli animali in difficoltà, tutelarne la riproduzione e restituirli alla vita selvatica una volta curati. Nella nostra regione il periodo della deposizione si colloca tra giugno ed agosto e la schiusa avviene dopo 50 - 55 giorni, quindi è già iniziata e si protrarrà fino a settembre inoltrato, avvenendo di regola in ore notturne. Una volta giunti in mare, i piccoli nuotano rapidamente allontanandosi dalla riva per raggiungere zone ricche di nutrienti in alto mare. La caretta caretta è considerata una specie a rischio estinzione a causa delle catture accidentali, la degradazione dell'habitat e il disturbo antropico.

L'ESPERTO DI TARTALAZIO: «SE LE TROVATE DI NOTTE EVITARE IL FLASH CON IL TELEFONO, LA LUCE LE DISORIENTA»

Nella foto grande una tartaruga caretta caretta viene liberata in mare; qui sopra, i controlli di un nido

I CONSIGLI

Ma cosa fare se si dovessero incontrare delle tartarughe appena nate in aree che non sono attualmente monitorate e sotto il controllo di Tartalazio e dei volontari? Ci sono vari accorgimenti da seguire. «La prima cosa da fare - informa Luca Marini - è chiamare la capitaneria di Porto, al numero 1530. Oltre a comporre il numero indicato, non bisogna avvicinarsi, fare rumore o toccare le tartarughine, che sono veramente molto piccole e delicate. Poi non si devono fotografare con il flash, neppure con quello del cellulare, perché il lampo potrebbe far perdere loro l'orientamento. Quindi se è notte e ci sono luci nelle vicinanze è meglio spegnerle oppure coprirle, per evitare che i piccoli vengano fuorviati e si dirigano verso la fonte luminosa anziché verso il mare. In attesa del personale specializzato vanno messe in una scatola con della sabbia, senza acqua e tenute al buio».

Pochi accorgimenti da seguire rigorosamente ma che anche quest'anno grazie all'aiuto dell'uomo consentiranno a centinaia di tartarughine di prendere il largo verso il mare aperto partendo dalle nostre coste. Fortunato chi si trova ad assistere a questo emozionante spettacolo della natura.

Laura Carbone

40 Le tartarughine trovate ad Ardea la notte di Ferragosto

50 Il numero necessario di giorni perché le uova deposte si schiudano

Non si allenta la morsa dell'afa

Caldo, a Roma altre giornate da bollino rosso

Prosegue l'ondata di calore su gran parte d'Italia. E il bollettino del ministero della Salute si colora sempre più di rosso. Oggi sono in tutto sei le città con il livello massimo di allerta per gli effetti del caldo sulla salute: Bari, Firenze, Frosinone, Latina, Roma e Trieste. Domani si aggiungeranno anche Brescia e Perugia, per un totale di 8 capoluoghi - sui 27 monitorati - da bollino rosso. In particolare non c'è tregua per Bari, Latina e Roma, che anche ieri sono state le città più calde. Nella Capitale, dopo un po' di pioggia che ha portato un'aria leggermente più fresca, la situazione è di nuovo peggiorata. Stando alle previsioni le temperature resteranno alte ancora per qualche giorno, poi a partire dalla metà della prossima settimana il clima dovrebbe tornare più accettabile. Del resto, l'estate 2024 passerà alla storia come tra quelle più calde dal 1800, da quando cioè sono disponibili i dati delle rilevazioni meteorologiche in Italia. Le temperature di giugno, ma soprattutto quelle di luglio e anche di agosto non lasciano infatti dubbi che la stagione che sta per concludersi (il 30 agosto è l'ultimo giorno dell'estate meteorologica) si posizionerà ai primi posti tra le estati più bollenti.

ROMA DI GUSTO

In via Veneto il Rome Marriott Grand Hotel Flora tra delizie romane e uno sguardo internazionale

Piatti gourmet con una vista mozzafiato

LA STORIA

Zitta zitta - si fa per dire - via Veneto sta varcando con decisione un nuovo meridiano della qualità. Una nuova dolce vita, espressione di un mondo, di una società, di protagonisti che ormai non ci sono più, non c'entra nulla. C'entra, invece, la bella storia di una città che affronta con consapevolezza, investimenti e impegno la grande sfida dell'ospitalità. In questo caso, un valore aggiunto non da poco lo gioca anche la storia. E il Rome Marriott Grand Hotel Flora ne ha tanta di storia alle spalle dal 1905, anno della sua nascita. Artisti, capi di Stato, vip del mondo contribuirono nel tempo a costruirne la fama. Per tutti, Federico Fellini racchiuse in uno slogan il suo rapporto con l'hotel: «vado al Flora e totus floreo, vado al Flora e tutto rifiorisco», giocando su alcune strofe di un inno goliardico medievale, i Carmina Burana. Oggi, dopo una recente ristrutturazione portata avanti dalla proprietà con Salvatore Naldi, il Flora si esprime con autorevolezza lungo tutta la filiera della qualità: sei piani, 129 camere 24 suite, spa e, ovviamente, un'offerta gastronomica convincente e articolata. Basta salire al settimo piano e farsi rapire dallo spettacolo della città con la distesa verde di Villa Borghese e quindi, cambiata prospettiva, con la città antica e tutte le sue seduzioni visive, fino al Terminillo. È in questo spazio privilegiato che si celebra la seduzione gourmet, anche col supporto di musica dj e dell'intramontabile piano live. Nello spazio lounge ci sono ottimi drink after dinner, sempre accompagnati da felici stuzzichini: Alessio Mercuri è bravo e il suo Furore, a base di Stolichnaya Vodka Chambord, zenzero, cetriolo, lamponi, succo di lime e zucchero, è un concentrato di forza nella freschezza. Lo spazio ristorante occupa il centro della scena, con un allestimento di tavola piacevolmente "old fashioned". Massimo Piccolo, napoletano di origine, ha costruito un repertorio dove territorio e fantasia fanno da protagonisti, spaziando dai classici romani a piatti consolidati di stampo internazionale. Potendo contare su una bella rete di piccoli produttori di fiducia lo chef gioca molto bene su freschezza, stagionalità e qualità. I suoi piatti sono mosaici di sapori che si verticalizzano in una sintesi che resta impressa. Ecco allora la marinatura che esalta il salmone delle Isole Faroe accompagnato da scapece di zucchine e un gel di carpione, ma anche la crema di carote e zenzero con robiola, fresca e perfetta per quel pubblico sedotto dal versante dietetico di una ricetta. La Napoli dello chef "canta" poi con il più classico dei classici, la pasta col pomodoro: spaghettoni e i pomodorini del piennolo, i datterini e i pomodori di pachino "calati" in tempi diversi per avere un perfetto equilibrio tra dolcezza e acidità. Un giro d'olio, basilico e il sogno è in tavola. Ma la tavolozza dello chef racchiude anche delle mezze maniche all'amatriciana dure e pure, in perfetto contrasto stilistico con l'eleganza da corte borbonica dei ravioli di baccalà e patate con pomodorini gialli, cedro candito e fonduta di mozzarella di bufala. Convince anche il branzino su panzanella e giardiniera di cipolla, prima di una delizia al limone che fa onore al suo nome.

Giacomo A. Dente

ARTISTI, CAPI DI STATO, VIP MONDIALI HANNO CONTRIBUITO A COSTRUIRNE LA FAMA. È COMPOSTO DA SEI PIANI, 129 CAMERE, 24 SUITE, SPA E RISTORANTE

Al centro, la vista dalla terrazza del ristorante del Rome Marriott Grand Hotel Flora di via Veneto, posto al settimo piano dell'edificio. Accanto, lo chef Massimo Piccolo sulla stessa terrazza

I NUMERI

30 Sono 30 le bollicine in carta. Stesso numero per i cocktails, di cui 7 signature

25 È il numero degli addetti alla sala, mentre le persone in cucina sono dodici

Cocktail e sfizi di pesce sulla spiaggia Regina, i sapori che esaltano il mare

Sopra, i tavoli del ristorante di Spiaggia Regina ad Anzio

LA TRADIZIONE

Si dice che il sangue non sia acqua. Ma nel caso dei Regolanti, storica famiglia di ristoratori di Anzio, si può anche dire che il loro sangue sia proprio acqua: basta specificare "di mare". Dopo i mitici precursori Alceste e Regina che, nel 1950, fondarono il loro ristorante tutto pesce, oggi portato avanti con successo dai figli Gino e Maria Elena, ora sono scesi in campo anche Carlotta, Francesca e Giuseppe Papa, i figli di Maria Elena, per raccontare un nuovo capitolo della saga familiare con la loro formula di gola e di buon umore in riva al mare. Il palcoscenico è una piccola, curatissima spiaggia. Il luogo si chiama Spiaggia Regina, dal nome della nonna, cuoca sopraffina e magistrale interprete di piatti entrati nella storia del Litorale. Il ristorante di famiglia è accanto, e incombe dall'alto come una presenza amica e rassicurante. Tra la spiaggia e l'acqua ci sono questi tre ragazzi con la loro grinta e la loro voglia di fare. Sentire la sabbia sotto i piedi, respirare il mare che pulsa a due passi, godersi il tramonto sono qui piccoli impagabili piaceri. Col valore aggiunto che spiaggia Regina non è un luogo che si spegne alla fine dell'estate perché, con una politica intelligente di apertura tutto l'anno, offre anche la suggestione delle altre stagioni. Nel frattempo, accuditi da un servizio gentilissimo e puntuale, il rum bianco, la menta e il lime di un perfetto Mojito vista onde si combinano con una felice tartare di ricciola. Il gioco di cocktail e sfizi di pesce, ma ci sono anche grandi vini bianchi e bollicine, assicura variazioni gourmet su sapori che esaltano il mare. Si parte coi crudi, con le ostriche, con gli scampi e con i gamberoni, senza dimenticare le fantastiche tartare: gustoso il fragolino, delicata e lunga al palato la mormora (sorprendente pesce povero), ricco il dentice, elegantissima l'ombrina. Ma rinunciare al tocco pop di una buona frittura di calamari, qui serviti umorosi e croccanti al tempo stesso, sarebbe davvero un peccato. Intanto Giuseppe, Francesca, Carlotta danno valore aggiunto alla sosta col loro entusiasmo, coi consigli personalizzati per ogni cliente. Non poteva mancare, e non manca qui infatti, una felice proposta di primi piatti. Di grande bontà gli spaghetti alle vongole, compresa la variante con bottarga, così come incantano gli spaghetti con i ricci. Poi, conquistano subito gli gnocchi di patate con le mazzancolle, il classico risotto alla crema di scampi e l'opulento paccchero con la gallinella di mare e il pecorino, materico omaggio al sole che tramonta sprofondando in mare.

G.A.D.

UN NUOVO CAPITOLO DELLA SAGA FAMILIARE DEI NOTI RISTORATORI DI ANZIO PORTATO AVANTI DAI GIOVANI CARLOTTA, FRANCESCA E GIUSEPPE PAPA

Sopra, Carlotta e Francesca Papa, che portano avanti insieme al fratello Giuseppe il ristorante

UNA SERATA TRA AMICI A VIA VENETO CON RODOLFO CORSATO E SIMONA ROMEI

L'attore Rodolfo Corsato e la cantante Simona Romei, hanno trascorso una serata in un noto locale di via Veneto dove Romei, in dolce attesa, si è esibita cantando diverse canzoni di Mina. Una serata che non è sfuggita all'obiettivo del "King dei paparazzi" Rino Barillari.

In scena a Castiglione della Pescaia la "Festa del Cinema di Mare"

Proiezioni e premi bordo riva

Sopra, gli attori e compagni nella vita, Benedetta Porcaroli e Riccardo Scamarcio

LA KERMESSE

Celluloide che passione, anche bordo riva. Grande successo per la "Festa del Cinema di Mare" a Castiglione della Pescaia, kermesse nata nel 2016 con l'obiettivo di promuovere opere di qualità nel territorio della Maremma e dedicare un'iniziativa culturale al rapporto dell'uomo con il mare. Il tutto raccontato da lavori cinematografici, documentari, fiction, animazione e corti, di ieri e di oggi. A dirigere questa nona edizione, per il quarto anno consecutivo, il regista e sceneggiatore toscano **Giovanni Veronesi**, pratese ma con Castiglione nel cuore. Come sempre la manifestazione è caratterizzata da proiezioni esclusive, eventi collaterali di prestigio e, soprattutto, ospiti di assoluto rilievo e molto glamour come gli attori **Riccardo Scamarcio** con la sua eterea **Benedetta Porcaroli**, apparsi sul palco molto affiatati e in tenuta casual chic per la presentazione del loro film "L'ombra del giorno", il regista **Matteo Garrone** per l'acclamatissimo "Io Capitano", la simpatica attrice **Pilar Fogliati** per il suo "Romantiche", per l'occasione in lungo outfit nero, **Edoardo De Angelis** e **Sandro Veronesi** per "Comandante", e la presidente dei David di Donatello, **Piera Detassis**, con il sindaco della cittadina **Elena Nappi**. Due i premi in lizza. Il Premio **Mauro Mancini**, per cortometraggi europei sul tema del mare: premio intitolato al giornalista de La Nazione e navigatore, scomparso drammaticamente in mare durante un'impresa con Ambrogio Fogar, da sempre molto legato a Castiglione della Pescaia. E poi il Premio Guido Parigi, per il miglior cortometraggio di taglio giornalistico. Il primo va a "Dive", di **Aldo Iuliano**: ovvero la storia di due adolescenti che arrivano su una spiaggia isolata per dimenticare il mondo che li circonda e passare del tempo insieme. Una narrazione di amicizia, forse di amore, certamente di sfida, di coraggio. Vincitore del Premio Parigi è invece "Yaren", di **Mehmet Poyraz** (Turchia): il lago Uluabat è fonte di sostentamento per gli abitanti dei villaggi circostanti grazie alle abbondanti acque. Oltre alla pesca, ospita una commovente storia umana sulla straordinaria amicizia tra il pescatore Adem Yılmaz e una cicogna di nome Yaren. Il documentario, partendo da questo particolare racconto, richiama l'attenzione sulle bellezze naturali, in via di estinzione negli anni. Applausi.

Lucilla Quaglia

Sopra, l'attrice Pilar Fogliati durante un suo intervento a Castiglione della Pescaia A destra, il regista Matteo Garrone, sul palco per il suo "Io Capitano Più a destra, il regista Giovanni Veronesi, direttore della nona edizione della kermesse

Visti da Barillari

I vip dal parrucchiere aspettando Venezia

Sopra, Valeria Golino insieme a Roberto D'Antonio Sotto, Isabella Ferrari sulla porta del salone

Tinti, cotonati, piastrati, l'importante è che siano eleganti, sistemati per l'occasione più importante dell'anno: l'arrivo al Lido di Venezia con annesso red carpet per prendere parte da protagonisti al cine-festival più atteso di sempre. Ma il tappeto rosso inizia da Roma nel salone in via dei Prefetti dove prima ancora della partenza per la Biennale, **Valeria Golino**, **Laura Morante**, **Isabella Ferrari** e tanti altri, hanno fatto visita all'artista dei capelli **Roberto D'Antonio**, in trincea per un'altra stagione di eventi. Ottantuno sono le edizioni della Mostra Cinematografica ma quelle a cui D'Antonio ha preso parte con le sue creazioni non si contano. Lo sa bene **Rino Barillari** – The King of Paparazzi, che nei pressi aguzza la vista. Nella mattinata prima dell'apertura del festival arriva **Cristiana Capotondi**, poi il regista **Renato De Maria**. E acora, **Giuseppe Brindisi** tornato dalle ferie in Sardegna. In occasione del party di Variety, c'è tempo per sistemare **Giada Colagrande** poi **Willem Dafoe**, nuovo Direttore Artistico nel settore Teatro della Biennale di Venezia. D'Antonio è pronto per affrontare giornate in cui sono attesi **Francesca Comencini**, fuori concorso con "Il tempo che ci vuole", Valerio Mastandrea con "Nonostante", **Betty Pedrazzi** con "Iddu", **Valeria Bruni Tedeschi** a Venezia per "L'attachement" di **Carine Tardieu**.

Roberta Savona

Sere d'estate a cuore aperto con i fan

GLI INCONTRI

Serate tra vip, libri e ricordi sul lungomare pontino. **Luca Barbarossa** ha scelto la deliziosa piazzetta Lanzuisi, nel centro storico di San Felice Circeo, per presentare il suo libro "Cento storie per cento canzoni" (La Nave di Teseo). Il vincitore del festival di Sanremo del 1992 con la canzone "Portami a ballare" ha ripercorso la storia della musica attraverso quelle canzoni, quelle strofe, che hanno contribuito a formarlo come artista ma soprattutto come appassionato fruitore di musica. Davanti ad un folto pubblico di cittadini e di turisti ha raccontato aneddoti gustosi e curiosi che hanno calamitato l'attenzione dei presenti. Barbarossa nel libro ha inserito quei testi che lo hanno influenzato, affascinato, colpito. Sempre al Circeo, nell'ambito della rassegna culturale "Incontri all'imbrunire", ideata da **Gianluigi Superti**, **Amedeo Minghi** è stato protagonista dei "Racconti Corsari". Il cantautore ha aperto il suo cuore al pubblico ed ai suoi ammiratori. Autore di celebri brani scritti per autori come **Anna Oxa**, Mia Martini, **Andrea Bocelli**, **Franco Califano**, **Rita Pavone**, **Marcella Bella** e i Ricchi e Poveri, ha partecipato per ben 8 volte al festival di Sanremo conquistando anche un terzo posto con "Vattene amore", nel 1990, insieme a **Mietta**. Un repertorio straordinariamente vasto e coinvolgente il suo. Un pensiero è stato rivolto al poeta e musicista Gaio Chiocchio scomparso prematuramente nel 1996 con cui Minghi ha firmato "1950", "Cuore di pace" ed altri pezzi indimenticabili. A Sabaudia, nella suggestiva cornice del Belvedere sul lago di Paola, è approdata anche **Alessandra Celentano**, la coach di "Amici" di Maria De Filippi, che ha presentato il suo libro "Chiamatemi Maestra" (Mondadori). L'evento è inserito nell'appuntamento "Incontra la danza" organizzato dal Festival della danza – Città di Sabaudia che ha richiamato appassionati del genere da tutta Italia.

Ebe Pierini

Accanto, il cantante Luca Barbarossa durante la presentazione del suo libro al Circeo

Sopra, il cantautore Amedeo Minghi, protagonista dei "Racconti Corsari", ha aperto il suo cuore al pubblico

Javier Marín, Messico e barocco romano

Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶ **Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)**

Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.
▶ **Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)**

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.
▶ **Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero**

Vi consigliamo

Carla Accardi, proroga fino al 1° settembre

Prorogata fino al primo settembre, al Palazzo delle Esposizioni, la mostra che celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita: un'antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino ad ora dedicata all'artista. In esposizione oltre cento opere, realizzate tra il 1946 al 2014.
▶ **Palaexpò, via Nazionale 194. Martedì/domenica, ore 10-20**

L'intervista

Luca Ward racconta lo spettacolo "Il talento di essere tutti e nessuno", che domani e dopodomani chiude Scena ArenAniene: «Scoprirete che siamo tutti comuni mortali»

«Scongiuri e risate, sul palco svelo i segreti degli attori»

«Il doppiatore non esiste». E lo dice proprio lui, Luca Ward, che con la sua voce - prestata, tra gli altri, a Pierce Brosnan, Russell Crowe, Hugh Grant e Samuel L. Jackson - ha costruito un bel pezzo della sua carriera. «Mica ti puoi iscrivere all'ufficio di collocamento dicendo che sei un doppiatore» insiste. E non c'è verso di fargli cambiare idea: ironico e cocciuto, garbatamente provocatore, a Ward (al cinema il 26 settembre con il cartoon *Pap Music – Animation for Fashion*) piace fare il bastian contrario. Puro gusto della leggerezza: uno spirito ben presente nella commedia di cui è mattatore unico, *Il talento di essere tutti e nessuno*, in scena per la regia di Luca Vecchi domani e dopodomani, spettacolo di chiusura di Scena ArenAniene.

Di cosa parla lo spettacolo?
«Racconto retroscena e aneddoti sul mestiere dell'attore. Visto da fuori, tutto sembra figo e divertente. E invece...»

E invece?
«E invece non sempre è così. Il pubblico scoprirà che noi attori siamo comuni mortali, non quelli del villone, del barcone, del piscinone e del macchinone».

> «IO SAREI ANCHE COMICISSIMO, MA SOLO MUCCINO ME LO HA FATTO FARE. D'ALTRONDE SONO IL DOPPIATORE DI HUGH GRANT...»

Lei non ce l'ha, il villone?
«No, ho una casa come tanti, una macchina come tanti. E una barca da pesca, come tantissimi».

Ma che aneddoti racconta? Può fare un esempio?
«La scaramanzia. A 16 anni andai a fare teatro, perché mi dissero che era l'unica scuola efficace per diventare attore. E là ho scoperto che, se la prima dello spettacolo andava bene, e veniva applaudita, per tutte le serate successive bisognava ripetere ogni gesto e ogni parola pronunciata prima di andare in scena. Dopo un paio di giorni mi sembravano tutti matti. Quando racconto questo aneddoto, il pubblico mi scopre attore comico».

Addirittura?
«Io sarei comicissimo. È che non me lo fanno mai fare. Sa chi è l'ultimo che mi ha dato un ruolo comico? Silvio Muccino nel 2015 per il suo *Le leggi del desiderio*».

Sarebbe in grado?
«Doppio un attore come Hugh Grant da 35 anni. Se non avessi ironia, non potrei farlo».

Com'è nato lo spettacolo?
«Da un'idea di un giovane autore, Luca Vecchi. La commistione tra giovani e persone d'esperienza, per me, è sempre vincente. Ma in Italia non si fa: se non hai i capelli grigi da noi non ti si fila nessuno».

Perchè questo titolo?
«Perché alla fine, anche se fai tanti personaggi... non sei nessuno. Mi fanno ridere certicolleghi che quando gli chiedi della loro lavoro, rispondono come se avessero appena finito di c ostruire il Ponte sullo Stretto. Ma dai. Leggerezza, ci vuole».

Lei ne ha?
«Io sono uno fortunato. Per uno come me, che lavora tutti i giorni, ci sono cento attori che si campano facendo le consegne su Glovo. Sa che c'è? Non è difficile fare l'attore, se lo sai fare. Non operiamo mica bambini di tre anni a cuore aperto. I veri lavori sono altri».

Lei li ha mai fatti?
«Certo: il camionista, il restauratore e ho venduto bibite a Vallelunga».

Lo spettacolo gira da un anno: al pubblico che effetto fa?
«Alla fine, si alzano per applaudire. Piace il fatto che sia uno spettacolo interattivo, in cui faccio salire la gente su palco, gli faccio provare il doppiaggio dei film famosi, cose così. A volte salgono sul palco in duecento, devo fermarli. E meno male che la gente non andava più a teatro».

▶ **Scena ArenaAniene, Parco del Ponte Nomentano, Via Nomentana, 416. Domani e dopodomani, ore 21.15**

Ilaria Ravarino

A fianco l'attore e doppiatore Luca Ward, 64 anni, protagonista dello spettacolo "Il talento di essere tutti e nessuno", in scena per la regia di Luca Vecchi. In alto, Ward (a destra) in una scena dal film "Le leggi del desiderio" (2015) scritto e diretto da Silvio Muccino

ScenArte

Performance e comicità al Giardino degli aranci

New Generation 25

LA RASSEGNA

Dove non arrivano le parole subentrano le emozioni e tutto un corredo di elementi protagonisti dello spazio scenico. Innovativo e creativo nel linguaggio è *New Generation 25. La performance che non può finire* a cura di Abraxa Teatro, stasera (ore 21) al Giardino degli Aranci. Ospite del cartellone di *ScenArte – 30° Festival del Teatro Urbano*, l'obiettivo dello spettacolo diretto da Emilio Genazzini, che firma anche la drammaturgia, è instaurare una comunicazione profonda con il pubblico attraverso musica, colori e movimento corporeo per un impatto emotivo ancora più incisivo. Fondamentale è l'arcobaleno come simbolo di dialogo e ponte tra le culture.

La serata continua alle 22 con *Sit Down Comedy*, spettacolo della compagnia IlNaufragarMèDolce. Chiara Casarico e Tiziana Scrocca, in coppia da più di dieci anni, rispondono alla moda della stand up comedy anglosassone sedute semplicemente su una poltrona. Il faccia a faccia tra i personaggi di Giusy e Rosy da loro interpretate è esilarante e promette anche qualche sorpresa comica made in Sud.

▶ **Giardino degli Aranci, piazza Pietro d'Illiria. Oggi dalle 21**

T.P.

Teatri

ACCENTO TEATRO
Via Gustavo Bianchi 12-A 06.57289812
Riposo

AGORÀ
Via della Penitenza, 33 06.6874167
Riposo

ALL'OMBRA DEL COLOSSEO
Viale Cesare Ceradini snc / Viale del Monte Oppio (Colosseo)
Riposo

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARENA GIGI PROIETTI GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
Globe Arena 060608
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 con Tullio Solenghi .
Giovedì 5 settembre ore 20.30

ARGOT STUDIO
Via Natale del Grande, 27 06/5898111
Riposo

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Riposo

BRANCACCINO
Via Mecenate, 2 06 80687231
Riposo

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Riposo

CASA DELLE CULTURE
Via San Crisogono, 45 06/58333253
Riposo

CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106 060608
Riposo

CIAK SI SUONA 2022
Teatro Ciak - Via Cassia, 692 06 33249268
Riposo

CINECITTÀ STUDIOS
via Tuscolana 1055
Riposo

COLOSSEO NUOVO TEATRO
Via Capo d'Africa, 29 06 7004932
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Riposo

IL PUFF
Via Giggi Zanazzo, 4 06.5810721
Riposo

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Martedì 3 settembre Dalle ore 15.00

ITALIA
Via Bari, 18 06/44239286
Riposo

LA COMUNITÀ
Via G. Zanazzo, 1 06/5817413
Riposo

LE SALETTE
Vicolo del Campanile, 14 06 6476053
Riposo

OFF/OFF THEATRE
via Giulia, 19 06 89239515
Riposo

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Riposo

OROLOGIO - SALA ARTAUD
Via de' Filippini, 17/a 06.6875550
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Sabato 31 agosto Ore 19.30

PALLADIUM
Piazza Bartolomeo Romano, 8 06.57332768
Riposo

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503-366.3108327
Riposo

ROMA TEATRO
Via dell'Imbrecciato, 103
Riposo

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Mercoledì 11 settembre Ore 20.30

SALA UNO TEATRO
P.za di Porta S. Giovanni, 10 06 86606211
Riposo

SALONE MARGHERITA
Via Due Macelli, 75 06/6798269 - 06 6791439
Riposo

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Riposo

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Il meglio

Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere del mese di agosto, dalle ore 20.40 alle 23, è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

10 domande a ROSALIA DE SOUZA

La sua voce è stata definita un perfetto connubio tra sensualità e fascino latino. La brasiliana Rosalia De Souza, 58 anni, si esibirà domani sera e sabato (ore 21) al Parco del Celio per "Jazz & Image".
Quale sarà il repertorio?
«Classici della musica brasiliana riarrangiati, ma anche brani sconosciuti».
Come mai questa scelta?
«Faccio un lavoro di ricerca incessante. Per un musicista è fondamentale cambiare».
Il pubblico cosa dice?
«È sorpreso. Sono contenta se in loro nasce la curiosità di informarsi».
Chi suonerà con lei?
«Lorenzo Corsi al flauto, Paolo Pavan al piano, Andrea Pochesce al contrabbasso e Pasquale Cataldi alla batteria».
Come si è trovata?
«È un continuo scambio di stimoli».
Come li definirebbe?
«Musicisti dalla personalità forte».
Lei vive in Italia da anni. È corretto definirla un ponte tra le due culture?
«Perché no? Mi sento un'ambasciatrice della mia musica».
Somiglia a quella italiana?
«Per sonorità e sfumature si somigliano molto. Il sud è attratto dal sud».
Quando ha iniziato a cantare?
«Avevo quattro anni. Ho mosso i primi passi imparando la samba, ma solo a trenta ho deciso che sarebbe stato il mio futuro».
Si è mai pentita di questa scelta?
«Mai, anzi mi pento di non averlo fatto prima».

T. P.

Rosalia De Souza, 58 anni

San Lorenzo

Arte "en travesti" Musica e teatro contro gli steccati

Le drag queen "Karma B.", organizzatrici dell'evento: Carmelo Pappalardo e Mauro Leonardi, 50 anni, e Margò Paciotti, 48

LA KERMESSE

Parte domani la seconda edizione di Queer Summer Festival, diretto e ideato dalle drag queen Karma B (nome d'arte di Carmelo Pappalardo e Mauro Leonardi, 50 anni) e Margò Paciotti, 48. Fino al 15 settembre l'evento che promuove la non discriminazione di genere trasformerà Roma in uno spazio in cui la creatività diventa sinonimo di libertà d'espressione, con esibizioni, musica, incontri e installazioni.

LA PERFORMANCE

Una video performance degli organizzatori, contro stereotipi e preconcetti - disponibile sul sito del festival e sui canali social ufficiali - inaugurerà l'evento domani. Nel pomeriggio al Bar.Lina, a San Lorenzo, si potrà ammirare il progetto fotografico di Susanna D'Aliesio "When The Gods Fall Asleep", otto ritratti che denunciano i crimini d'odio. La mostra sarà visitabile anche sabato e dal 6 all'8 settembre. Lunedì 2 settembre (ore 18) con replica il 9 il laboratorio online "Human or Not by Vitto Genderation" sulla visione binaria della società.

LA STAND UP

Il 4 settembre (ore 21.30) l'Alcazar Garden ospiterà l'incontro con le attiviste Daphne Bohémien e La Malafimmina, mentre il 6 settembre (ore 21.30) al Monk ci sarà la serata stand up comedy *Summer Queer Up! – Fraciche*. L'11 settembre (ore 21.30) a Piazza Gianicolo Rosy Di Carlo e Dalila Bagnuli, content creator, incontreranno il pubblico. Il 12 settembre (ore 21.30) si ritorna al Monk con il "Queer Summer Gala". Chiude il 15 settembre (ore 21.30) lo spettacolo *Welcome To Cabarecht* a Centrale Preneste Teatro.
▶Queer Summer Festival, luoghi vari
Da domani al 15 settembre

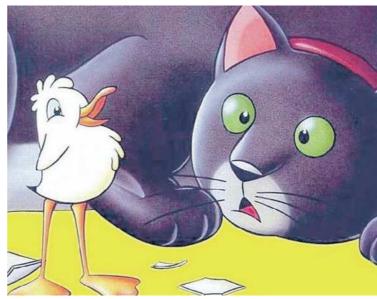
Tiziana Panettieri

Note & Jazz

Rapper e poeta urbano Borghetti al Couscous
Oggi è il giorno del rap al "Couscous Unplugged" (foto) di Casal del Marmo, con la doppia esibizione del "poeta urbano" Ugo Borghetti, nome d'arte di Roberto Anzellotti, rapper 32enne del collettivo 126 (dal numero dei gradini di via Dandolo a Trastevere), e Sasu, suo giovanissimo e grintoso collega. Nello stesso giorno sarà anche possibile partecipare a un incontro formativo di dJ set live: il tutto sempre gratuitamente. Nato come spin off di "Spaghetti Unplugged", il format negli anni ha lanciato protagonisti della nuova scena musicale romana come Ariete, Gazzelle e Galeffi.
▶Couscous Unplugged, Via Casal del Marmo 216. Fino al 31, dalle 17

Jazz di New Orleans, look e sound in stile
All'interno del Roman Classic Jazz Festival questa sera suoneranno gli Hot Stompers (foto). La band, nata nel 2004 su iniziativa del contrabbassista Gennaro D'Apote, ripercorre le tappe del jazz dalle origini alla Chicago degli anni Venti. È una delle pochissime orchestre in Italia a proporre Jelly Roll Morton con esecuzioni fedeli alle sue incisioni orchestrali e pianistiche, King Oliver e la Creole Jazz Band, Louis Armstrong con gli Hot Five e gli Hot Seven. Look e sound in perfetto stile.
▶Village Celimontana, Via della Navicella, 12. Oggi, ore 22

Via Cassia

Dai cartoni agli eroi il bello del cinema prima della scuola

Un'immagine da "La gabbianella e il gatto", di Enzo D'Alò

L'ARENA

Viaggi iniziatici, romanzi di formazione per immagini, storie di piccoli, grandi eroismi quotidiani, parabole contemporanee che esaltano il valore dell'amicizia e il diritto-dovere dell'accoglienza. Sono i temi scelti dal Teatro Ciak per la programmazione settembrina dell'arena cinematografica.

IL CARTONE

Si parte il 1 settembre (or 16.30) con *La gabbianella e il gatto*, film d'animazione di Enzo D'Alò (1998) ispirato al romanzo di Luis Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*. Se la voce del Poeta è quella dello stesso scrittore cileno (scomparso nel 2020), la voce di Kengah, la mamma gabbiano avvelenata da una macchia di petrolio, è di Alida Milana per la parte dialogata e di Ivana Spagna per le parti canore. Zorba, il gatto a cui Kendah affida il suo uovo prima di morire, è invece interpretato da Carlo Verdone. La programmazione del Ciak Cinema Arena proseguirà sabato 6 settembre con *Mi chiamo Sam*, film del 2001 diretto da Jessie Nelson, costruito attorno alla disperata battaglia che un padre con una diagnosi di disabilità intellettiva conduce contro la società, per riuscire ad avere la custodia della figlia di sette anni, che era stata affidata a una nuova famiglia. Gli altri titoli in programmazione: *I Goonies* di Richard Donner (7 settembre), *Il castello errante di Howl* di Hayao Miyazaki (8 settembre), *Breakfast Club*, regia di John Hughes (13 settembre), *Edward mani di forbici* di Tim Burton con Johnny Depp (14 settembre), *Stand by me* diretto da Bob Reiner (15 settembre), *Il buio oltre la siepe*, classico di Robert Mulligan (20 settembre) e l'intramontabile *Forrest Gump* (21 settembre).
▶Teatro Ciak Cinema Arena, via Cassia 692. Dal 1 settembre, ore 16.30

Katia Ippaso

TEATRO DEI CONCIATORI
Via dei Conciatori, 5 0645448982
Riposo

TEATRO DELLA BOTTEGA
Via Ruspoli, 87 06.64691695
Riposo

TEATRO DELL'ANGELO
Via S. de Saint Bon, 19 06/37513571
Riposo

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2
06/684000311-14
Giovanna d'Arco
di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO FLAIANO
Via S. Stefano del Cacco, 15 06 37513571 –06 37514258
Riposo

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Riposo

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Riposo

TEATRO 10
Via Gaspare D'Urso, 94-98 06.66181759
Riposo

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Cinema **C'è ancora domani (Film)** . Regia di Paola Cortellesi.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre Ore 18.00

VILLA LAIS
piazza Giovanni Cagliero, 20
Riposo

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione. Giovedì 19 Ore 20

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA
Via Nazionale, 16/a
Le più belle arie d'opera con I Virtuosi dell'Opera di Roma. Ore 20.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino. Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Elsa Baldini Muzio Marcellini PianoVoce
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Natural Illusions con Claudio Piselli vibrafono e voce, Roberto Tarenzi pianoforte, Francesco Puglisi basso elettrico, Alessandro Marzi batteria. Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Perry Boogie & Lady Martini
Sabato 31 agosto Ore 21.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Ryuichi Sakamoto: Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor
Sabato 7 settembre Ore 22.30

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Gianluca Guidi in "The Voice"
Domenica 1 settembre Ore 22.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255
Roma Europa Festival 2024: Mycelium / Biped di Christos Papadopoulos - Merce Cunningham con Ballet de l'Opéra de Lyon. Mercoledì 4 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Teatro di Marcello 06 45615180
Beethoven Chopin Liszt Skjabin con Emanuele Mastrototaro pianoforte.
Ore 20.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876 Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"
I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Hot Stompers – Roman Classic Jazz Festival Ore 22.00

LE TRAME

Alien: Romulus
Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Blink Twice
Di Zoë Kravitz. Con Channing Tatum, Kyle MacLachlan, Adria Arjona (Thriller, 2024).
Frida, cameriera in un cocktail bar di Los Angeles, riesce a conquistare il magnate della tecnologia Slater King che la invitata a passare un weekend sulla sua isola privata dove sta succedendo qualcosa di sinistro.
▶Adriano, Andromeda, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, The Space Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattivissimo me 4
Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon, Savoy, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

C'era una volta in Bhutan
Di Pawo Choyning Dorji. Con Tandin Wangchuk, Kelsang Choejey (Dramm., 2023).
2006. La modernizzazione è finalmente arrivata in Bhutan. Ora il paese può connettersi a Internet, alla televisione e la monarchia lascia il posto alla democrazia.
▶Madison

Coppia aperta quasi spalancata
Di Federica Di Giacomo. Con Chiara Francini, Alessandro Federico (Commedia, 2024).
La storia sull'evoluzione di Antonia (il personaggio scritto da Franca Rame), alla quale il marito propone di spalancare la coppia, imponendole un nuovo codice.
▶Adriano Multisala, Alhambra, Barberini, Farnese

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Finché notte non ci separi
Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.
▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Blink Twice	21.55	€ 9,50
Cattivissimo me 4 3D	16.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.00-21.30	€ 7,00-9,50
Coppia aperta quasi spalancata	17.20-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Finché notte non ci separi	16.00-18.00-20.30	€ 3,50
Inside Out 2	15.30	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.30-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
MaXXXine VM14	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Sapore di mare	15.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	15.20-17.50-20.40	€ 3,50
Touch	15.00	€ 3,50

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Coppia aperta quasi spalancata	16.30	€ 6,00
Finché notte non ci separi	16.00-17.45-21.00	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-18.45	€ 6,00-8,00
The Crow - Il Corvo	19.30-21.30	€ 8,00
Touch	18.40-21.00	€ 6,00-8,00

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 (V.M.14)	21.40	€ 7,00
Blink Twice (V.M.14)	19.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.20-18.15-19.20-20.30-21.20	€ 5,00-7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 5,00
Finché notte non ci separi (CINEMA REVOLUTION)	16.50-18.45-21.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.20-21.20	€ 5,00-7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO ITALIANO	21.30	€ 7,00
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	16.45-19.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.15-21.30	€ 3,50

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 4K	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.15-20.00	€ 6,00-8,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.50-20.20	€ 6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	15.15-17.40	€ 5,50-6,50
Finché notte non ci separi	17.40-19.40	€ 3,50
Inside Out 2	15.50	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50-20.20	€ 6,50
MaXXXine VM14	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
The Crow - Il Corvo	15.30-20.20	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.15-19.20-21.30	€ 10,00
Blink Twice VO italiano	21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.45-17.40-19.30	€ 10,00
Coppia aperta quasi spalancata	17.15-19.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-19.30-21.20	€ 10,00
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-17.00-19.15-21.30	
La vita accanto	17.15	€ 10,00
The Crow - Il Corvo VO italiano	15.00-17.30-21.30	€ 10,00
Touch	15.15-21.30	€ 10,00
Touch VO italiano	19.20	€ 10,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	20.00	€ 8,00
Blink Twice	22.10	€ 8,00
Cattivissimo me 4	15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	15.15	€ 7,00
The Crow - Il Corvo	17.30-19.30-21.30	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
The Help VO (Ingresso gratuito)	● 21.00	

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus Digitale VM14	20.45	€ 8,50
Blink Twice Digitale	18.30	€ 4,90
Cattivissimo me 4 Digitale	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 4,90-8,50
Chiuso		
Deadpool & Wolverine Digitale	16.00-21.00	€ 4,90-8,50
Finché notte non ci separi Digitale	16.30-18.20-21.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	18.30-21.00	€ 4,90-8,50
La vita accanto Digitale	18.10	€ 3,50
The Crow - Il Corvo Digitale	16.10-18.30-21.40	€ 3,50
Touch Digitale	15.45	€ 3,50
30 anni (di meno) Digitale	16.30	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Foglie al vento VO in italiano	20.30	€ 3,50
La vita accanto	13.30-18.15	€ 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano	16.00-22.30	€ 8,00
Pearl VO in italiano	11.00	€ 8,00
Videodrome (Versione restaurata) VO in italiano	23.59	€ 8,00

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chiusura estiva

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 4K	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.15-20.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45-21.15	€ 6,00-8,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Film	Orari	Prezzo
Anatomia di una caduta	20.45	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30	
Divano di famiglia	16.00-17.50-19.40-21.30	
Finché notte non ci separi	16.00-18.30-21.00	
La vita accanto	16.00-18.40-21.10	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	
Finché notte non ci separi	17.15-19.00-20.45	
Invelle	16.30-18.15-20.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-19.05-21.00	
MaXXXine VM14	17.00-19.00-21.45	
Miller's Girl	21.45	

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Coppia aperta quasi spalancata	17.00-21.30	€ 3,50
L'elemento del crimine (restaurato in 4K) VO in italiano	19.15	€ 3,50
Touch VO italiano	17.00-21.30	€ 3,50
Touch	19.15	€ 3,50

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	17.00-19.00	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	
Invelle	16.30-18.15-20.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in italiano	21.30	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-19.05	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	17.00-19.00	
MaXXXine VM14 VO in italiano	21.00	
Paradise is Burning	16.45-19.00	
Paradise is Burning VO in italiano	21.15	
Trap VO in italiano	21.45	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Divano di famiglia	16.45-18.45	
Divano di famiglia VO in italiano	20.45	
Invelle	16.30-18.15-20.00	
L'innocenza	16.30-19.00	
L'innocenza VO in italiano	21.15	
Miller's Girl	21.45	
Paradise is Burning	16.45-19.00	
Paradise is Burning VO in italiano	21.30	

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Sala riservata

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.30	€ 6,00-8,00
The Crow - Il Corvo	17.00-19.15-21.30	€ 3,50

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Blink Twice	19.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 8,50
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.30	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.00	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita	19.30	€ 8,50
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
MaXXXine VM14	18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
The Crow - Il Corvo	17.00-19.30-22.00	€ 3,50
Touch	16.30	€ 6,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	21.35	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15-21.05	€ 6,50-8,50
C'era una volta in Bhutan 4K	19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.30-21.35	€ 8,50
Finché notte non ci separi Digitale	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 3,50
Fuga in Normandia 4K	17.50	€ 3,50
Inside Out 2 Digitale	21.35	€ 8,50
Inside Out 2 4K	17.45-19.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	15.30-21.20	€ 6,50-8,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.45	€ 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani Digitale	16.20	€ 3,50
La vita accanto Digitale	17.25-19.30	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Pericolosamente Vicini Digitale	14.45	€ 3,50
Sapore di mare 4K	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 3,50
Touch Digitale	15.15	€ 6,50
Un mondo a parte 4K	17.30-19.30	€ 3,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Divano di famiglia	16.45-18.45-21.30	
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	
L'innocenza	16.30-19.00-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Chiusura estiva

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	17.30-18.15-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Finché notte non ci separi	18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50
The Crow - Il Corvo	20.10-22.15	€ 8,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	16.45-19.00	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.15	
L'innocenza	16.30-19.05	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	17.00-19.00	
MaXXXine VM14 VO in italiano	21.45	
Miller's Girl	21.45	
Paradise is Burning	16.45-19.00	
Paradise is Burning VO in italiano	21.15	
When in Rome VO in italiano	16.30-18.15-20.00	

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 4K	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.30-21.15	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.30-19.00-21.30	€ 6,00-8,00
Touch 4K	16.30-18.45-21.15	€ 3,50

SCENA Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	17.45	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.30	€ 9,00
Finché notte non ci separi	16.45-18.45-21.15	€ 9,00
MaXXXine VM14	16.30-19.00-21.45	€ 9,00
Sala chiusa		
The Crow - Il Corvo	18.30-21.30	€ 9,00
Touch	19.45	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	16.05-17.30-18.35-20.00-21.15	€ 7,60
Sapore di mare	19.10	€ 7,60
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	19.05-20.45-22.00	€ 6,90-7,20
Blink Twice	14.05-18.05-22.40	€ 6,90-7,20
Borderlands	14.40	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-14.55-15.25-16.00-16.20-16.55-17.10-17.35-18.05 18.30-18.55-19.25-20.05-20.45 21.10-22.20-22.40	€ 6,90-7,20
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 7,20
Cattivissimo me 4	19.45-20.25-21.35-21.55	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.10-17.50-21.40	€ 7,20
Finché notte non ci separi	16.40-19.25-21.20	€ 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	14.35	€ 6,90
Inside Out 2	16.40	€ 7,20
Invelle	14.20-16.25	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.45-17.00-18.45-21.00-22.10	€ 7,20
MaXXXine VM14	16.10-18.50-21.55	€ 7,20
Miller's Girl	14.05	€ 7,20
Sapore di mare	15.15-19.10-21.15	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	15.30-16.30-18.20-19.55-21.30-22.25	€ 6,90-7,20
Touch	15.45	€ 7,20
Trap	14.15-17.15-19.40	€ 6,90-7,20
Twisters	14.00	€ 7,20

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.30	€ 3,50
L'innocenza	17.15-19.40	€ 6,00-7,50
L'innocenza VO IN ITALIANO	22.00	€ 7,50
Paradise is Burning (CINEMA REVOLUTION)	21.45	€ 3,50

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	18.45-21.15	€ 8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-20.30-22.30	€ 3,50
Inside Out 2 4K	20.30	€ 8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45	€ 6,00-8,00
La vita accanto 4K	18.15-21.15	€ 3,50
The Crow - Il Corvo 4K	16.30-22.30	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	20.05-22.25	€ 5,40
Blink Twice	20.10-22.50-23.00	€ -5,40
Cattivissimo me 4 ISENS	19.10-21.30	€ 7,40
Cattivissimo me 4	15.40-16.00-16.30-17.40-18.00 18.50-20.30-21.10-22.30-23.30	€ 6,40
Deadpool & Wolverine	17.05-19.00-22.00	€ 6,40
Finché notte non ci separi	16.20-19.10-21.30	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.15	€ 9,00
Inside Out 2	17.20	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.45-16.40-18.30-21.20	€ 6,40
MaXXXine VM14	17.00-19.45-22.15	€ 5,40
Paradise is Burning	19.50	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.20-20.00-22.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo VO	18.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	23.10	€ 3,50
Touch	16.10	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.15-20.05-21.55-22.40	€ 8,50-9,90
Blink Twice	22.50	€ 9,90
Cattivissimo me 4 IMAX	14.10-16.30-18.45-21.00	€ 13,50-14,90
Cattivissimo me 4 3D	14.40-17.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	14.25-15.00-15.30-16.00-16.50 17.20-17.50-18.10-19.15-20-20.20-21.45-22.20	€ 9,50-10,90
Cattivissimo me 4 VO	19.20	€ 10,90
Cattivissimo me 4	21.20-22.00-23.30	€ 10,90
Deadpool & Wolverine	20.05-22.05	€ 10,90
Finché notte non ci separi	14.35-17.45-19.50-22.30	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	13.50	€ 9,00
Inside Out 2	14.30-16.40	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.25-16.15-17.05-19.10-20.10-21.40	€ 9,50-10,90
MaXXXine VM14	14.50-17.10-19.35-22.15	€ 8,50-9,90
Paradise is Burning	14.20-19.00	€ 3,50
Sapore di mare 4K	19.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	14.30-17.00-19.30-22.10-23.50	€ 3,50
Touch	16.40	€ 3,50
Trap	23.00	€ 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	18.50-21.45	€ 7,50
Blink Twice	22.50	€ 7,50
Cattivissimo me 4 ISENS	14.00-16.15-18.45-21.10	€ 9,50-10,50
Cattivissimo me 4 3D	14.15	€ 8,00
Cattivissimo me 4	14.30-15.00-15.30-16.50-17.15-18.00 19.15-19.45-20.30-22.15	€ 7,50-8,50
Deadpool & Wolverine	20.10-22.00	€ 7,50
Finché notte non ci separi	14.05-16.40-21.30	€ 3,50-7,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	15.40	€ 9,00
Inside Out 2	17.50	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.50-16.20-19.20-22.10-23.00	€ 7,50-8,50
MaXXXine VM14	17.00-19.30-21.40	€ 6,50-7,50
Sapore di mare 4K	19.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	16.30-22.10-23.25	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	23.15	€ 10,50
Blink Twice	17.20	€ 9,50
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-16.50-19.10-21.30	€ 12,50-13,50
Cattivissimo me 4	14.00-15.30-16.20-17.30-17.50 18.40-20.45-21.00-23.00	€ 10,50-11,50
Deadpool & Wolverine	22.45	€ 11,50
Finché notte non ci separi	15.00-19.00	€ 3,50
Inside Out 2	13.30-14.15	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.45-16.00-21.10	€ 10,50-11,50
MaXXXine VM14	19.45-22.15-23.50	€ 10,50
Sapore di mare 4K	20.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo ISENS	23.45	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.00-19.30-22.00	€ 3,50

D'Essai

APOLLO 11 Via Bixio 80/A -

Riposo

DELLE PROVINCIE D'ESSAI Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
I Dannati Digitale	19.30	€ 6,50
Senza prove Digitale	16.00	€ 6,50
Yannick - La rivincita dello spettatore Digitale	18.00	€ 6,50
Yannick - La rivincita dello spettatore Digitale VO ITALIANO	21.30	€ 6,50

DON BOSCO Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Riposo

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Riposo

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Confidenza	21.30	€ 4,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	18.00-20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE Largo Alessandrina Ravizza -

Film	Orari	Prezzo
Mothers' Instinct VM14	21.15	€ 6,00

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	21.00	€ 6,00

ARENA DI GARBATELLA Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

Film	Orari	Prezzo
Un mondo a parte	21.20	€ 3,50

ARENA DI TOR BELLA MONACA Via Giovanni Castano -

Riposo

ARENA NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Estranei VM14 VO in italiano	21.00	€ 6,00

ARENA TIZIANO Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Confidenza	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Priscilla	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50

CINEMA MODERNO MULTISALA Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
MaXXXine Digitale VM14	17.00-19.00-21.00	€ 6,50
The Crow - Il Corvo Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
Finché notte non ci separi	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.15-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Sala chiusa		
The Crow - Il Corvo	17.30-19.45-22.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Blink Twice	22.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.00	€ 7,50
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-18.30	€ 6,50-7,50
MaXXXine VM14	20.50-22.40	€ 8,50
Sapore di mare 4K	16.30	€ 6,50
The Crow - Il Corvo	18.30-20.30-22.30	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50-6,50
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.40-22.20	€ 6,50
MaXXXine VM14	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
The Crow - Il Corvo	17.00-19.30-22.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50
Finché notte non ci separi	18.10-20.20-22.30	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.00	€ 5,50
La vita accanto	16.00	€ 5,50
MaXXXine VM14	18.10-20.20	€ 5,50
The Crow - Il Corvo	16.00-19.45-22.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Alps Digitale	● 23.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.15-18.55-20.35	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	15.00-22.15	€ 8,50
La vita accanto Digitale	17.20-21.05	€ 8,50
L'innocenza Digitale	16.45-18.55-21.05	€ 8,50
Sapore di mare Digitale	19.20	€ 8,50
Sapore di mare	15.00	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	19.00	€ 6,20
Blink Twice	15.10	€ 6,20
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-16.35-17.05-17.30-18.30-19.20-20.00-21.10-21.55	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	15.45-17.45-22.10	€ 6,20
Finché notte non ci separi	19.45-21.45	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.50-22.10	€ 6,20
MaXXXine VM14	18.15-21.50	€ 6,20
Sapore di mare	19.10	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	16.15-18.50-21.30-22.30	€ 6,20
Touch	15.20	€ 6,20
Trap	15.00-16.40	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	21.30	€ 7,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

Chiuso

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	17.00-21.30	€ -6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00	
La vita accanto	17.00-21.30	€ -6,00
L'innocenza VO	19.00	

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	17.00	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Finché notte non ci separi	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00	€ 6,00
MaXXXine VM14	19.15-21.30	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	19.15-21.30	€ 6,00

CIRCO MASSIMO C'È LO SHOW DEI CAVALIERI

▶Domani inizierà la 14esima edizione del Global Longines Tour
Parteciperà anche Camilli, finalista ai Giochi olimpici di Parigi

GLOBAL LONGINES TOUR In alto Camilli alle Olimpiadi di Parigi, a sinistra la presentazione dell'evento

IL PROGRAMMA

Roma fa salti di gioia nel weekend e sono salti olimpici: domani al Golden Gala di atletica (allo stadio) Gimbo Tamberi vuol vincere la sola cosa che gli manca e anche la sfortuna del fulmine che lo colpì a Parigi, Lollo Simonelli vuol mangiarsi gli ostacoli traditori allo Stade de France, Andy Diaz, triplista di bronzo, vuol festeggiare l'azzurro appena conquistato. Ma i cavalli li prendono d'anticipo: da domani e per tutto il weekend, da mattina a sera, si riprendono il loro luogo più "iconico", il Circo Massimo, lo stadio di Ben Hur e Messala: lo ricorderà la possibilità di ammirare una iscrizione funeraria dei tempi, che mostra come il mondo equestre fosse attento a tutto, compreso il dietro le quinte. Celebra, infatti, un artiere, tale Lucio Aquilio Dionisio, ed i cavalli che curava, tali Aquilone e Irpino, dei quali sono scolpiti i "big data" con i risultati conseguiti (gli analyst di allora...).

IL GRANDE EVENTO È STATO PRESENTATO IERI E NON RIGUARDERÀ SOLO LO SPORT: AREE APPOSITE DEDICATE ALL'IPPOTERAPIA

I CAMPIONI IN GARA

Saranno quindici le gare, 6 a cinque stelle e 9 a due; le prime raccolgono "i meglio binomi" in circolazione, anche se qualcuno è dirottato su Bruxelles, giacché l'equitazione commette gli stessi peccati d'ogni sport: il calendario trabocca.

Però ci sarà il fresco campione olimpico, il tedesco Kukuk (il cavallo è di proprietà del calciatore nazionale Thomas Muller), il bronzo di Versailles, l'olandese Van der Vleuten: sono secondo e terzo nella classifica attuale del Global Longines Tour, la Formula Uno di questo sport, e c'è anche il leader, l'austriaco Kuhner. Roma è la terzultima tappa del circuito, può risultare decisiva.

Ci sono anche gli italiani: per il 5 stelle reduce da Parigi Emanuele Camilli, finalista ai Giochi, bella prova, e poi un errore nella finale e proprio al primo ostacolo, quello che ti mette l'ansia; e ancora Gaudiano, Bucci, Zorzi, Casadei e Turturiello. E, emozionato, Arnaldo Bologni, che torna ad altissimo livello dopo 17 anni ora che ne ha 64 ma, dice, «il cavallo fa andare avanti per tanti anni». Non sarà contro suo figlio Filippo, che per ora fa il 2 stelle, «ma tempo qualche mese...» dice. Lui e altri 28 sono quelli che il presidente Fise, Di Paola, guarda come la "next generation". Il Grande Evento è stato presentato ieri proprio "in loco", al Circo Massimo, tribunette tutte bianche e fiori bianchi anch'essi, 800 piante. Il campo prova ha una qualche climatizzazione: i cavalli sono trattati meglio degli atleti al Villaggio di Saint Denis...

DI TUTTO, DI PIÙ

L'assessore Onorato ha sottolineato i numeri che riguardano il turismo a Roma: la media permanenza è ormai di 4 giorni e poco più («Se c'è un grande vento da vedere magari il visitatore si trattiene»), la presidente dell'Assemblea Capitolina Celli ha parlato della fine di una "Roma imbalsamata" dell'approccio verso "la città del sì", ah, quelle Olimpiadi andate di rimbalzo a Parigi...

E poi, oltre lo sport in campo ostacoli, c'è tutto il coté sociale: i Caroselli, l'ippoterapia, lo show dei cavalli che unisce artisti e spettacolo (ha detto Eleonora Di Giuseppe), le eccellenze italiane che sono parte indispensabile dell'intero circuito. Marco Danese, che dirige il tutto, ha sottolineato questa presenza, citando lo chef de piste Uliano Vezzani, la clinica veterinaria mobile, la mascalcia che è fatta da artigiani italiani (le Forze Armate sono la grande miniera per lo sport azzurro, in tutte le sue declinazioni e necessità), i giurati che il mondo ci richiede, le foto di Stefano Grasso.

È l'equitazione: il presidente Di Paola ha fatto notare come questo sport sia «terzo per numero di tesserati ed eventi internazionali» nell'ambito internazionale e, in Italia, a considerare tutte le discipline, sia settimo per tesserato fra i 48 del Coni. E poi li chiamano "sport minori"...

Piero Mei